

DIDATTICA ORIENTATIVA

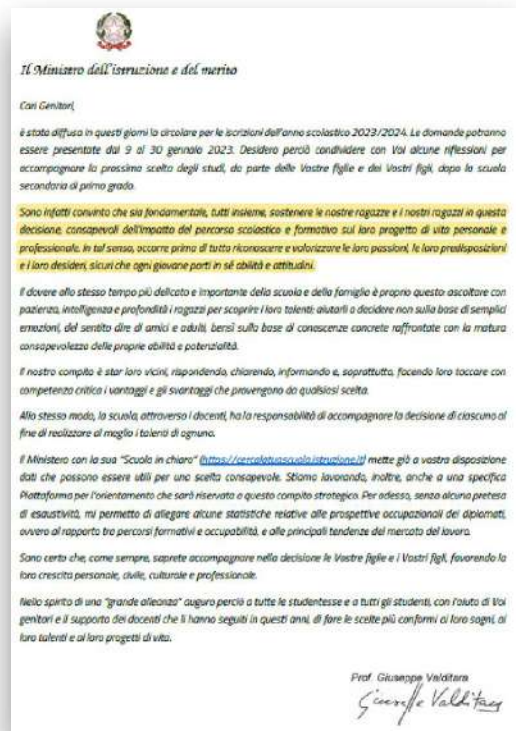
MODULO 1

QUADRI DI RIFERIMENTO

UNITA' 1

Dimensioni dell'orientamento: piste di lavoro

Focus sull'orientamento



«Sono infatti convinto che sia fondamentale, tutti insieme, sostenere le nostre ragazze e i nostri ragazzi in questa decisione, consapevoli dell'impatto del percorso scolastico e formativo sul loro progetto di vita personale e professionale. In tal senso, occorre prima di tutto riconoscere e valorizzare le loro passioni, le loro predisposizioni e i loro desideri, sicuri che ogni giovane porti in sé abilità e attitudini.»

Linee guida per l'orientamento

- Moduli di almeno 30 ore annuali di orientamento formativo in tutte le classi
- Alleanza collaborativa con le risorse del territorio e con le famiglie
- Potenziamento attività opzionali extracurricolari
- Certificazione delle competenze chiave europee nel secondo ciclo
- E-portfolio orientativo personale delle competenze
- Docenti tutor che accompagnano il percorso formativo
- Piattaforma digitale unica sull'orientamento
- Priorità strategica per la formazione dei docenti nel triennio 2023-26

Riflettiamo insieme

Prova ad analizzare la descrizione del mercato del lavoro allegata alla lettera del Ministro sulla base delle seguenti domande:

- Quali tendenze si evidenziano?
- Quali problematiche emergono?
- Quali interrogativi per la scuola?



Ministero dell'Istruzione e del merito

Il mercato del lavoro

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, nel 2022 sono stati siglati, in tutto, quasi due milioni e mezzo di contratti (2.495.050). Il 4,5% circa ha riguardato persone con un diploma di liceo, il 55% con un diploma di istituto tecnico, il 40,5% con una qualifica o un diploma professionale. Per esempio, la più grande regione italiana per popolazione, la Lombardia, nel 2022 ha assorbito quasi 22.000 diplomati di liceo, quasi 270.000 diplomati di istituti tecnici, e quasi 188.000 diplomati e qualificati professionali (fonte: Unioncamere).

A dare infine un quadro orientativo sui fabbisogni del mercato del lavoro in termini di competenze professionali è l'Osservatorio DataLab di Assolavoro che, nell'ultimo rapporto (del 2022), indica quali sono i 30 profili più richiesti dalle aziende, sull'intero territorio italiano. Profili che sono i seguenti:

analisti di dati, sviluppatori software, esperti di intelligenza artificiale, tecnici energetici, tecnici dell'edilizia e geometri di cantiere, architetti e ingegneri, addetti e responsabili contabili, creatori di contenuti per social media, tecnici elettronici e meccatronici, progettisti di impianti elettrici, addetti al controllo qualità, agenti commerciali e immobiliari, esperti di commercio elettronico, addetti all'assistenza clienti, addetti di call center e receptionist, elettricisti industriali e civili, operai specializzati in macchine a controllo numerico, saldatori, operatori taglio laser, manutentori termoidraulici, montatori meccanici, operai edili specializzati, operai addetti al confezionamento, responsabili magazzino, camerieri con patentino.

In definitiva, c'è una grande richiesta di figure con competenze tecniche: alcune provenienti da un istituto professionale (per esempio, manutentori termoidraulici), altre da un istituto tecnico (per esempio, tecnici meccatronici, geometri di cantiere), altre ancora con formazione universitaria (architetti, ingegneri), compresi i diplomati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Sono molto richieste le nuove professioni dell'ambito digitale e informatico, ma è ancora alta la domanda di tecnici, progettisti, geometri, come anche molto richiesti sono tuttora gli operai specializzati.

Cresce la richiesta di competenze tecniche

A conferma di questo scenario, il Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere e ANPAL) attesta che, nel 2021, per il 36,4% delle assunzioni di cui avevano bisogno, le imprese hanno dichiarato difficoltà di reperimento. Tale quota sale al 37,7% per le professioni intellettuali e scientifiche, al 41,4% per le professioni tecniche, al 48,4% per i dirigenti e al 51,8% per gli operai specializzati. Le figure di più difficile reperimento sono risultate essere fabbri ferri, artigiani e operai specializzati



Ministero dell'Istruzione e del merito

del tessile e dell'abbigliamento (65,5%), costruttori di utensili e assimilati (65,8%), fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica (66,2%).

Sono risultati difficili da reperire anche gli ingegneri in generale (47,8%), i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (57,1%) così come gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali (57,2%), i tecnici della distribuzione commerciale (58,7%) e quelli informatici, telematici e delle telecomunicazioni (59,2%).

Per i laureati nei vari indirizzi di Ingegneria e per quelli nelle discipline medico-sanitarie, circa la metà delle assunzioni previste dalle imprese sono state difficili da realizzare; una quota del 48,3% riguarda i laureati e i diplomati ITS negli indirizzi di meccanica, meccatronica ed energia; sussistono difficoltà anche a reperire personale qualificato negli indirizzi edile e meccanico (53,6% per entrambi).

Riflettiamo insieme

TENDENZE PREVALENTI

- Domanda di competenze tecniche specializzate
- Trasversalità delle competenze digitali e informatiche
- Continuo emergere di nuovi profili professionali
- Rapida evoluzione dei profili professionali



IL RITMO DEL CAMBIAMENTO SOCIALE È VERTIGINOSO

Riflettiamo insieme

PROBLEMATICHE EMERGENTI

Domanda occupazionale in continuo sviluppo

vs

Offerta formativa statica e rigida

- Mismatch domanda-offerta riconoscibile a tutti i livelli occupazionali (dagli operai specializzati ai dirigenti)
- Conseguente incremento della quota di giovani NEET



LA SCUOLA NON TIENE IL PASSO CON IL CAMBIAMENTO SOCIALE

Riflettiamo insieme

INTERROGATIVI PER LA SCUOLA

- Come potenziare il dialogo con la realtà sociale?
- Come abilitare gli allievi ad una realtà sociale in continuo cambiamento?
- Come connettere le scelte professionali alla costruzione di un progetto di vita?
- Come raccordare i propri compiti valutativi allo scopo di orientare gli allievi/e verso il loro futuro?

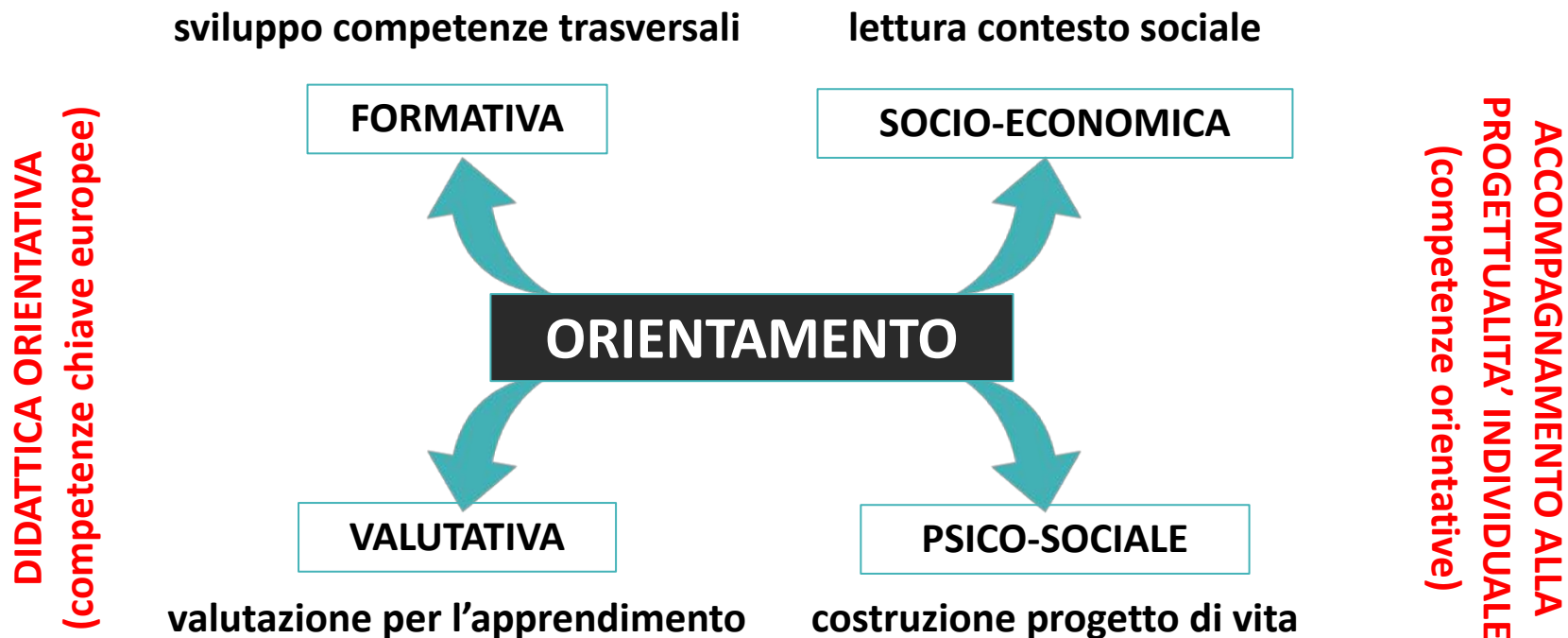


COME USCIRE DALLA PROPRIA AUTOREFERENZIALITA'

Scopi del percorso formativo

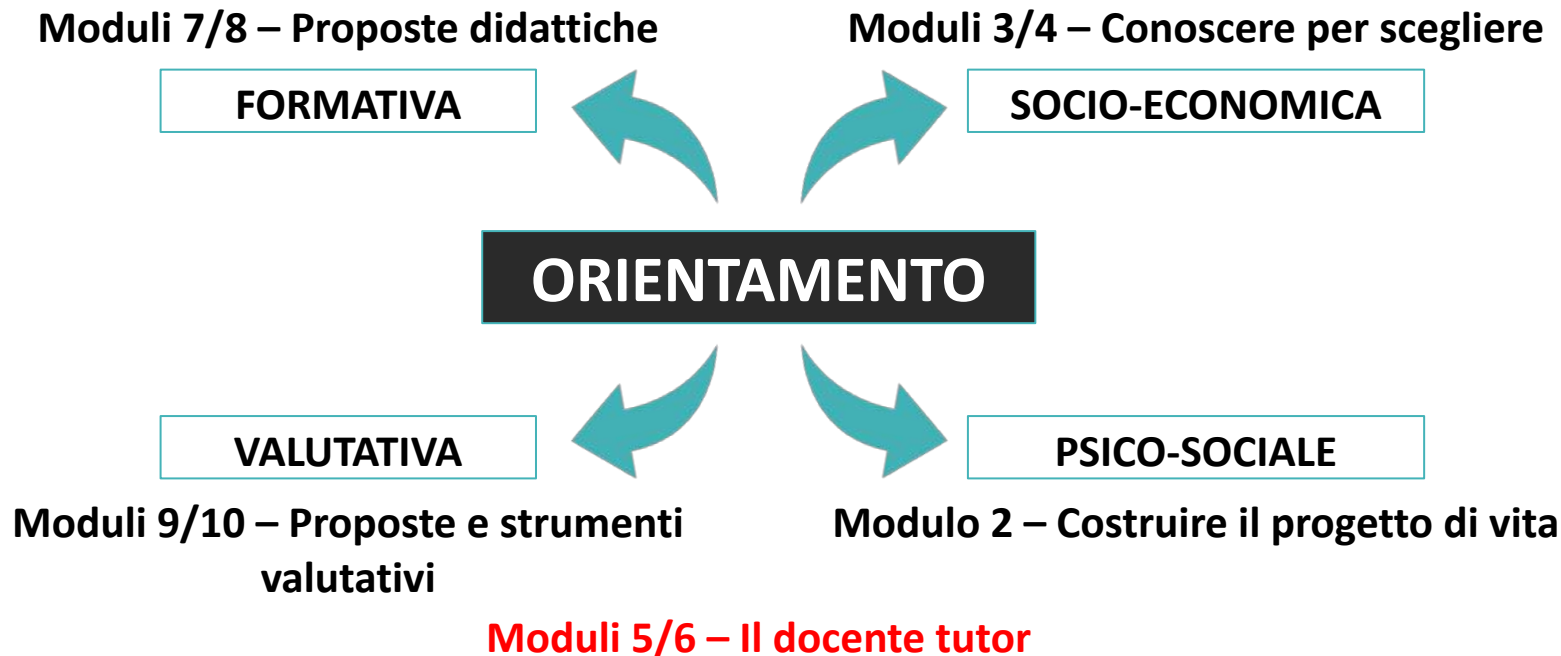
- Focalizzarsi sul compito orientativo della scuola
- Aprire lo sguardo su una pluralità di prospettive di analisi del problema
- Esplorare le diverse dimensioni connesse allo sviluppo di competenze orientative nei nostri allievi/e
- Approfondire le competenze necessarie al docente per svolgere efficacemente la sua funzione orientativa
- Acquisire indicazioni e strumenti di lavoro
- Sviluppare ipotesi di lavoro per l'implementazione delle Linee guida

Impianto formativo



Impianto formativo

Modulo 1 – Quadri di riferimento



A proposito di orientamento al futuro....



Il trionfo dell'infinito

*Mi alzai nel cuore della notte e mi recai
in fondo al corridoio. Sulla porta si leggeva
a caratteri cubitali: "Questa è la prossima vita. Prego, entrate".
Aprii la porta. All'altro capo della stanza un uomo barbuto che
indossava un completo verde chiaro si volse verso di me e mi
apostrofò dicendo: "Meglio che si prepari, prendiamo la strada
più lunga". "Adesso mi sveglio" pensai, ma mi sbagliavo.
Intraprendemmo il viaggio su una tundra dorata e su lastre di
ghiaccio. Poi attorno non vi fu niente per miglia e miglia,
e l'unica cosa che ero in grado di sentire era il mio cuore che
pulsava, pulsava, così forte che pensai di essere sul punto di morire
di nuovo.*

da *Quasi invisibile* (Mondadori, 2014),
traduzione di Damiano Abeni



Il futuro non è più quello di una volta

Autore: Mark Strand

Curatore: D. Abeni

Editore: Minimum Fax

Collana: Sotterranei

Anno edizione: 2006

UNITA' 2

Orientarsi verso il futuro: quali apprendimenti

Apprendimenti chiave: una lunga storia

LIFE SKILLS EDUCATION IN SCHOOLS (OMS, 1993)

- Capacità di leggere dentro se stessi (Autocoscienza)
- Capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri (Gestione delle emozioni)
- Capacità di governare le tensioni (Gestione dello stress)
- Capacità di analizzare e valutare le situazioni (Senso critico)
- Capacità di prendere decisioni (Decision making)
- Capacità di risolvere problemi (Problem solving)
- Capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione (Creatività)
- Capacità di esprimersi (Comunicazione efficace)
- Capacità di comprendere gli altri (Empatia)
- Capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo (skill per le relazioni interpersonali)

Apprendimenti chiave: una lunga storia

LIBRO BIANCO
«INSEGNARE E APPRENDERE: VERSO LA SOCIETÀ CONOSCITIVA»
(COMMISSIONE EUROPEA, 1995)

Imparare a conoscere

Imparare a fare

Imparare a vivere

Imparare ad essere

RAPPORTO DELORS «NELL'EDUCAZIONE UN TESORO» (UNESCO, 1996)

Tre «fattori di cambiamento»: estensione a livello mondiale degli scambi, avvento della società dell'informazione e rapido progresso della rivoluzione scientifica e tecnica

Due risposte per l'istruzione e la formazione: rivalutare la cultura generale
e sviluppare l'attitudine all'occupazione

Apprendimenti chiave: una lunga storia

PROGETTO «DEFINITION AND SELECTION OF COMPETENCIES» (OCSE, 2003)

Agire in modo autonomo

Servirsi di strumenti in maniera interattiva

Funzionare in gruppi socialmente eterogenei

RACCOMANDAZIONE SULLE COMPETENZE CHIAVE
PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE (CONSIGLIO EUROPEO, 2006)

Comunicazione nella madre lingua

Comunicazione nelle lingue straniere

Competenza matematica e competenze
di base in scienze e tecnologia

Competenza digitale

Imparare ad imparare

Competenze sociali e civiche

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Consapevolezza ed espressione culturale

Apprendimenti chiave oggi: una babele linguistica

Social and Emotional skills

Soft skills

Non cognitive skills

Character skills

Life skills

.....

Competenze trasversali

Competenze socio-emotive

Competenze non cognitive

Competenze per la vita

.....

Apprendimenti chiave oggi: facciamo un po' d'ordine

COMPETENZE

comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale

CONOSCENZE

risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento [in quanto] insieme di fatti, principi, teorie e pratiche che riguardano un ambito di lavoro o di studio

TEORICHE

PRATICHE

ABILITÀ

capacità di applicare le conoscenze e di usare il know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi

PRATICHE

COGNITIVE

Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche

Apprendimenti chiave oggi: facciamo un po' d'ordine



Apprendimenti chiave oggi: facciamo un po' d'ordine

Competenza alfabetica funzionale: *“indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione”.*

Competenza multilinguistica: *“definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese”.*

Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Apprendimenti chiave oggi: facciamo un po' d'ordine

Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria: *“la competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino”.*

Competenza digitale: *“presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico”.*

Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Apprendimenti chiave oggi: facciamo un po' d'ordine

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare: *“consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo”.*

Competenze in materia di cittadinanza: *“si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità”.*

Competenza imprenditoriale: *“si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario”.*

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali: *“implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti”.*

Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Competenze chiave per l'apprendimento permanente: riferimenti istituzionali

I CICLO

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (DM 254/2012)

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER IL PRIMO CICLO (DM 742/2017)

Modello di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria

Modello di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo

Competenze chiave per l'apprendimento permanente: riferimenti istituzionali

II CICLO

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO LINEE GUIDA (2019)

MATRICE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI <i>(Raccomandazione del Consiglio UE sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente)</i>			
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	COMPETENZA IMPRENDITORIALE	COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

UNITA' 3

PROGETTUALITA' INDIVIDUALE: CAREER MANAGEMENT SKILL

L'orientamento per il Consiglio Europeo

Video 1

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 — «Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente» - (2008/C 319/02)

- definizione di «orientamento» come processo continuo che mette in grado i cittadini di ogni età, nell'arco della vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i loro percorsi personali di vita nelle attività di istruzione e formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui è possibile acquisire e/o sfruttare tali capacità e competenze. L'orientamento comprende attività individuali o collettive di informazione, di consulenza, di bilancio di competenze, di accompagnamento e di insegnamento delle competenze necessarie per assumere decisioni e gestire la carriera.

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 — «Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente» - (2008/C 319/02)

- processo continuo [rivolto a] cittadini di ogni età, nell'arco della vita
- identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi
- prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione
- gestire i loro percorsi personali di vita nelle attività di istruzione e formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui è possibile acquisire e/o sfruttare tali capacità e competenze

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 — «Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente» - (2008/C 319/02)

Comprende attività individuali o collettive:

- di informazione
- di consulenza
- di bilancio di competenze
- di accompagnamento
- di insegnamento delle competenze necessarie per assumere decisioni e gestire la carriera

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 — «Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente» - (2008/C 319/02)

Linee guida:

1. favorire l'acquisizione della capacità di orientamento nell'arco della vita
2. facilitare l'accesso di tutti i cittadini ai servizi di orientamento
3. rafforzare la garanzia di qualità dei servizi di orientamento
4. incoraggiare il coordinamento e la cooperazione dei vari soggetti a livello nazionale, regionale e locale

L'orientamento per le istituzioni pubbliche italiane

Video 2

Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente (152/CU, 2012)

- l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative.

Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali sul documento recante «Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente» (136/CU, 2013)

Le funzioni dell'orientamento:

- Educativa
- Informativa
- Accompagnamento a specifiche esperienze di transizione
- Consulenza orientativa
- Sistema

Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali sul documento recante «Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente» (136/CU, 2013)

La funzione «Educativa»:

2.1) Funzione “Educativa”: indica le attività di accompagnamento e sostegno allo sviluppo di risorse e condizioni favorevoli al processo di auto-orientamento della persona per favorirne il benessere, l'adattabilità ai contesti, il successo formativo e la piena occupabilità. Questa funzione di orientamento assolve al compito di favorire nella persona la maturazione di un atteggiamento e di un comportamento proattivo per lo sviluppo delle capacità di gestione autonoma e consapevole del proprio processo di orientamento. A tal fine promuove l'acquisizione delle *competenze orientative* generali e trasversali in quanto premesse indispensabili per un efficace auto-orientamento. Le azioni principali di orientamento nella scuola sono responsabilità di ogni docente, a partire dalla scuola primaria e sono inserite nel Piano formativo della scuola e di ogni classe, attraverso la definizione degli standard di competenza di orientamento per ogni livello di istruzione. Strumento principale per favorire l'acquisizione di competenze orientative generali e l'auto-orientamento è la didattica orientativa. Esempi di strumenti d'intervento sono i laboratori orientativi e l'alternanza scuola-lavoro che favoriscono il superamento della separazione tra formazione e lavoro valorizzando l'impresa come luogo di apprendimento;

Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali sul documento recante «Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente» (136/CU, 2013)

La funzione «Educativa»:

- Auto-orientamento
- Favorire il benessere, l'adattabilità ai contesti, il pieno successo formativo e la piena occupabilità
- Maturazione di un atteggiamento e di un comportamento proattivo
- Promuove l'acquisizione di *competenze orientative* generali e trasversali
- Strumento principale è la didattica orientativa

Cosa sono le competenze orientative

Video 3

Le competenze

- Competenze tecniche (Hard skill)
- Competenze trasversali (Soft skill)
- Competenze per la vita (Life skill)
- Competenze orientative (Career management skill)

Definizione di competenze orientative (CMS - Career Management Skill)

Si riferiscono a un'intera gamma di competenze che forniscono modalità strutturate, a individui e gruppi, per raccogliere, analizzare, sintetizzare e organizzare informazioni personali, educative e occupazionali, nonché le abilità per prendere e attuare decisioni e transizioni.

Ronald Sultana, 2012

Il modello LE.A.DE.R

Modelli: Progetto LE.A.DE.R (LEarning And Decision making Resources)



Erasmus+, 2014-2017

1 - Efficacia personale

Questa area comprende le abilità che permettono alla persona di gestire efficacemente il proprio sé (caratteristiche personali, valori, interessi, ecc.) e sviluppare la propria carriera formativa e professionale.

Conosco me stesso e le mie capacità

Questa capacità ti aiuta ad analizzare i tuoi punti di forza, valori e individuare cosa per te è importante nella vita

Identifico i miei punti di forza e affronto le mie debolezze

Per individuare quali sono le cose in cui riesci bene e quali invece sono le attività e le capacità da migliorare. Inoltre questa capacità ti permette di avere una maggiore autoconsapevolezza dei tuoi limiti e delle tue potenzialità.

Prendo delle decisioni efficaci in relazione alla mia vita privata, alla formazione e al lavoro

Questa capacità ti permette di assumerti la responsabilità delle scelte che possono determinare i passi successivi della tua carriera formativa e professionale.

Affronto positivamente gli ostacoli e mantengo un atteggiamento positivo verso il futuro

Questa è la capacità di resilienza, per superare momenti difficili e per guardare con ottimismo il futuro.

Individuo soluzioni per raggiungere i miei obiettivi

Questa è la capacità di pensare in modo creativo e proattivo per trovare soluzioni nuove e strategie efficaci per conseguire i propri obiettivi professionali.

Definisco obiettivi professionali efficaci e sostenibili

Questa capacità ti permette di identificare obiettivi SMART (Strategici, Misurabili, raggiungibili - dall'inglese Achievable - Rilevanti e definiti nel Tempo) in base al contesto e alla fase della tua carriera formativa o professionale.

Valuto la vicinanza/distanza tra le mie competenze e quelle richieste dal mercato del lavoro

Questa capacità ti permette di comprendere e confrontare i livelli di abilità e i requisiti professionali richiesti dalle aziende con le tue attuali competenze.

2 - Gestire le relazioni

In questa area viene riconosciuto il valore delle relazioni nella gestione della propria carriera formativa e lavorativa. Le persone devono essere consapevoli che le relazioni con le persone sono diverse sulla base del contesto professionale e che sono fondamentali per costruire e consolidare la propria carriera.

Interagisco con sicurezza e in modo efficace con gli altri

Questa competenza comprende la capacità di interagire e comunicare con persone diverse, riconoscendo le forme di comunicazione più adatte ai diversi contesti e ai diversi interlocutori.

Costruisco relazioni e contatti personali utili a sviluppare la mia carriera formativa e professionale

Questa capacità ti consente di costruire reti, contatti e relazioni con persone che potranno aiutarti nello sviluppo dei tuoi progetti formativi e professionali.

Gestisco relazioni professionali e reti di conoscenze, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie e dei social network

Questa capacità è utile per espandere le proprie conoscenze, reti e relazioni utilizzando in modo efficace e propositivo il web ed i social network professionali, costruendo un profilo adeguato e interagendo positivamente con gruppi, comunità on line e con i propri contatti.

2. Gestire le relazioni

ELEMENTI DI COMPETENZA	AREE DI CONTENUTO PER LA PROGETTAZIONE DI AZIONI DI ORIENTAMENTO	EVIDENZE PER LA VALUTAZIONE
1.1. Interagisco con sicurezza e in modo efficace con gli altri	Sviluppare competenze comunicativo- relazionali (con i pari, con gli adulti)	- Mappa dei contatti personali e professionali - Simulazione di colloquio individuale - Simulazione di lavoro di gruppo - Creazione e strutturazione di profilo social (FB, LinkedIn) rispettando le logiche di sviluppo del networking.
1.2. Costruisco relazioni e contatti utili a sviluppare la mia carriera formativa e professionale	Modelli di networking e gestione delle relazioni	
1.3. Gestisco le mie relazioni professionali e reti di conoscenze anche attraverso l'uso dei social network	Caratteristiche, specificità e modalità d'uso dei principali social network: facebook e linkedin	

3 - Identificare e accedere ad opportunità formative e lavorative

Questa area comprende le capacità di valutare e accedere a percorsi di apprendimento, sia in contesti formali (corsi, master, seminari) sia in contesti non formali o informali (tirocini, volontariato, altre esperienze), e alle migliori opportunità di lavoro, attraverso diversi canali e modalità, compreso il lavoro autonomo.

Apprendo durante tutto l'arco della vita

Questa competenza permette di identificare i propri bisogni di formazione e individuare adeguati percorsi e opportunità di apprendimento in contesti diversi e durante tutto l'arco della vita. Attraverso l'apprendimento vengono acquisite le capacità, conoscenze, qualificazioni ed esperienze necessarie per migliorare la propria carriera e mantenere un elevato livello di occupabilità

Ricerco attivamente nuove opportunità di lavoro e gestisco efficacemente il processo di candidatura e di selezione

Sviluppare le tue capacità di individuare opportunità lavorative e supportarti nell'acquisizione delle capacità necessarie per la gestione dei colloqui e degli iter di selezione

Esploro alternative e promuovo opportunità per migliorare la mia carriera formativa e professionale

Include la capacità di essere proattivo e creativo nell'esplorazione di percorsi alternativi di sviluppo della tua carriera sfruttando gli eventi fortuiti e cercando nuove opportunità

Gestisco efficacemente la fase di negoziazione di un'opportunità lavorativa

Questa capacità è fondamentale per ottenere le migliori condizioni di lavoro e per sviluppare collaborazioni.

Valuto pro e contro nell'utilizzo di fonti di informazioni formali e informali

Comprende la capacità di individuare e valutare le fonti di informazioni e di riconoscere la loro utilità nel processo decisionale

Affronto e gestisco in modo ottimale i cambiamenti e i processi di transizione professionale

Questa capacità permette di riconoscere e gestire i momenti di cambiamento nei contesti di lavoro e le fasi di passaggio tra i sistemi formativi e tra diversi ruoli professionali

4 - Conciliare vita personale, studio e lavoro

Questa area si concentra sulla relazione tra lavoro, studio e vita personale e include la capacità delle persone di gestire una positiva progressione di carriera, raggiungendo un equilibrio ottimale tra vita privata, lavoro e apprendimento permanente..

Decido e pianifico con la migliore tempistica i miei obiettivi di vita ed sviluppo della mia carriera formativa e professionale

Questa capacità ti aiuta a diventare protagonista della tua carriera, definendo obiettivi, fasi e tempi per il suo effettivo sviluppo.

Gestisco i miei obiettivi, il mio tempo e le mie finanze personali in modo ottimale

Comprende la capacità di gestione del tempo, delle risorse personali e delle finanze per raggiungere obiettivi personali e di carriera.

Adotto un approccio innovativo e creativo nella gestione del mio lavoro, dei miei percorsi di formazione, della mia vita

La capacità di essere creativo e innovativo nella gestione della tua carriera è fondamentale per risolvere problemi e contrattempi

Mantengo in giusto equilibrio la mia vita, il mio lavoro, la mia formazione

Include la capacità di resilienza nella gestione della carriera e la capacità di valutare priorità e rischi, conciliando gli impegni e le scadenze.

Sono in grado di affrontare le avversità e i cambiamenti che si presentano nella vita e nella carriera formativa e professionale nel momento in cui accadono

Questa è la capacità di integrare rapidamente ed efficacemente i differenti aspetti della tua vita, riconoscere i ruoli che assumi e le relative responsabilità.

Monitorare il proprio percorso formativo e lavorativo

Comprende le capacità di monitoraggio delle singole esperienze di apprendimento e di lavoro. Permette di analizzare e valorizzare le diverse esperienze, coerentemente con il processo di sviluppo della propria carriera formativa e professionale

5 - Esplorare le professioni e comprendere l'evoluzione del lavoro

Questa area si focalizza, da una parte, sulla conoscenza del mondo produttivo e delle professioni e dall'altra, sulla necessità che le persone riconoscano che il lavoro e l'apprendimento sono influenzati e condizionati da differenti fattori esterni di tipo sociale, economico e politico. Le persone devono essere aiutate ad accettare di non poter avere il controllo totale sul proprio percorso di carriera ma che possono acquisire quelle capacità, conoscenze e atteggiamenti che possono aiutarle a gestire la complessità, esplorare nuove opportunità e promuovere il processo di cambiamento continuo tipico della società attuale.

Identifico le professioni che meglio corrispondono con le mie caratteristiche

Questa capacità ti permette di analizzare le caratteristiche delle diverse professioni e comprendere come e quali si collegano meglio al tuo piano di sviluppo formativo e lavorativo

Comprendo e valuto l'andamento dell'economia in riferimento alle mie scelte professionali

La capacità di analisi delle caratteristiche e dell'andamento dei settori economici, utile per gestire lo sviluppo della tua carriera formativa e professionale

Comprendo come i cambiamenti socio-politici influiscono sulla mia vita e sulla mia carriera formativa e professionale

Questa capacità ti permette di riconoscere e comprendere come l'evoluzione della, le tecnologie e i cambiamenti culturali possono influire sulla tua vita e sul tuo percorso di carriera

Interpreto le regole del contesto organizzativo

Include la capacità di 'leggere' le dinamiche interne delle organizzazioni e le modalità di funzionamento dei contesti di lavoro, la struttura dell'organigramma aziendale, la missione e la cultura d'impresa

Comprendo come la vita, l'apprendimento e il lavoro cambiano nel tempo

Questa capacità ti permette di gestire l'impatto dei cambiamenti socio-economici e politici sulla tua carriera formative e professionale

Agisco attivamente nella mia comunità

Comprende la capacità di partecipare attivamente e positivamente alla vita sociale della tua comunità, di intervenire sulle decisioni, di portare il tuo contributo e di interagire con le istituzioni

Identificare, affrontare e valorizzare eventi fortuiti/inaspettati sia positivi che negativi

Questa capacità ti aiuta ad adottare una mentalità aperta nella gestione della tua carriera per ottenere il massimo beneficio da qualunque opportunità e per gestire positivamente le difficoltà

Identifico e valuto opportunità formative e professionali in altri contesti geografici

Questa capacità ti permette di ricercare attivamente e gestire opportunità al di fuori del contesto locale e nazionale per migliorare la propria carriera formativa e professionale

Il modello australiano

MCEECDYA

Ministerial Council for Education, Early Childhood
Development and Youth Affairs

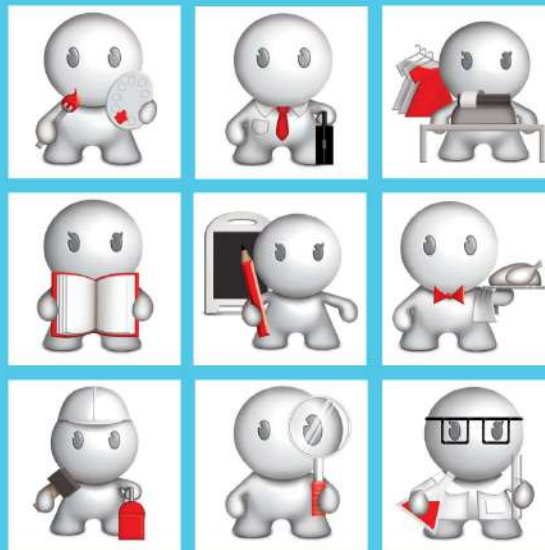
This is a joint initiative of the federal, state and territory governments.



Australian Government
Department of Education, Employment
and Workplace Relations

blueprint

AUSTRALIAN BLUEPRINT
FOR CAREER DEVELOPMENT



Modelli: Australian Blueprint for career development

AREA A: GESTIONE PERSONALE

1. Costruire e mantenere un concetto di sé positivo
2. Interagire in modo positivo ed efficace con gli altri
3. Cambiare e crescere per tutta la vita

Miles Morgan Australia, 2010

Modelli: Australian Blueprint for career development

AREA B: APPRENDIMENTO ED ESPLORAZIONE DEL LAVORO

4. Partecipare a percorsi di apprendimento permanente che sostengono gli obiettivi di carriera
5. Individuare e utilizzare in modo efficace le informazioni sulla carriera
6. Comprendere il rapporto tra lavoro, società ed economia

Miles Morgan Australia, 2010

Modelli: Australian Blueprint for career development

AREA C: COSTRUZIONE DI CARRIERA

7. Ottenere/creare e mantenere il lavoro
8. Prendere decisioni che migliorano la carriera
9. Mantenere equilibrati i ruoli di vita e di lavoro
10. Comprendere la natura mutevole della vita e dei ruoli lavorativi
11. Comprendere, impegnarsi e gestire il processo di costruzione della carriera

Miles Morgan Australia, 2010

Modelli: Australian Blueprint for career development

FASI DI SVILUPPO

(da utilizzarsi con cautela, soprattutto in Italia):

1. Fase I - Studenti nella scuola dell'infanzia e primaria
2. Fase II - Studenti nella scuola sec. primo grado
3. Fase III - Studenti nella scuola sec. secondo grado
4. Fase IV - Adulti

Miles Morgan Australia, 2010

Modelli: Australian Blueprint for career development

AREA B: LEARNING AND WORK EXPLORATION				
4. Participate in lifelong learning supportive of career goals	4.1 Discover lifelong learning and its contribution to life and work	4.2 Link lifelong learning to personal career aspirations	4.3 Link lifelong learning to the career-building process	4.4 Participate in continuous learning supportive of career goals
5. Locate and effectively use career information	5.1 Understand the nature of career information	5.2 Locate and use career information	5.3 Locate and evaluate a range of career information sources	5.4 Use career information effectively in the management of your career
6. Understand the relationship between work, society and the economy	6.1 Discover how work contributes to individuals' lives	6.2 Understand how work contributes to the community	6.3 Understand how societal needs and economic conditions influence the nature and structure of work	6.4 Incorporate your understanding of changing economic, social and employment conditions into your career planning

Miles Morgan Australia, 2010

Modelli: Australian Blueprint for career development

5. Individuare e utilizzare in modo efficace le informazioni sulla carriera

5.1 Comprendere la natura delle informazioni sulla carriera

5.2 Individuare e utilizzare le informazioni sulla carriera

5.3 Individuare e valutare una serie di fonti di informazioni sulla carriera

5.4 Usare le informazioni in modo efficace nella gestione della propria carriera

Miles Morgan Australia, 2010

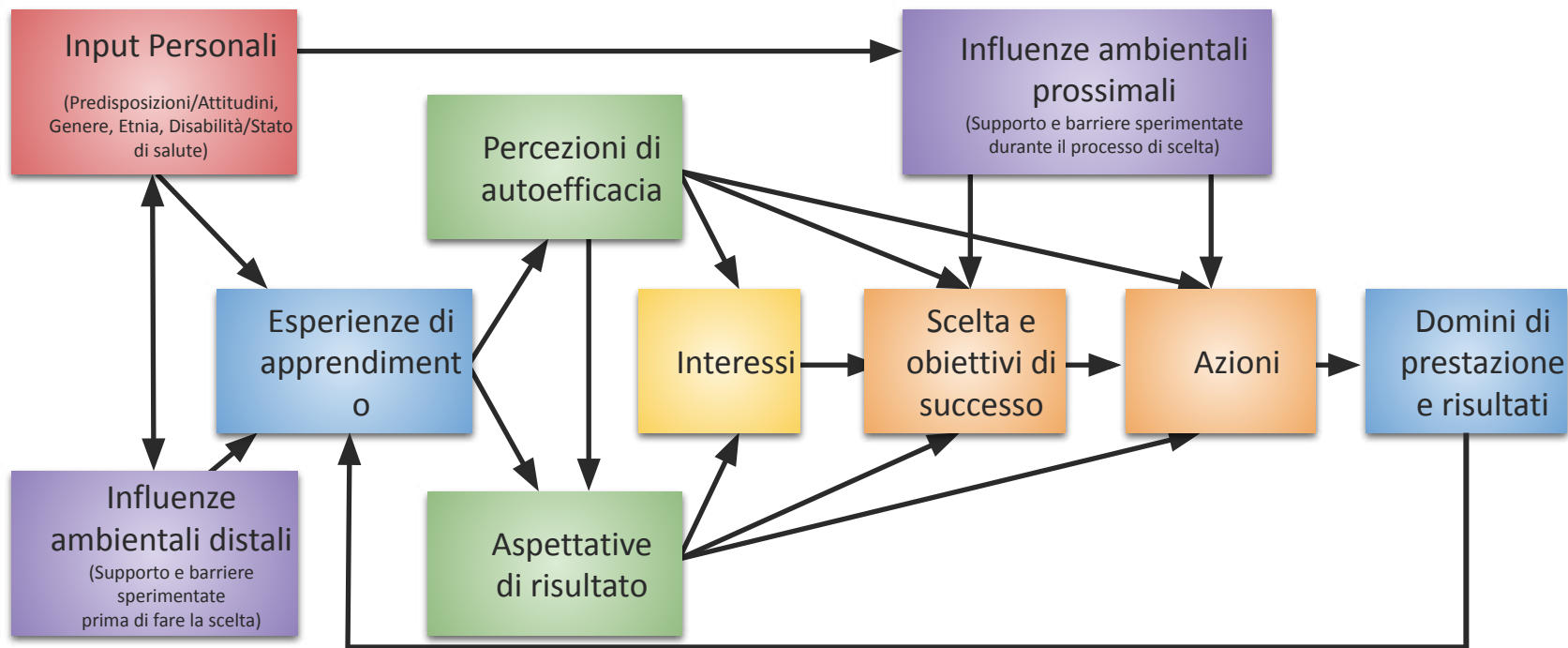
MODULO 2

PROGETTUALITA'
INDIVIDUALE:
COSTRUIRE IL PROGETTO
DI VITA

UNITA' 1

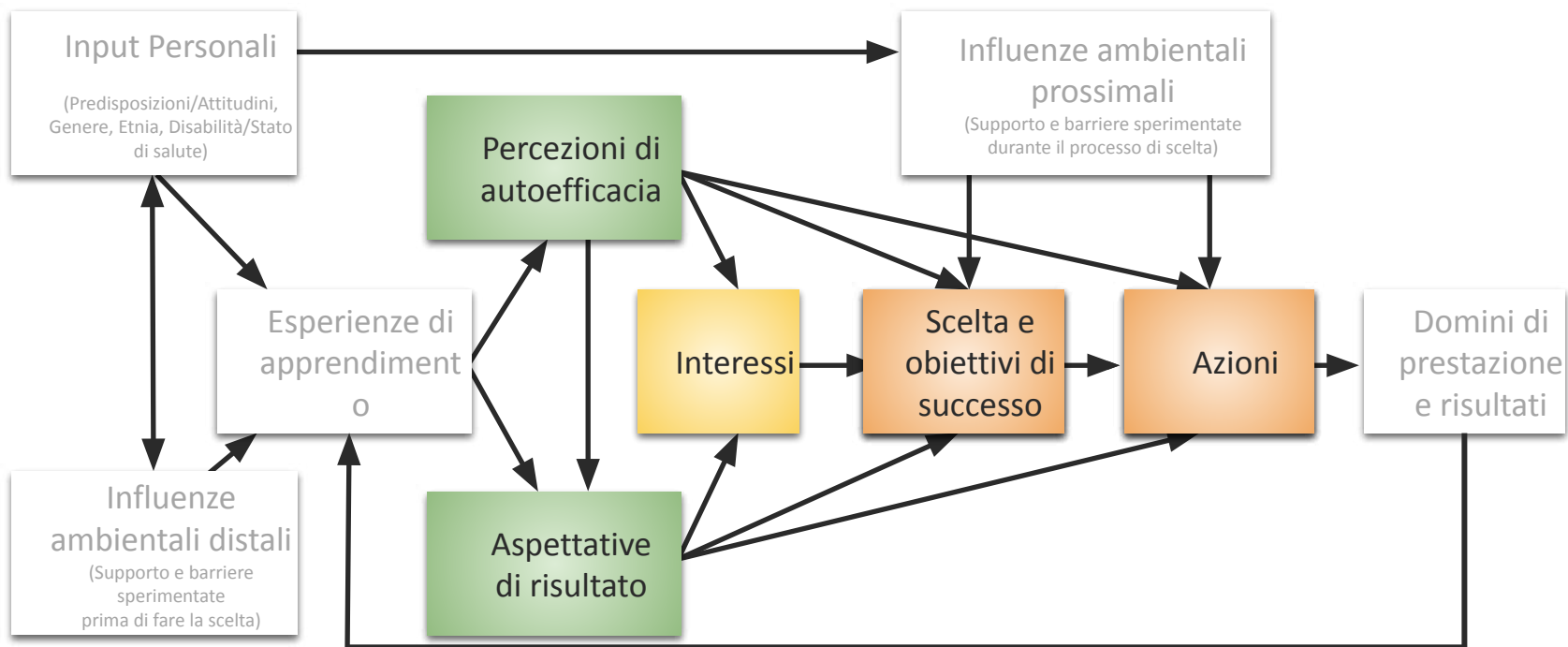
Come si sviluppano gli interessi

Video 1



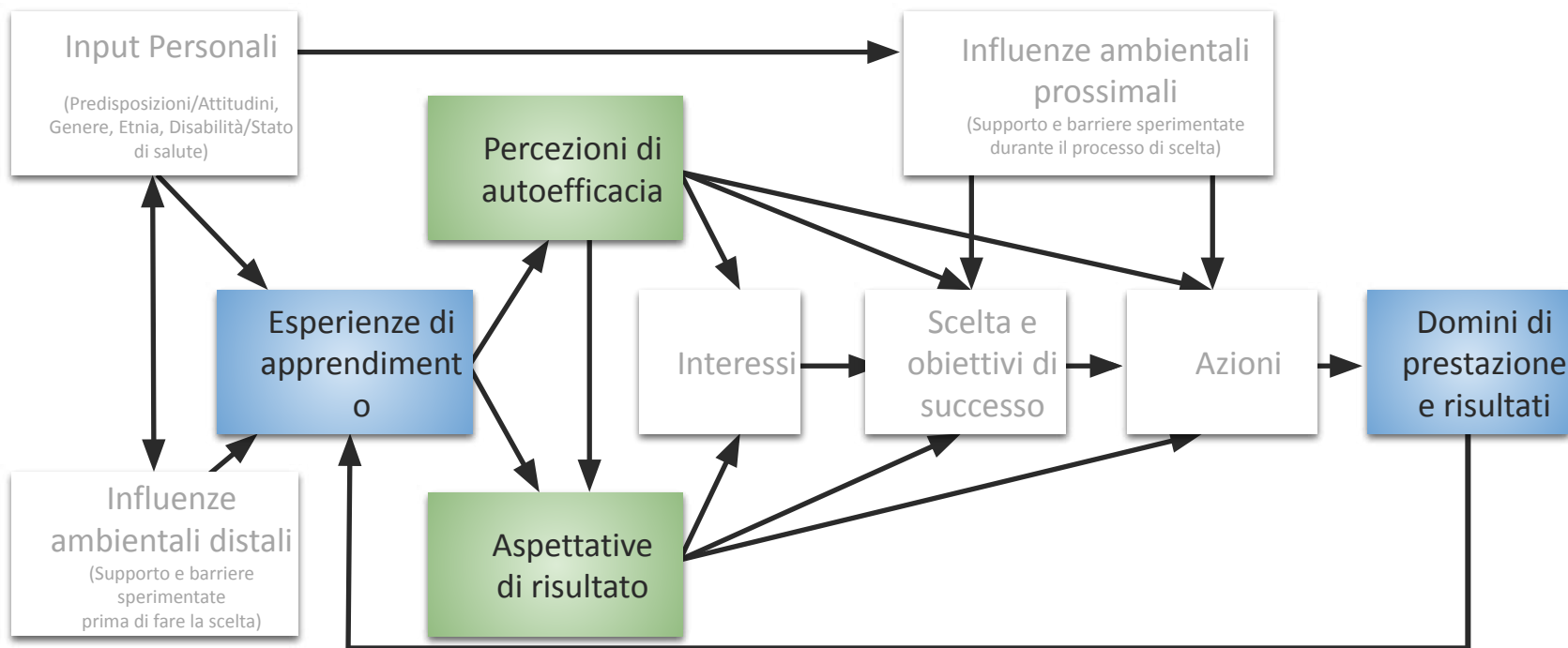
Come si definiscono obiettivi raggiungibili

Video 2



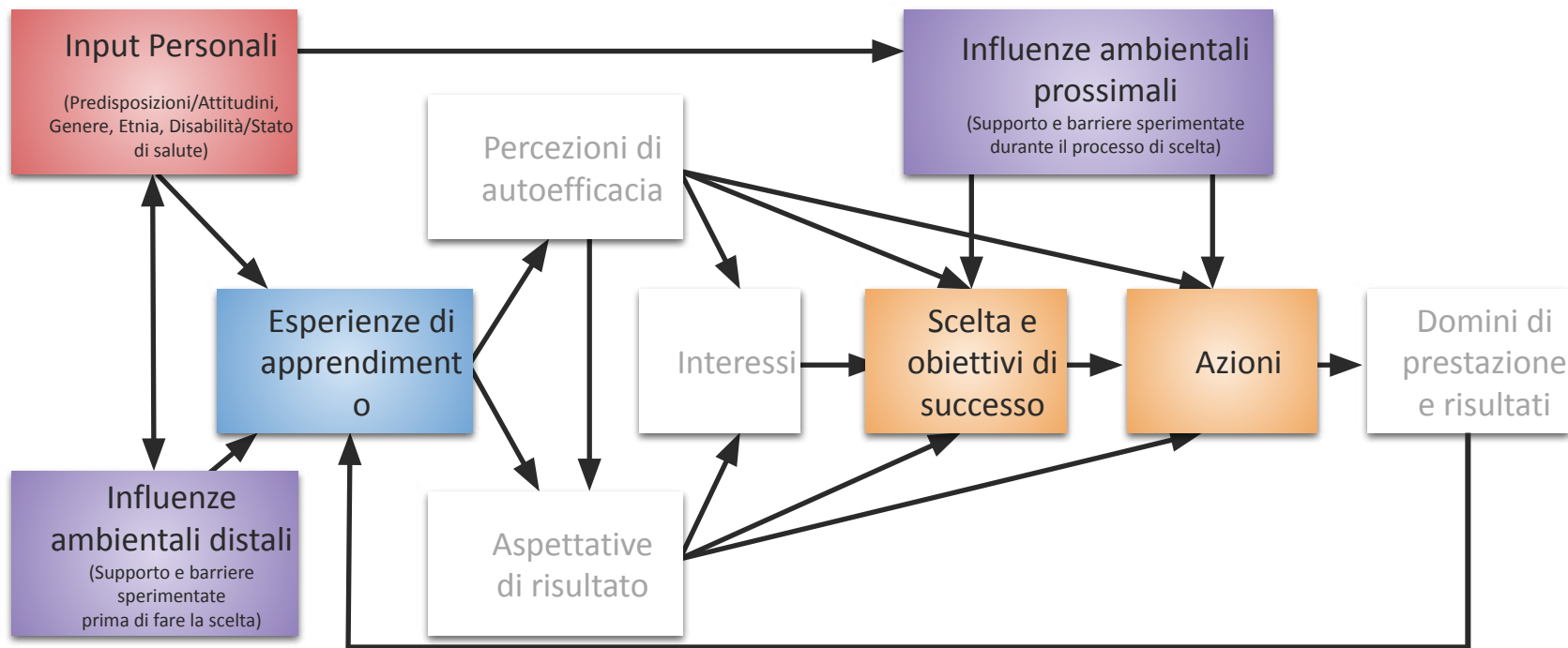
Come conosco me stesso e il contesto

Video 3



Le barriere e i supporti alle scelte

Video 4



UNITA' 2

ESEMPIO DI APPLICAZIONE

Caso di studio

Thomas

Thomas si è diplomato al liceo classico con una votazione di 90 su 100, percorso di studi che era stato suggerito caldamente dai suoi famigliari. Principalmente avvocati, in modo più o meno velato negli anni hanno comunicato il desiderio che anche lui proseguisse su questa strada, e Thomas li asseconda iscrivendosi a Giurisprudenza a Napoli.

Da sempre incuriosito dalle tematiche relative alla prevenzione dei reati, giurisprudenza si rivela ben presto distante dai suoi interessi. Giunto a marzo, Thomas si accorge di essere riuscito a dare quasi tutti gli esami previsti ma con prestazioni ben lontane da quelle che si aspettava, pensando al voto con cui si era diplomato.

**Per i moduli 3 e 4 non sono
previste slide**

MODULO 5

Il docente tutor: il mindset

Agenda

.....

Video introduttivo: Cosa si intende per mindset del docente tutor?

① Prima videolezione: Essere presenti e stabilire fiducia

.....

② Seconda videolezione: Saper ascoltare

.....

③ Terza videolezione: saper partire dalle risorse

.....

④ Quarta videolezione: saper gestire la propria leadership

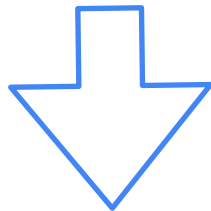
.....

UNITA' 1

**Cosa si intende
per mindset?**

Mindset del docente tutor

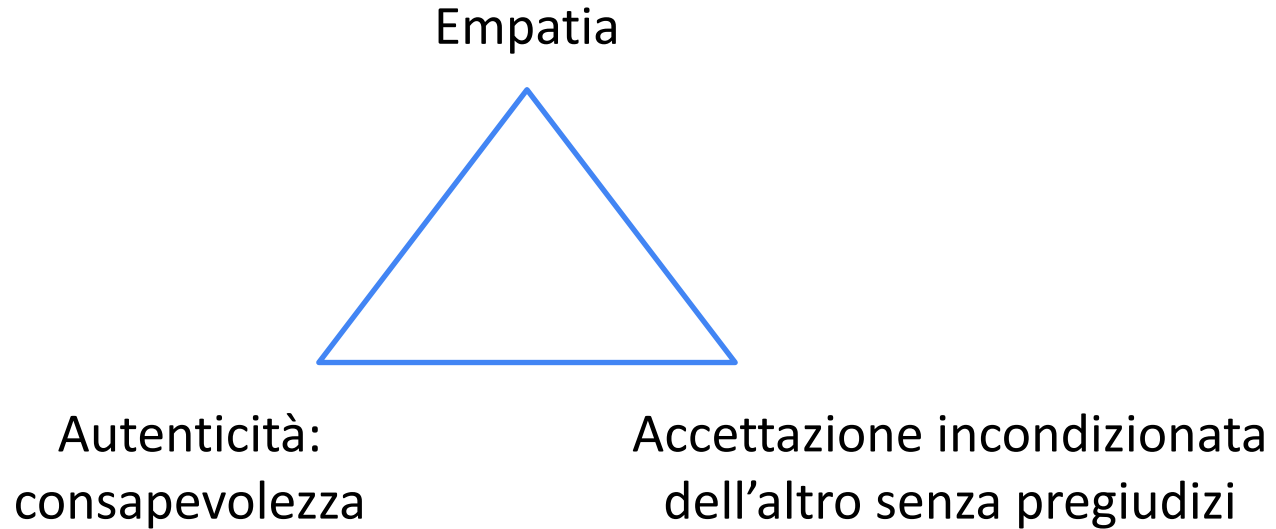
MINDSET: Atteggiamento mentale



Mentalità aperta, curiosa, flessibile e centrata sull'alunno

Adattato da: <https://coachingfederation.it/icf-core-competencies>

Mindset del docente tutor

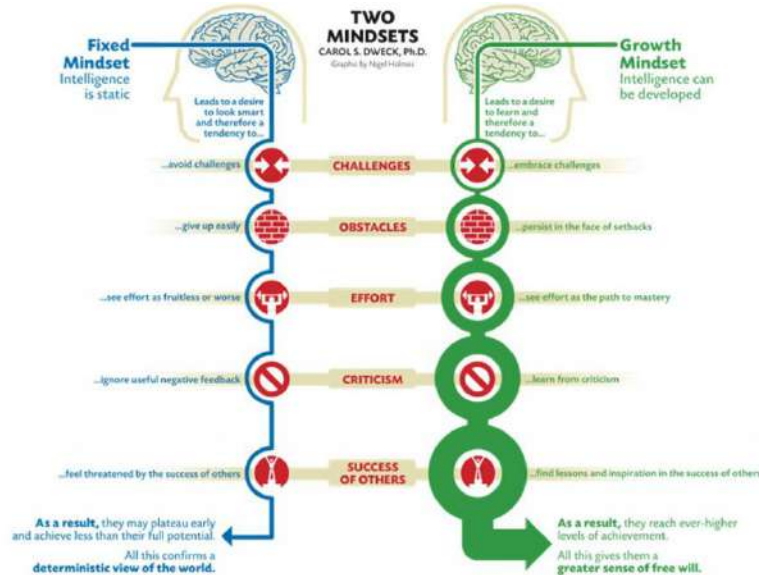


Carl Rogers, fondatore Counseling e Psicologia Umanistica

Mindset del docente tutor

MINDSET FISSO:

- Evita le sfide
- Si arrende di fronte alle difficoltà
- Vede lo sforzo come inutile
- Ignora le critiche negative
- Si sente minacciato dal successo degli altri

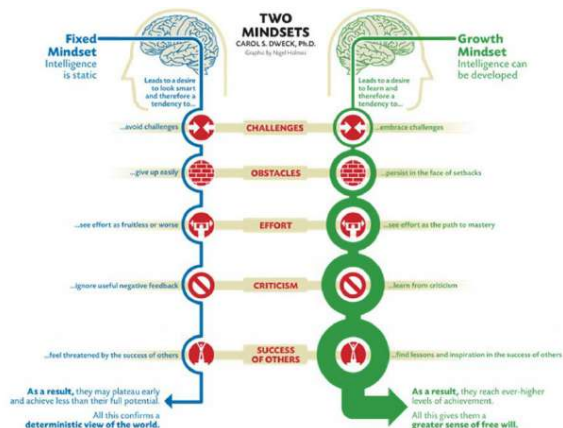


MINDSET DINAMICO:

- Accetta le sfide
- Resiliente di fronte a difficoltà
- Vede lo sforzo come un mezzo
- Impara dalle critiche
- Sa ispirarsi agli altri

Carol Dwek (Stanford University), *Mindset: the new psychology of Success*, 2007

Mindset del docente tutor



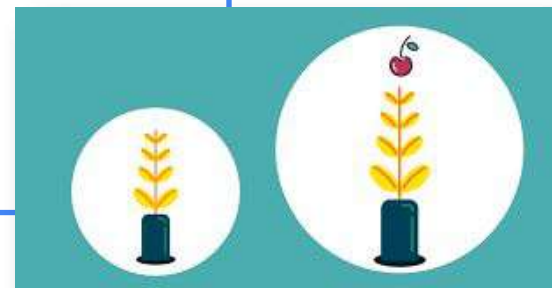
- Accetta le sfide
- Resiliente di fronte a difficoltà
- Vede lo sforzo come un mezzo
- Impara dalle critiche
- Sa ispirarsi agli altri

- Quali competenze ritenete importanti? Per quali motivi?
- Quali di queste competenze possedete di già?
- Quali competenze vorreste acquisire?

Mindset del docente tutor

Cosa fa un docente tutor?

- Sostiene lo studente nel mettere a fuoco la propria visione.
- Aiuta a identificare gli ostacoli e le risorse da reperire.
- Facilita l'esplorazione delle alternative e il riconoscimento delle possibilità.
- Sostiene lo studente nell'assumere le proprie sfide e nell'agire consapevolmente, generando nuove azioni.
- Ispira fiducia



Mindset del docente tutor

Perché sviluppare un mindset dinamico?



Mindset del docente tutor



Come sviluppare un mindset dinamico?



- Presenza e fiducia
- Ascolto
- Abbondanza
- Gestione della leadership

UNITA' 2

Essere presenti e stabilire fiducia

Essere presenti

Il docente è pienamente consapevole e presente con gli studenti, impiegando uno stile aperto, flessibile, radicato e fiducioso



Adattato da: <https://coachingfederation.it/icf-core-competencies>

Essere presenti



- Cosa vuol dire tabula rasa?
- Per quali motivi è importante fare tabula rasa?
- Qual è una risorsa che può aiutarci a metterci in questo stato di tabula rasa, di apertura?

ESSERE PRESENTI: la Mindfulness

Per aiutare presenza: mindfulness

Origine:

- Contemplazione buddista
- da **Sati**, in lingua Pali = consapevolezza, attenzione presente o attiva



Obiettivo:

Ridurre ed eliminare sofferenza legata a scorretta comprensione della realtà

ESSERE PRESENTI: la Mindfulness

Origini: cultura spirituale Buddhista

- Quattro nobili verità
- Ottuplice Sentiero





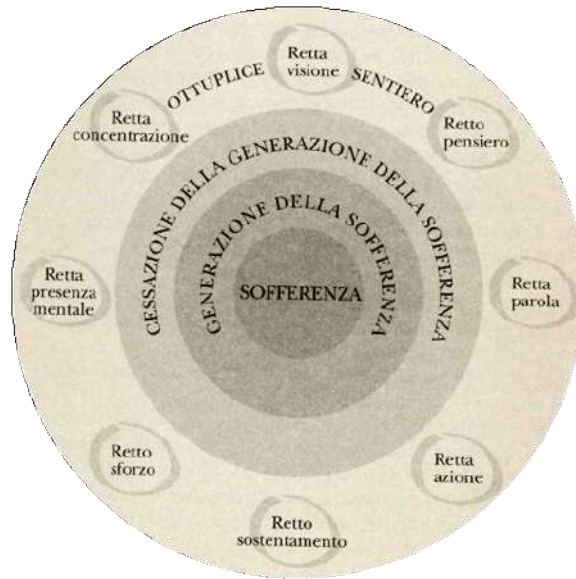
1. “La sofferenza fa parte della natura e dell’esistenza umana”
2. “L’origine della sofferenza è l’attaccamento, l’avversione, la visione errata”
3. “La cessazione della sofferenza è possibile”
4. “Il percorso per la cessazione della sofferenza esiste ed è l’OTTUPLICE SENTIERO”



Le quattro nobili verità

ESSERE PRESENTI: la Mindfulness

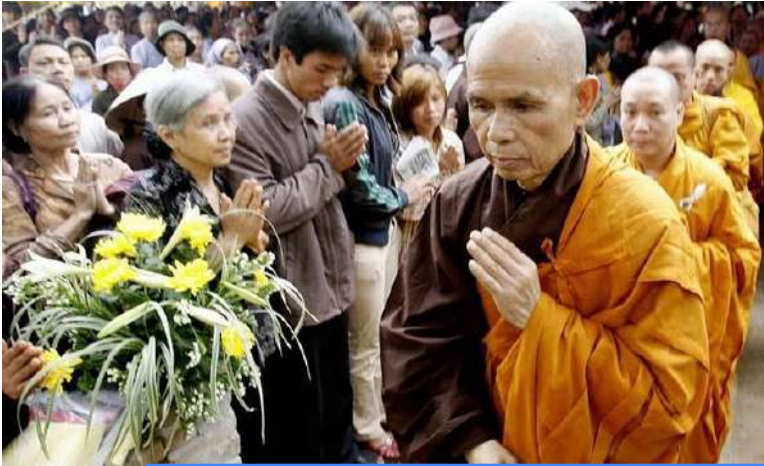
NOBILE OTTUPLICE SENTIERO



Consiste in:

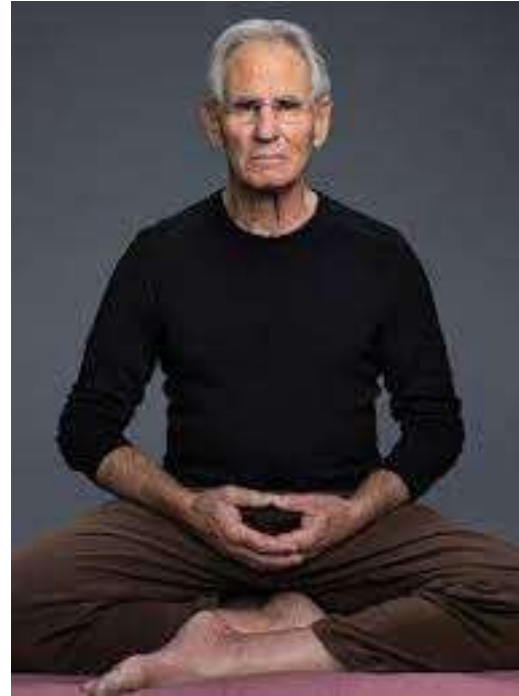
1. Retta Comprensione (samma ditthi)
 2. Retto Pensiero (samma sankappa)
 3. Retta Parola (samma vaca)
 4. Retta Azione (samma kammanta)
 5. Retta Condotta di vita (samma ajiva)
 6. Retto Sforzo (samma vayama)
 7. **Retta Consapevolezza (samma sati)**
- Mindfulness**
8. Retta Concentrazione (samma samadhi)

ESSERE PRESENTI: la Mindfulness in Occidente



Thich Nhat Hanh

Monaco buddista Vietnamita
1982 - Plum Village, sud ovest Francia
monastero buddista



Jon Kabat-Zinn

"Center for
Mindfulness in
Medicine, Health
Care, and
Society"
l'Università della
Massachusetts
Medical School

“

*La meditazione non è una fuga dalla società,
ma un **ritorno a noi stessi** per vedere cosa sta
succedendo. Dopo aver visto, bisogna agire.
**Con la consapevolezza sappiamo cosa fare
e cosa non fare** per essere d'aiuto.*

”

Thich Nhat Hanh

Quanto siamo presenti? Facciamo un test!



Test MAAS: MINDFULNESS AWARENESS ATTENTION SCALE

Allegato 1

1 = Quasi sempre ; 2 = Molto spesso; 3 = Frequente ; 4 = A volte; 5 = Raramente; 6= Quasi mai

Mi capita di avere qualche emozione e di esserne consapevole solo tempo dopo averla provata.	
Rompo o dimentico le cose per mancanza di attenzione, distrazione o pensando a qualcos'altro.	
Trovo difficile restare concentrato su quello che accade nel qui ed ora.	
Tendo a camminare velocemente per arrivare alla meta senza prestare attenzione lungo la strada.	
Non avverto le sensazioni di tensione fisica o di fastidio finché queste non attirano necessariamente la mia attenzione	
Dimentico il nome di una persona quasi subito dopo averla sentita.	
Mi sembra di agire “automaticamente” senza molta consapevolezza di ciò che sto facendo.	

Quanto siamo presenti? Facciamo un test!



Test MAAS: MINDFULNESS AWARENESS ATTENTION SCALE

1 = Quasi sempre ; 2 = Molto spesso; 3 = Frequente ; 4 = A volte; 5 = Raramente; 6= Quasi mai

Eseguo di corsa tutte le attività quotidiane senza prestare attenzione.	
Sono talmente concentrato sull'obiettivo che voglio raggiungere che perdo il contatto con quello che sto facendo al momento per arrivarci.	
Mi ritrovo ad ascoltare qualcuno con un orecchio facendo un'altra cosa contemporaneamente.	
Guido con il pilota automatico e poi mi chiedo come mai sono andato in quel luogo.	
Mi preoccupo del passato e del futuro.	
Mi ritrovo a fare delle cose senza consapevolezza.	
Faccio uno snack e non mi rendo conto che sto mangiando.	

Quanto siamo presenti? Facciamo un test!



Test Sviluppato da Kirk Warren Brown e Richard M. Ryan nel 2003

CALCOLATE MEDIA

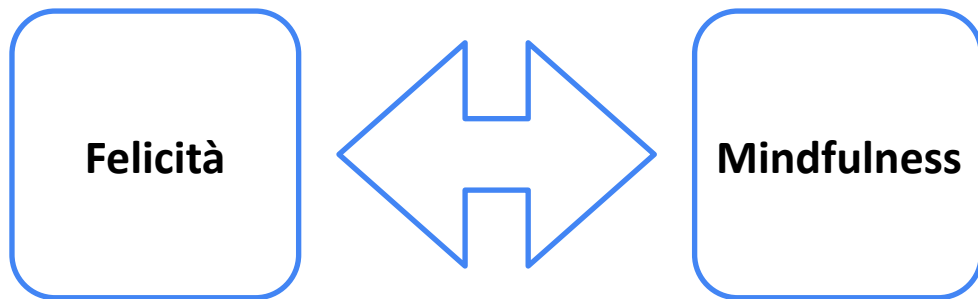
alto punteggio: alto livello di mindfulness

punteggio basso: atteggiamento mindless

ESSERE PRESENTI: la Mindfulness

Studio Università Harvard

- La mente umana si distrae il 46,9% del tempo, qualunque cosa faccia.
- I soggetti dichiaravano di essere più felici quando la mente era concentrata su ciò che facevano.



ESSERE PRESENTI: la Mindfulness

Cosa ci allontana dal presente?

- L'iperconnessione
- Ritmi di vita sempre più frenetici
- Il multitasking
- Distrazioni:
 - **Sensoriali:** mentre leggete questo testo distratti dalla slide
 - **Emozionali:** se chiamo vostro nome - distrazione emotiva forte

ESSERE PRESENTI NEL MOMENTO PRESENTE

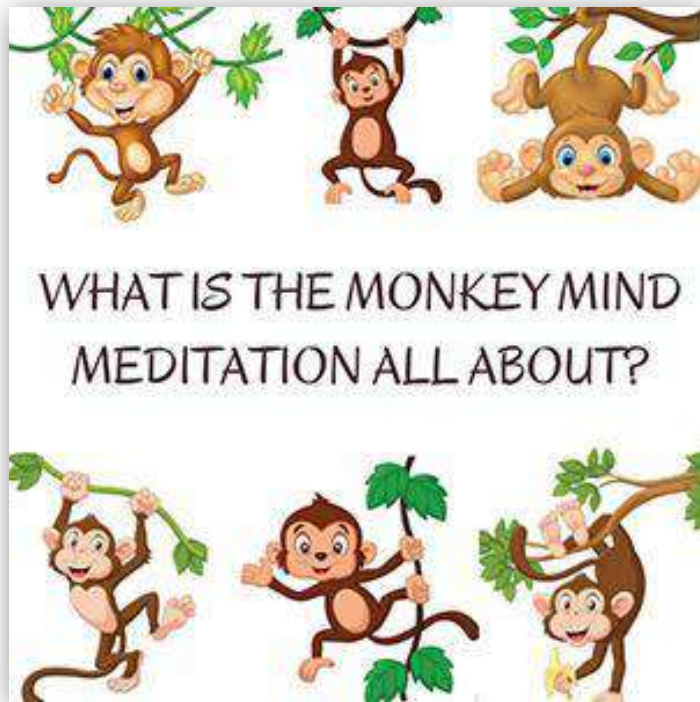
- Qui e ora
- Disinnescare pilota automatico



Ci si può allenare!

Goleman, *Focus, Come mantenersi concentrati nell'era della distrazione*, 2014

ESSERE PRESENTI: attività di Mindfulness



Allegato 2



Osservate il disegno qui a sinistra senza pensare a nient'altro per 4 minuti e 28 secondi e prendete nota di quante volte vi siete distratti.

ESSERE PRESENTI: attività di Mindfulness



Concentratevi su ciò che sta accadendo:

1. Quali odori state sentendo?
2. Cosa vedete?
3. Cosa provate?
4. Quali rumori udite?

Che cosa è emerso mentre praticavo?

Pensieri?

Sensazioni?

Giudizi?

Butto tutto sulla carta, senza filtro



Senza giudizio

Osservazione del presente

Allegato 3

ESSERE PRESENTI: Mindfulness/e io in classe?



Quando sono in classe:

- Come mi preparo a entrare in classe per essere presente?
- Quali pensieri mi vengono?
- Sono concentrato sulla lezione?
- C'è qualcosa che mi distrae?
- Che cosa faccio se c'è qualcosa che mi distrae?



ESSERE PRESENTI: attività



A coppie

Allegato 4

1. Dimmi qualcosa che ti stimola nella tua vita.
Grazie.
2. Dimmi qualcosa che ti pesa nella tua vita.
Grazie.
3. Dimmi qualcosa che non vorresti mai più
rivivere.
Grazie.
4. Dimmi qualcosa che desideri per il tuo futuro.
Grazie

ESSERE PRESENTI: ancora alcune domande



- Come mi sento dopo queste attività?
- Rispetto al “qui e ora” dove mi trovo adesso?
- Ho acquisito qualcosa? Se sì cosa?

STABILIRE FIDUCIA: cosa vuol dire?

- Cos'è la fiducia per noi?
- Abbiamo fiducia nei nostri studenti?
- Esplicitiamo la fiducia ai nostri studenti?
- Se sì come? Cosa diciamo, cosa facciamo?
- Se non abbiamo fiducia, che cosa manca?



STABILIRE FIDUCIA: cosa vuol dire?

- “Accettazione incondizionata”
- Assunzione che lo studente ha tutte le risorse
- Il docente sostiene lo studente a togliere delle “interferenze” che gli impediscono di raggiungere i suoi obiettivi.
- Fede a priori in processo e in relazione che risana interferenze.



STABILIRE FIDUCIA: attività



Create una lista di affermazione sulla fiducia che il docente ripone nei propri studenti.

“Il docente ha fiducia...”
nelle mie capacità
nel mio impegno....



Proponete ai vostri studenti questa stessa attività!

UNITA' 3

Saper ascoltare

SAPER ASCOLTARE ATTIVAMENTE



Il docente ascolta attivamente.
Si concentra su ciò che lo studente dice o non sta dicendo al fine di comprendere appieno ciò che lo studente sta comunicando sulla situazione e sul suo modo di interpretarla, ma anche per supportare la piena espressione dello studente.

Adattato da: <https://coachingfederation.it/icf-core-competencies>

SAPER ASCOLTARE ATTIVAMENTE

L'ASCOLTO ATTIVO

Ascolto attraverso tutti i canali, del detto e del non detto

Ascolto del canale verbale, non verbale e paraverbale



SAPER ASCOLTARE ATTIVAMENTE



Adattato da Robert Dilts, "Beliefs", Paperback

- Cosa si ascolta?
- Cosa significano questi termini?
- Cosa ascoltiamo di più?
- Cosa di meno?

SAPER ASCOLTARE ATTIVAMENTE: il silenzio



Descrivete la relazione tra ascolto e silenzio:

- Come vi sentite quando c'è silenzio?
- A cosa serve il silenzio?

SAPER ASCOLTARE ATTIVAMENTE: il silenzio

Il Silenzio:

- Crea il giusto spazio nella relazione
- Consente all'altro di riflettere
- Consente al docente tutor di elaborare le informazioni

Ascolto richiede



Silenzio (esteriore ed interiore) = calma

Test: ascolto veramente?

Quando qualcuno parla...

1.	ascolto in parte.	B
2.	guardo negli occhi chi sta parlando.	A
3.	ascolto senza provare veramente interesse.	B
4.	sono curiosa/o di ascoltare.	A
5.	osservo come si muove la persona che sta parlando.	A
6.	cerco di non dare giudizi.	A
7.	valuto e giudico chi parla.	B
8.	mi distraigo facilmente.	B
9.	guardo se ho ricevuto dei messaggi sul cellulare.	B
10.	faccio domande.	A
11.	interrompo per intervenire e dare la mia opinione.	B
12.	non interrompo.	A

Allegato 6,
vedi fascicolo biennio p.

1. Quale lettera ha totalizzato il maggior numero di occorrenze?
2. Che cosa ti suggerisce?
3. Quali atteggiamenti, tra quelli descritti da queste affermazioni, potresti migliorare? Scegline uno e scrivi che cosa potresti fare.

SAPER ASCOLTARE ATTIVAMENTE: come posso ascoltare?

Diversi tipi di ascolto:
Scopriamoli facendo un altro test!

Che tipo di ascoltatore sono?

CHE TIPO DI ASCOLTATORE SONO?

Un/a tuo/a amico/a viene da te per esporti uno dei problemi che seguono. Per ciascuno di essi segna la tua risposta e indica, secondo te, di che tipo di ascolto si tratta.

1. Ho mandato il file sbagliato al cliente!
A - Non drammatizzare, troverai il modo di rimediare
B - Capisco, vedo che sei preoccupato

Tipo di ascolto:

.....

2. I miei colleghi non vogliono che mi occupi di questo compito
A - Secondo te per quali motivi non vogliono?
B - Io al tuo posto me ne occuperei lo stesso

Tipo di ascolto:

.....

Allegato 5



Che tipo di ascoltatore sono?

CHE TIPO DI ASCOLTATORE SONO?

Un/a tuo/a amico/a viene da te per esporti uno dei problemi che seguono. Per ciascuno di essi segna la tua risposta e indica, secondo te, di che tipo di ascolto si tratta.

3. Sono un po' giù di morale perché ieri mia sorella non mi ha chiamato per la solita cena insieme.

A - Se ho capito bene mi stai dicendo che tua sorella non ti ha chiamato per la solita cena insieme.

B - tua sorella si è comportata male

Tipo di ascolto:

.....

4. Ho un problema: non riesco a gestire il mio tempo

A - Che cosa fai di solito per gestire il tempo?

B - Anch'io ho lo stesso problema!

Tipo di ascolto:

.....



Che tipo di ascoltatore sono?



- Che cosa esprimono, secondo te, le varie risposte?
- Quali risposte danno spazio all'altro?
- Quali risposte spostano l'attenzione su ciò che pensi tu?
- Vorresti cambiare qualcosa rispetto al tuo modo di ascoltare?

Un attimo ancora per le
descrizioni delle risposte date ...

Che tipo di ascoltatore sono? I diversi tipi di ascolto

1. ASCOLTO EMPATICO

Utilizzo di tutti i canali. Rifletto quello che viene detto.
“Capisco”

2. APPROFONDIMENTO

Domande di approfondimento che derivano da ascolto
per capire meglio la situazione.
“Puoi spiegarmi meglio?”.

3. INTERPRETAZIONE

Interpretazione delle parole dell'altro.
“Se ho capito bene mi dici che...”.

Adattato da T. Gordon

Che tipo di ascoltatore sono? I diversi tipi di ascolto

4. SOLIDARIETÀ

Cerco di calmare, consolare, tirare su il morale dell'altro.

“Vedrai che tutto si risolverà”.

5. CONSIGLIO O ORDINE

Si dice all'altro quello che deve o dovrebbe fare nelle diverse situazioni.

“Se fossi in te direi/farei...”.

6. GIUDIZIO E VALUTAZIONE

Giudizio su quello che ha fatto o sulla persona, predica o etichetta

“Sei sempre il solito pigro...”.

Adattato da T. Gordon

Che tipo di ascoltatore sono? I diversi tipi di ascolto

Primi tre tipi di ascolto: Ascolto dell'altro

Solidarietà

Falsa attenzione all'altro perché potrebbe essere un modo per liquidare e chiudere il problema più in fretta

Consiglio o ordine

Attenzione si sposta dall'altro a spingendo l'altro a immaginare come mi sarei comportato io al suo posto.

Giudizio e valutazione

Attenzione è totalmente su di me: posso approvare o meno il comportamento dell'altro che non ha più nessuno spazio di ascolto.

Adattato da T. Gordon

Che tipo di ascoltatore sono? I diversi tipi di ascolto

Il nostro test:

1. A. aiuto/solidarietà - B. empatia.
2. A. approfondimento - B. consiglio
3. A. interpretazione - B. giudizio
4. A. approfondimento - B. solidarietà



COSA MI DICE DI ME?

SAPER ASCOLTARE ATTIVAMENTE: il mio ascoltare in classe



In che modo ascolto in classe /la classe?

... Grazie

In che modo potrei migliorare il mio ascolto in classe?

... Grazie

In che modo può cambiare il mio essere
insegnante?

... Grazie.

Qual è il primo passo per espanderla?

... Grazie.

UNITA' 4

Saper partire dalle risorse

Le risorse: qualche domanda...

Come ci poniamo di fronte agli studenti meno bravi?



Pensate ad uno studente meno bravo:
Descrivetelo:

.....

.....

.....

.....

Le risorse: qualche domanda...

Rileggete quello che avete scritto



Che termini avete usato?
Su quali aspetti vi siete soffermati?
Su quello che sa o su quello che non sa fare?



Le risorse

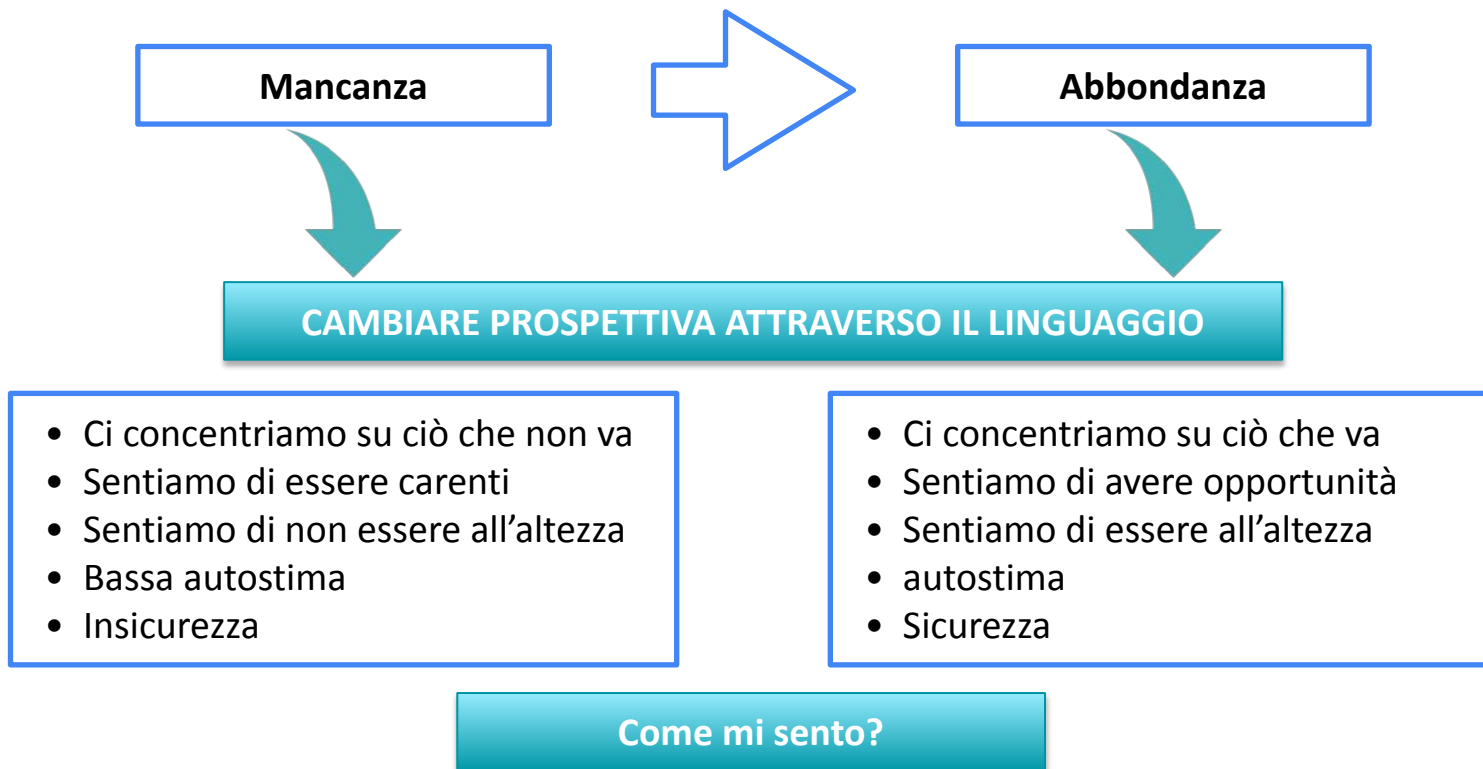
Ognuno ha delle risorse e dei talenti



Come docenti partiamo sempre da quello che c'è
NON da quello che manca



Le risorse



Le risorse: ripensiamo al nostro studente meno bravo...



Nominate 3 sue RISORSE:

1.

2.

3.

Le risorse



State spiegando e la campanella suona alle 10.10.
Cosa dite?

Le risorse



Mancano due minuti!

Come mi sento?



Abbiamo ancora ben due minuti!

Come mi sento?

Le risorse

Coltivare l'abbondanza



- Visione più ottimista
- Felicità
- Genera gratitudine per quello che si ha

UNITA' 5

Saper gestire la propria leadership

La leadership



TO LEAD

La leadership

“ *La capacità di influenzare la gente, e aiutarla a lavorare meglio per raggiungere uno scopo finale in comune.* ”

D. Goleman, *Intelligenza Emotiva*, 1995

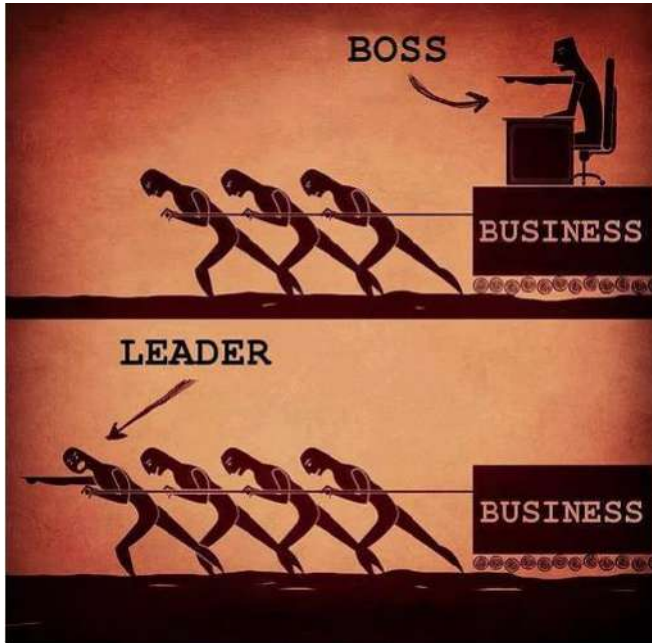
Competenze Personali	CONSAPEVOLEZZA DI SE' • Consapevolezza del proprio stato emotivo • Accurata auto-valutazione • Equilibrio mente, corpo, emozioni • Fiducia in se stessi	GESTIONE DI SE' • Gestione delle proprie emozioni • Trasparenza, Chiarezza • Iniziativa • Adattabilità • Orientamento al risultato • Ottimismo • Curiosità
Competenze Sociali	CONSAPEVOLEZZA SOCIALE • Empatia • Consapevolezza e lettura del contesto • Orientamento alla co-costruzione • Ascolto	GESTIONE DELLE RELAZIONI • Influenza • Sviluppo delle potenzialità altrui • Promozione del cambiamento • Gestione dei conflitti • Creazione di legami/connessioni • Team-working e collaborazione

La leadership

COSA IMPLICA ESSERE LEADER:

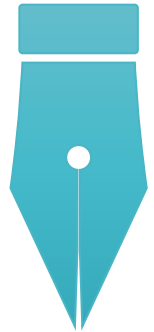
1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: competenze



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa



Scrivete su un foglio:
Quali differenze tra un manager e un leader?

La leadership: competenze

LEADER	MANAGER
• ALLINEA PERSONE • ISPIRA	• ORGANIZZA • CONTROLLA • RISOLVE PROBLEMI
• CREA VISIONE NUOVA • GESTISCE CAMBIAMENTI	• GESTISCE LA COMPLESSITÀ • MANTIENE ORDINE
• SVILUPPA ALTRI	• DIRIGE ALTRI

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

[John Kotter: The key differences between Leading and Managing](#)

Leadership: quali competenze per il docente?

In che senso il docente leader?

- porta avanti una vision
- gestisce il cambiamento
- impara sempre: long life learning
- offre un servizio non dominio: sviluppa altri
- valorizza diversità non uniformità
- vicino a chi guida anche se sta davanti



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

- PARTECIPAZIONE
- MAGGIORE EFFICACIA APPRENDIMENTO

La leadership e cambiamento

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa



La leadership e cambiamento

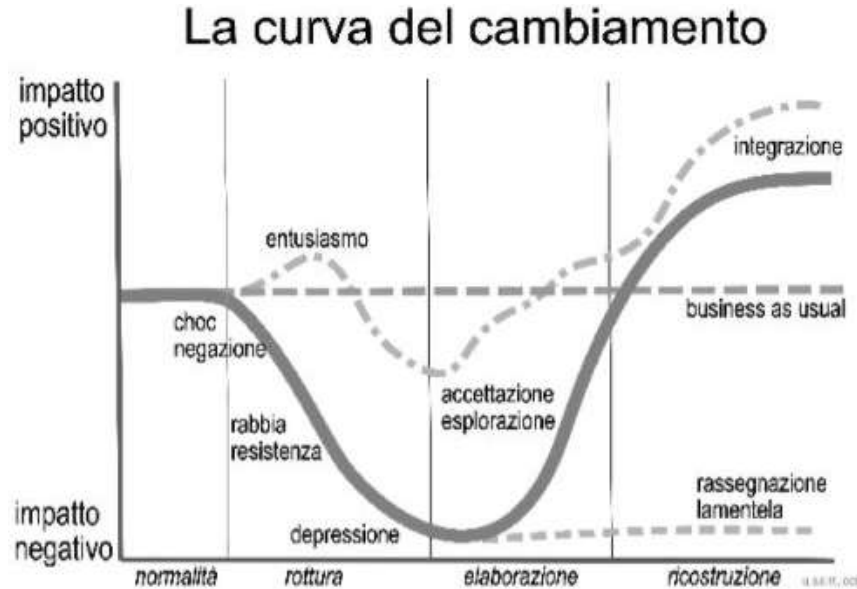
Come vi sentite di fronte al cambiamento?



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership e cambiamento



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
 2. Saper gestire il cambiamento
 3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
 4. Creare una squadra con una vision condivisa
- **negazione/rifiuto** (non è possibile!),
 - **rabbia** (perché proprio a me?),
 - **depressione** (non sarà più come prima),
 - **patteggiamento** (salviamo il salvabile),
 - **accettazione** (mettiamoci l'animo in pace).

PERCHÉ SI RESISTE AL CAMBIAMENTO

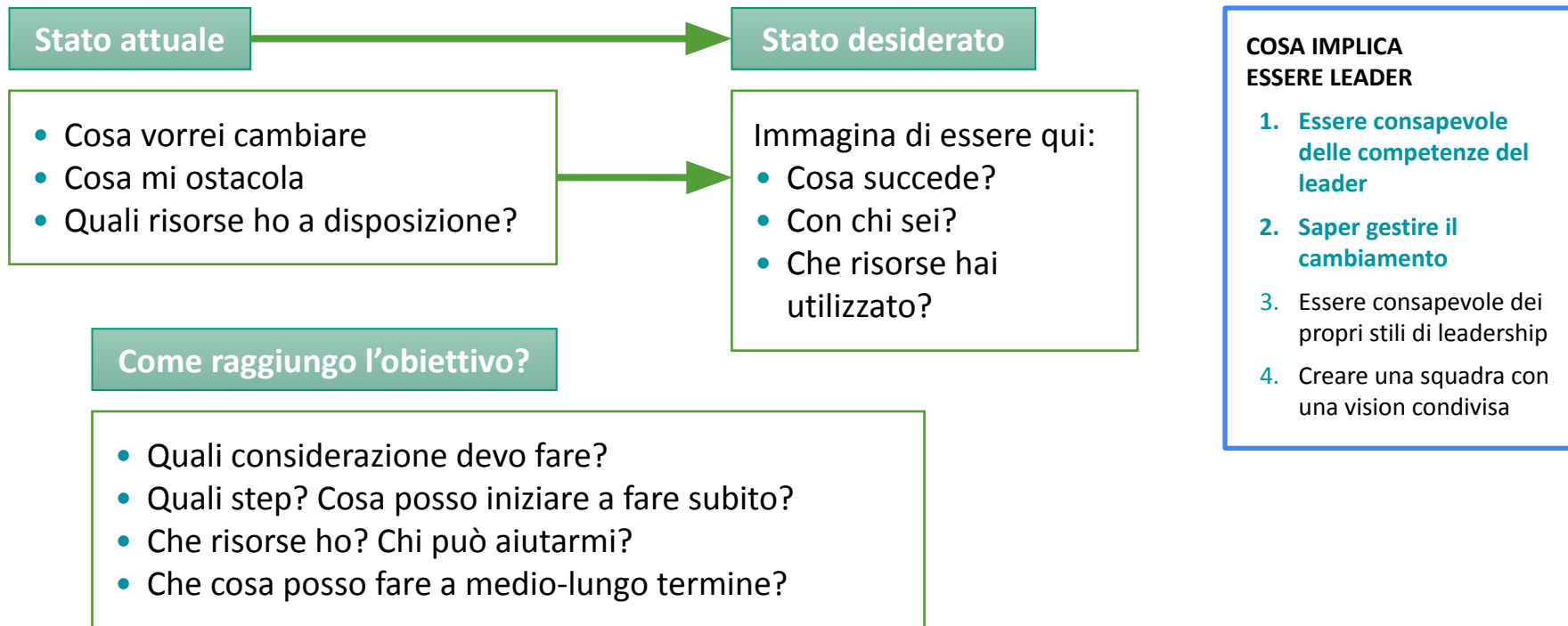
1. Il momento non è giusto
2. Abitudine
3. Non c'è motivo per cambiare, si sta bene così
4. Mancanza di informazioni
5. Mancanza di risorse
6. Paura dell'ignoto
7. Paura di perdere sicurezza
8. Paura di perdere potere



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: qual è il nostro obiettivo di cambiamento?



La leadership: come avviare il cambiamento

STRATEGIE:

1. **Negoziazione-compromessi**
2. **Vision condivisa**
3. **Logica**
4. **Attenzione alle persone:** creare ambiente in cui ci si sente ascoltati
5. **Fare rete:** acquisire appoggio da altri gruppi



Scegliete una di queste strategie:

- Quando l'avete usata?
- Con quali risultati?
- Quale strategia utilizzate meno? Per quali motivi?

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: come avviare il cambiamento

8 STEP PER IL CAMBIAMENTO:

1. **Creare urgenza:** dialogo per spiegare necessità del cambiamento
2. **Costruire alleanza:** creare gruppo, primo nucleo per cambiamento
3. **Creare una visione:** formare visione chiara da mostrare ad altri (“cartolina dalla destinazione”)
4. **Comunicare la visione:** visione non solo comunicata ma resa visibile attraverso azioni: walk the talk!
5. **Agire e Rimuovere gli ostacoli:** chi resiste al cambiamento, bisogna analizzare natura resistenza, o problemi che nascono da processi interne o risorse.
6. **Creare mini vittorie:** utilizzando risorse a disposizione, morale persone sarà così più alto
7. **Costruire sul cambiamento:** mini vittorie non bastano, bisogna andare avanti e stimolare identificazione con valori aziendali
8. **Integrare il cambiamento nella cultura aziendale**

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

Kotter, “Leading Change” (1995)

COME AVVIARE IL CAMBIAMENTO

8 STEP PER IL CAMBIAMENTO:

1. **Creare urgenza:** dialogo per spiegare necessità del cambiamento
2. **Costruire alleanza:** creare gruppo, primo nucleo per cambiamento
3. **Creare una visione:** formare visione chiara da mostrare ad altri ("cartolina dalla destinazione")
4. **Comunicare la visione:** visione non solo comunicata ma resa visibile attraverso azioni: walk the talk!
5. **Agire e Rimuovere gli ostacoli:** chi resiste al cambiamento, bisogna analizzare natura resistenza, o problemi che nascono da processi interne o risorse.
6. **Creare mini vittorie:** utilizzando risorse a disposizione, morale persone sarà così più alto
7. **Costruire sul cambiamento:** mini vittorie non bastano, bisogna andare avanti e stimolare identificazione con valori aziendali
8. **Integrare** il cambiamento nella cultura aziendale

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa



Riflettete a una situazione che vorreste cambiare:
Descrivete gli 8 passi che farete

Kotter, "Leading Change" (1995)

Gli stili di leadership secondo Goleman

Autoritario

"Fai come dico"

impone la vision, coercitivo

Democratico

"Cosa ne pensi?"

Collaborazione

Esigente

"Fai come faccio io"

Performance e obiettivi



Riflettete:

- Quando questi stili sono più efficaci?
- Quando meno?
- Che impatto hanno sulle persone?

Allegato 7

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

Goleman, D. (2000). Leadership that gets results. Harvard business review, 78(2), 78-93.
Daniel Goleman, Richard Boyatzis, and Annie McKee described, "Primal Leadership.", 2002

Gli stili di leadership secondo Goleman

Visionario "Seguimi"

condivide coi dipendenti visione,
mission

Coaching

"Che cosa faresti?"

crea connessione tra mission
aziendale e valori dei dipendenti

Affilatore

"Prima le persone"

al centro la relazione e l'armonia



Riflettete:

- Quando questi stili sono più efficaci?
- Quando meno?
- Che impatto hanno sulle persone?

Allegato 7

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

Goleman, D. (2000). Leadership that gets results. Harvard business review, 78(2), 78-93.
Daniel Goleman, Richard Boyatzis, and Annie McKee described, "Primal Leadership.", 2002

Gli stili di leadership secondo Goleman

Autoritario - "Fai come dico"

impone la vision, coercitivo

Democratico - "Cosa ne pensi?"

Collaborazione

Esigente - "Fai come faccio io"

Performance e obiettivi

Visionario - "Seguimi"

condivide coi dipendenti visione. mission

Coaching - "Che cosa faresti?"

crea connessione tra mission aziendale e valori dei dipendenti

Affilatore - "Prima le persone"

al centro la relazione e l'armonia



Allegato 7

Riflettete:

- Quali stili utilizzate di più?
- In quali situazioni?
- Quale stile utilizzate meno?

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

Goleman, D. (2000). Leadership that gets results. Harvard business review, 78(2), 78-93. Daniel Goleman, Richard Boyatzis, and Annie McKee described, "Primal Leadership.", 2002

Leadership: i nuovi modelli

Post pandemia:

Stile della Leadership gentile:

Leadership di potenziamento delle persone fondata sulle soft skills

Leadership umana (Simon Sinek)

Leader "colui che si cura delle persone":
sa offrire il perché,
non si occupa solo dei numeri



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership a scuola

Docente leader in classe

Il tratto autoritario

Il docente si impone, fissa regole per dare disciplina.
Soggetto a sentimenti contrastanti: ammirazione e odio.

Il tratto permissivo.

Il docente non è in grado di guidare gli alunni, *indeterminatezza dei processi e dei compiti*, frustrazione per il comportamento degli alunni che egli stesso ha contribuito a rendere irresponsabili.

Il tratto democratico.

L'obiettivo di favorire l'inclusione, attraverso la costruzione un ambiente che garantisca benessere, fiducia reciproca e positività.

Le scelte vengono motivate e fanno riferimento agli obiettivi, metodi e processi. Ruolo di facilitatore, ha forti capacità di relazionarsi con gli alunni
La leadership carattere di condivisione, essa è protesa a incanalare le vivacità verso apprendimenti che si caratterizzano per ricchezza di significato.



Riflettete:

- Quale tratto vi caratterizza di più?

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

Andrea Temporelli (2017), andreatemporelli.com

La leadership a scuola

LEARNING LEADERSHIP FOR CHANGE: INDIRE, 2019

Progetto ricerca: studio della “leadership intermedia” in scuole italiane per:

- riconoscimento di profili e ruoli organizzativi di middle management (sviluppo differenziato della carriera docente)
- Valorizzazione dei docenti quali leader per l'apprendimento:
 - identificazione delle figure docenti che svolgono attività di leadership in ambito pedagogico–didattico e in ambito gestionale–organizzativo
 - definizione di standard professionali

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: creare una squadra con vision condivisa

Dal gruppo alla squadra



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: creare una squadra con vision condivisa

Dal gruppo alla squadra

<https://youtu.be/JOlZp2j-JBQ>

Guardate il video di Julio Velasco:

- Che differenze ci sono tra gruppo e squadra?
- Perché il ruolo è così importante?
- Qual è la differenza c'è tra giocare a pallone e fare una partita di calcio?
- Come definisce il gioco di squadra?
- Cosa il sistema permette di fare rispetto all'errore? Come possiamo applicarlo a scuola?



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: creare una squadra con vision condivisa



COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: creare una squadra con vision condivisa

VISION

Obiettivi che si basano su Valori e ideali

IL COSA?

Vision statement:

- ambiente interno ed esterno in cui si opera;
- obiettivi futuri realistici;
- arco temporale entro cui realizzare tali obiettivi;
- valori;
- scenario futuro.

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: creare una squadra con vision condivisa

MISSION

Come raggiungerai gli obiettivi

IL COME?

- VISION IKEA: Offrire una vita quotidiana migliore a molte persone.
- MISSION IKEA: Offrire gamma di prodotti di arredamento, ben disegnati, funzionali ed un prezzo così basso che più persone possibili possano permetterselo.

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

La leadership: attività creare una vision condivisa



Condividere o creare vision?

- Tempo a disposizione: 10 minuti
- Scrivete su un foglio qual è vostra visione della scuola
- In gruppi, tempo a disposizione 30 minuti:
- Condividetela con gli altri
- Scrivete una frase che sia rappresentativa del gruppo

- Come vi siete sentiti a condividere la vision?
- Come vi sentite adesso?

COSA IMPLICA ESSERE LEADER

1. Essere consapevole delle competenze del leader
2. Saper gestire il cambiamento
3. Essere consapevole dei propri stili di leadership
4. Creare una squadra con una vision condivisa

Mindset del docente tutor



- Presenza e fiducia
- Ascolto
- Abbondanza
- Curiosità
- Gestione della leadership



A chi altro può essere utile ...?

MODULO 6

Il docente tutor: le strategie

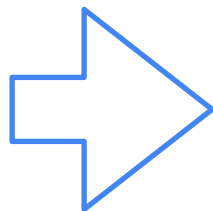
Agenda

- ① Prima videolezione evocare consapevolezza: le domande potenti
- ② Seconda videolezione definire obiettivi smart
- ③ Terza videolezione sviluppare intelligenza emotiva
- ④ Quarta videolezione promuovere la motivazione
- ⑤ Quinta videolezione comunicare in modo efficace

Le strategie del docente tutor per l'orientamento

Mindset:

- Presenza e fiducia
- Risorse
- Ascolto attivo
- Leadership



Quali strategie?

- Evocare consapevolezza: le domande potenti
- Definire obiettivi Smart
- Sviluppare intelligenza emotiva
- Promuovere la motivazione
- Comunicare in modo efficace



UNITA' 1

Evocare consapevolezza: le domande potenti

Le strategie del docente orientatore

Evocare consapevolezza

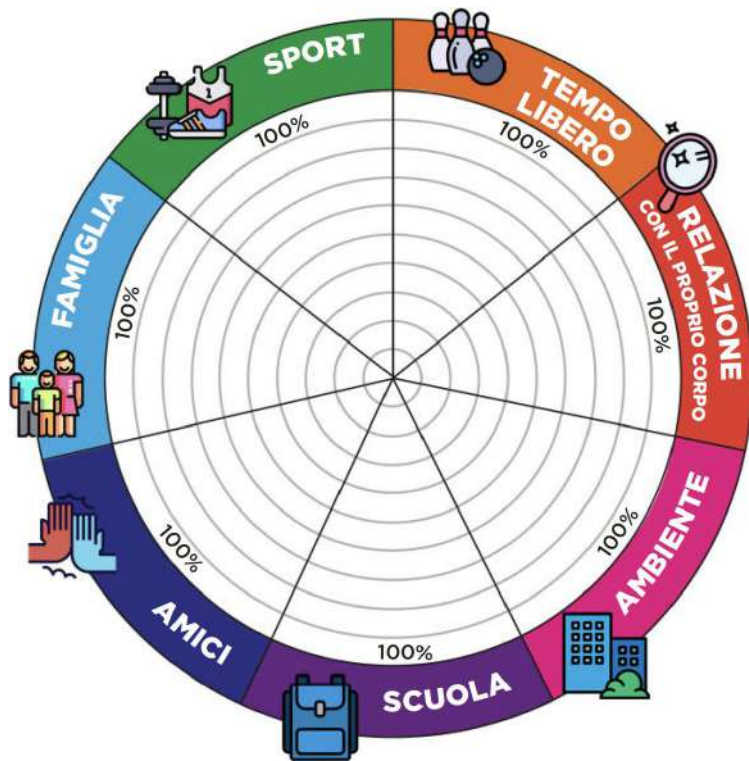
Il docente facilita la comprensione e l'apprendimento dello studente utilizzando strumenti e tecniche come domande potenti, silenzio, metafora o analogia.



Adattato da:

<https://coachingfederation.it/icf-core-competencies>

Evocare consapevolezza: la ruota della vita



fascicolo

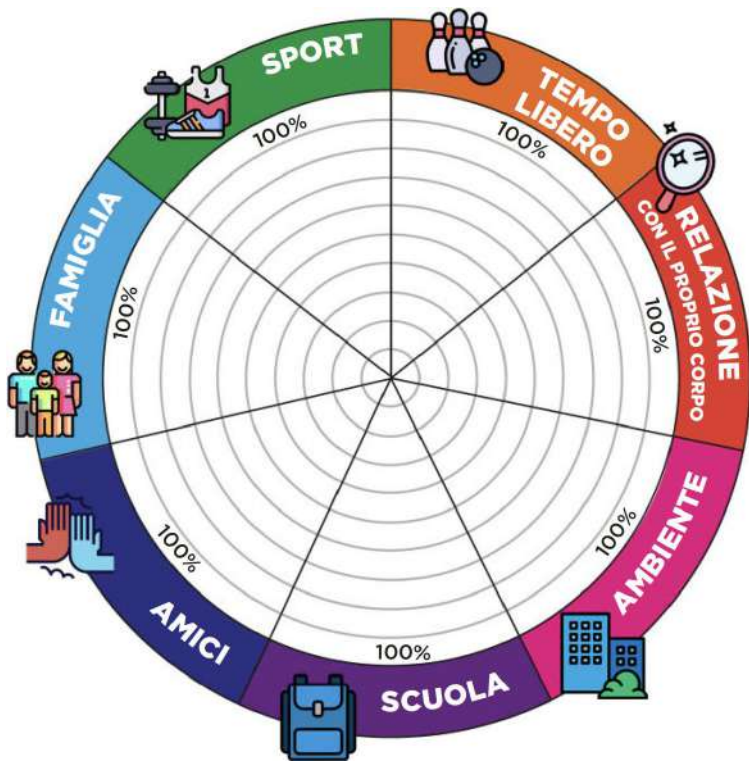


8 aree ognuna divisa in due:

1. Grado soddisfazione
2. Importanza settore

Scala 1-10

Evocare consapevolezza: la ruota della vita



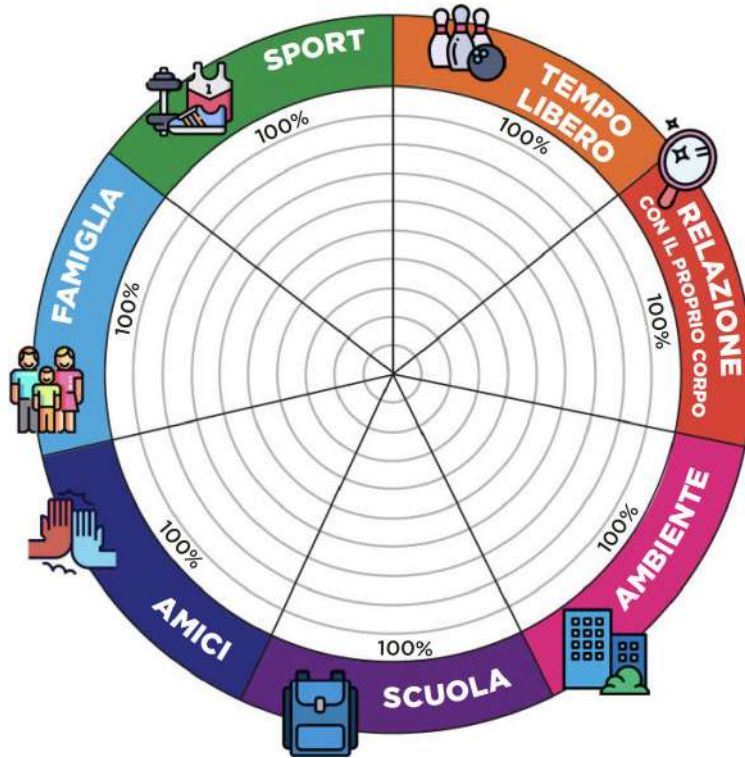
fascicolo .

LE DOMANDE:

Scegli un settore da cui partire:

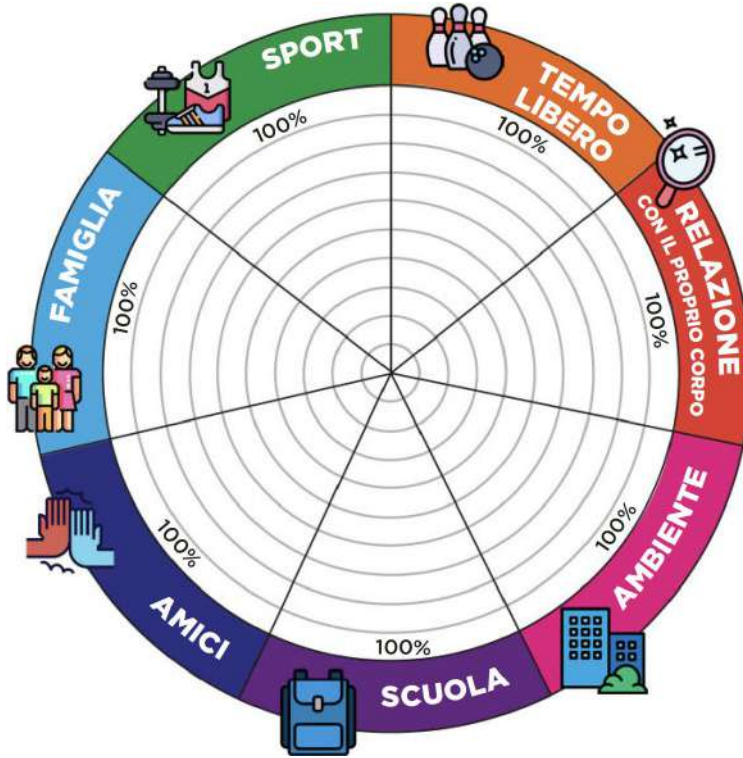
- Che cosa significa per te questo settore?
- C'è qualcosa che ti farebbe sentire più soddisfatto o felice?
- Che cosa di questo ti farebbe sentire più soddisfatto?
- Cosa manca per arrivare al massimo?

Evocare consapevolezza: le domande potenti



1. Osserva il settore in cui senti più soddisfazione
2. Quale immagine puoi associare a questo tuo stato d'animo?
3. Descrivi questa immagine: chi c'è? Che cosa c'è? Quali sono i colori?
4. Quali risorse metti in atto? Puoi utilizzare queste risorse in un altro settore?

Evocare consapevolezza: la ruota della vita



Riflessioni:

- Come ti senti adesso?
- Cosa hai trovato utile?
- Cosa hai scoperto?
- Cosa sapevi già?
- Cosa vuoi fare per aumentare la tua soddisfazione in un'altra area?

Evocare consapevolezza: le domande potenti



Tamara Lunger



Scrivete tutte le domande possibili
in 60 secondi per scoprire che sport
pratica Tamara Lunger

Evocare consapevolezza: le domande potenti



Chi è
Tamara Lunger?

Che tipo di
domande
avete fatto?



Non ce ne importa
nulla!

È uno sport individuale?
È uno sport che richiede
una racchetta?
È uno sport che si fa al mare?
.....

Evocare consapevolezza: le domande potenti

Domande chiuse:

- Risposta sì/no
- Chi?
- Quando?
- Perché?



Domande aperte:

- Come?
- Che cosa?
- Puoi descrivere ...?
- In che modo?
- Per quali motivi?

....
Un attimo

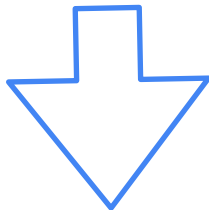
....
Il silenzio

Domande
NON risposte

Evocare consapevolezza: perché è importante?

Per orientare gli studenti:

Per capire chi vogliono essere



Consapevolezza di chi sono attraverso
domande, NON risposte

Sperimento su di me:

La mia consapevolezza
sostiene quella dei
miei studenti

UNITA' 2

Stabilire obiettivi SMART

Stabilire obiettivi SMART

Cosa significa?



Stabilire obiettivi SMART

SPECIFIC (Specifico)

Obiettivo deve essere chiaro e ben definito.

MEASURABLE (Misurabile)

Come saprò che l'obiettivo è stato raggiunto.

ACHIEVABLE (Raggiungibile)

Obiettivo deve essere realistico e in linea con le mie competenze.

RELEVANT (Rilevante)

Obiettivo deve essere significativo per me, rilevante.

TIME-BASED (Limitato nel tempo)

Obiettivo deve poter essere raggiunto in un tempo determinato.

Stabilire obiettivi SMART

Devo studiare l'inglese !

- Specific:** devo fare un corso di lingua inglese per poter lavorare con l'estero.
- Measurable:** saprò che l'obiettivo è stato raggiunto perché sarò in grado di utilizzare l'inglese per il mio lavoro.
- Achievable:** posso iscrivermi a un corso di inglese commerciale, cui dedicherò il fine settimana.
- Relevant:** fare questo corso aumenterà le mie probabilità di trovare un lavoro ben retribuito.
- Time-based:** mi iscriverò al corso entro una settimana e lo finirò entro giugno.

Stabilire obiettivi SMART

**Stabilite un vostro obiettivo
in termini Smart**

Allegato 2



SPECIFIC (Specifico)
MEASURABLE (Misurabile)
ACHIEVABLE (Raggiungibile)
RELEVANT (Rilevante)
TIME-BASED (Limitato nel tempo)

Stabilire obiettivi SMART



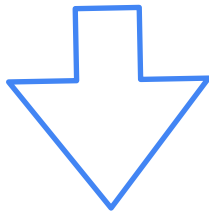
“ Vision without ACTION
is but a dream.
Action without VISION
is a waste of energy.
But a vision with action
can move mountains ”

Lao Tze

Stabilire obiettivi Smart: perché è importante?

Per orientare gli studenti:

Per capire chi vogliono essere



- Consapevolezza di chi sono
- Consapevolezza dei loro obiettivi e di come raggiungerli

Sperimento su di me:

La mia consapevolezza sostiene quella dei miei studenti

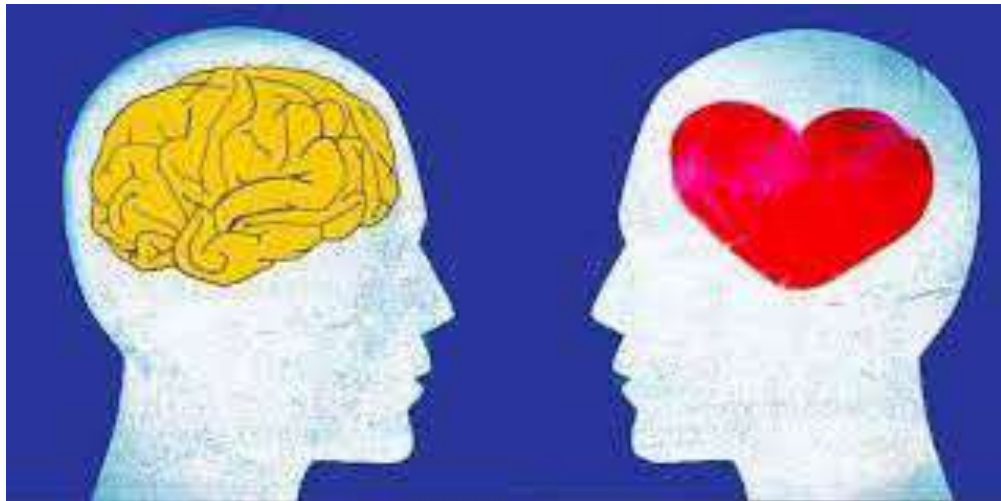
UNITA' 3

Sviluppare intelligenza emotiva

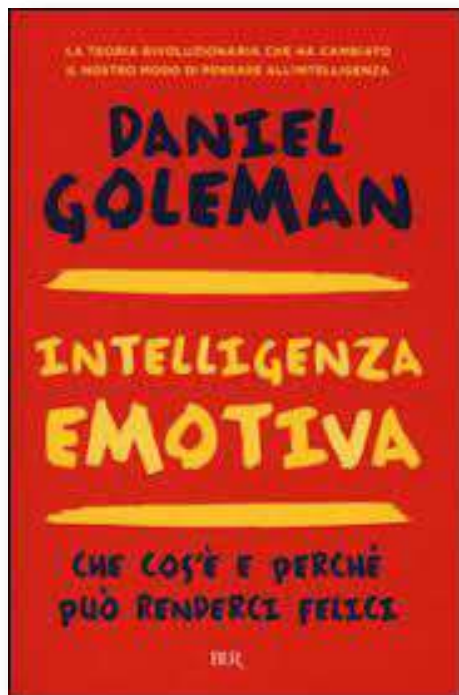
Intelligenza emotiva

Cos'è l'intelligenza emotiva?

Capacità di riconoscere, di distinguere, di etichettare e di gestire le emozioni proprie e degli altri.



Intelligenza emotiva



Competenze Personali

CONSAPEVOLEZZA DI SE'

- *Consapevolezza del proprio stato emotivo*
- *Accurata auto-valutazione*
- *Equilibrio mente, corpo, emozioni*
- *Fiducia in se stessi*

GESTIONE DI SE'

- *Gestione delle proprie emozioni*
- *Trasparenza, Chiarezza*
- *Iniziativa*
- *Adattabilità*
- *Orientamento al risultato*
- *Ottimismo*
- *Curiosità*

Competenze Sociali

CONSAPEVOLEZZA SOCIALE

- *Empatia*
- *Consapevolezza e lettura del contesto*
- *Orientamento alla co-costruzione*
- *Ascolto*

GESTIONE DELLE RELAZIONI

- *Influenza*
- *Sviluppo delle potenzialità altrui*
- *Promozione del cambiamento*
- *Gestione dei conflitti*
- *Creazione di legami/connessioni*
- *Team-working e collaborazione*

Intelligenza emotiva

EMOZIONI:

Intenso stato di attivazione,
accompagnato da cambiamenti
fisiologici, psicologici e comportamentali
(segnaletici e di spinta all'azione) -
sensazioni soggettive in risposta a
stimoli valutati come rilevanti.

<https://encrypted-tbn0.gstatic.com/images?q=tbn:ANd9GcRZolBwwGXBsbl0GNfUjIMdwAKo2GLB65oQ7hw&usqp=CAU>



Intelligenza emotiva

Alterazioni coinvolgono:

- Il sistema cardiovascolare (frequenza cardiaca, pressione del sangue, ..)
- Il sistema respiratorio
- La deglutizione
- La risposta galvanica della pelle per variazioni della sudorazione
- Il diametro delle pupille
- la temperatura del corpo
- la tensione muscolare



Intelligenza emotiva

**Come sviluppare consapevolezza
e gestione delle proprie emozioni?**

RICONOSCERE LE EMOZIONI

- NOMINARE LE EMOZIONI
- USARE LINGUAGGIO:
 - COLORI E IMMAGINI
 - DAL “SONO” AL ... “MI SENTO”

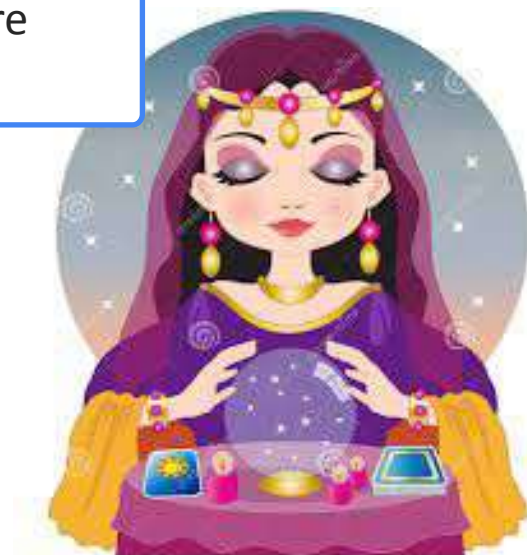


Intelligenza emotiva: saper riconoscere le proprie emozioni

**SAPER RICONOSCERE
LE DISTORSIONI COGNITIVE**



modalità disfunzionali
di interpretare
esperienze



A. Beck

Intelligenza emotiva: saper riconoscere le proprie emozioni

SAPER RICONOSCERE LE DISTORSIONI COGNITIVE

1. Pensiero catastrofico: ansia si autoalimenta
2. Stereotipo
3. Pensare di sapere cosa pensano altri
4. Biasimo: responsabilità altri
5. Visione a tunnel: vedere solo la meta senza godersi presente
6. Pensiero conformista: adeguarsi ad altri
7. Tempo e delle risorse spesi: errore nel persistere

RICONOSCERE LE EMOZIONI

- NOMINARE LE EMOZIONI
- USARE LINGUAGGIO:
 - COLORI E IMMAGINI
 - DAL “SONO” AL ... “MI SENTO”

Essere consapevoli
del proprio modo
di vedere realtà

Intelligenza emotiva: saper riconoscere le proprie emozioni



- Come mi sento quando sono in classe?
- Quali aspetti mi fanno sentire bene?
- Quali aspetti mi fanno sentire meno bene?
- Quali aspetti di me vorrei migliorare?
- Come potrei fare a migliorare questi aspetti?

RICONOSCERE LE EMOZIONI

- NOMINARE LE EMOZIONI
- USARE LINGUAGGIO:
 - COLORI E IMMAGINI
 - DAL “SONO” AL ... “MI SENTO”

Intelligenza emotiva: saper riconoscere le proprie emozioni



TERMOMETRO EMOTIVO

RICONOSCERE LE EMOZIONI

- NOMINARE LE EMOZIONI
- USARE LINGUAGGIO:
 - COLORI E IMMAGINI
 - DAL "SONO" AL ... "MI SENTO"

IN CLASSE:

- Come posso utilizzare il termometro in classe?
- Posso prendere spunto da questo termometro per un'altra attività?
- Cos'altro posso fare?

Intelligenza emotiva: nominare le emozioni



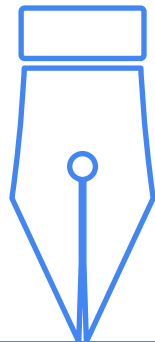
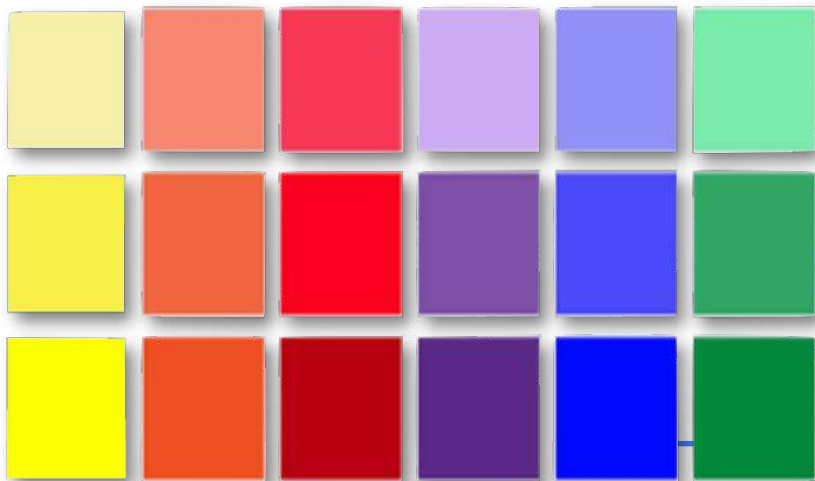
RICONOSCERE LE EMOZIONI

- **NOMINARE LE EMOZIONI**
- USARE LINGUAGGIO:
 - COLORI E IMMAGINI
 - DAL “SONO” AL ... “MI SENTO”

IN CLASSE... E NON SOLO:

- Quale emoji descrive il mio stato d'animo?
- Provo a descrivere che cosa provo?
- Cosa c'è dentro questa emozione?

Intelligenza emotiva: i colori



RICONOSCERE LE EMOZIONI

- **NOMINARE LE EMOZIONI**
- **USARE LINGUAGGIO:**
 - **COLORI E IMMAGINI**
 - DAL “SONO” AL ... “MI SENTO”

IN CLASSE... E NON SOLO:

- Che colore associo all'emozione che sto provando?
- Da cosa è composto questo colore?
- Qual è il colore contrario? Che cosa evoca?

Intelligenza emotiva: le immagini

IN CLASSE... E NON SOLO:



Che immagine
associo a questa
emozione?

Posso associare
un'altra immagine?



RICONOSCERE LE EMOZIONI

- **NOMINARE LE EMOZIONI**
- **USARE LINGUAGGIO:**
 - **COLORI E IMMAGINI**
 - DAL "SONO" AL ... "MI SENTO"

Intelligenza emotiva: dal **sono** al... **mi sento**

Allegato 3

Uso del linguaggio: passare dal **sono** al **mi sento**...

Sono...	Mi sento...
Sono arrabbiato...	Mi sento agitato, con il cuore in gola
Sono felice...	
Sono deluso...	
Sono	

RICONOSCERE LE EMOZIONI

- **NOMINARE LE EMOZIONI**
- **USARE LINGUAGGIO:**
 - COLORI E IMMAGINI
 - DAL "SONO" AL ... "MI SENTO"



Intelligenza emotiva: saper gestire le proprie emozioni

Qualche domanda....

- Che cosa provo adesso?
- Quali altre emozioni compongono questa emozione?
- Che colori hanno?
- Che cosa mi dico?
- Che immagine può rappresentare questa emozione?
- Che cosa potrei dirmi di diverso?



Intelligenza emotiva: gestire le paure

Come vincere le nostre paure?

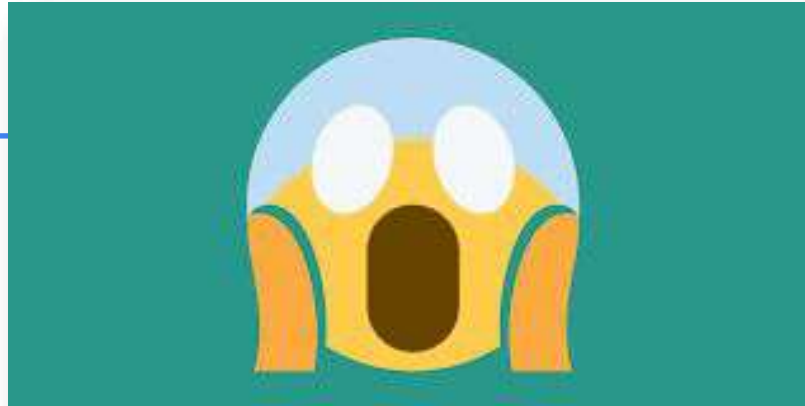


Intelligenza emotiva: gestire le paure

Che tipi di paure conosci?

Reali: fondate su un fatto

Immaginarie: fondate su distorsioni cognitive



Intelligenza emotiva: gestire le paure

Guarda il video e rispondi:

- Qual è la prima domanda?
A cosa serve?
- Qual è l'incantesimo per respingere il molliccio?
- A che cosa servono le risate?
- Cosa deve fare lo studente
- per vincere la paura del professore?



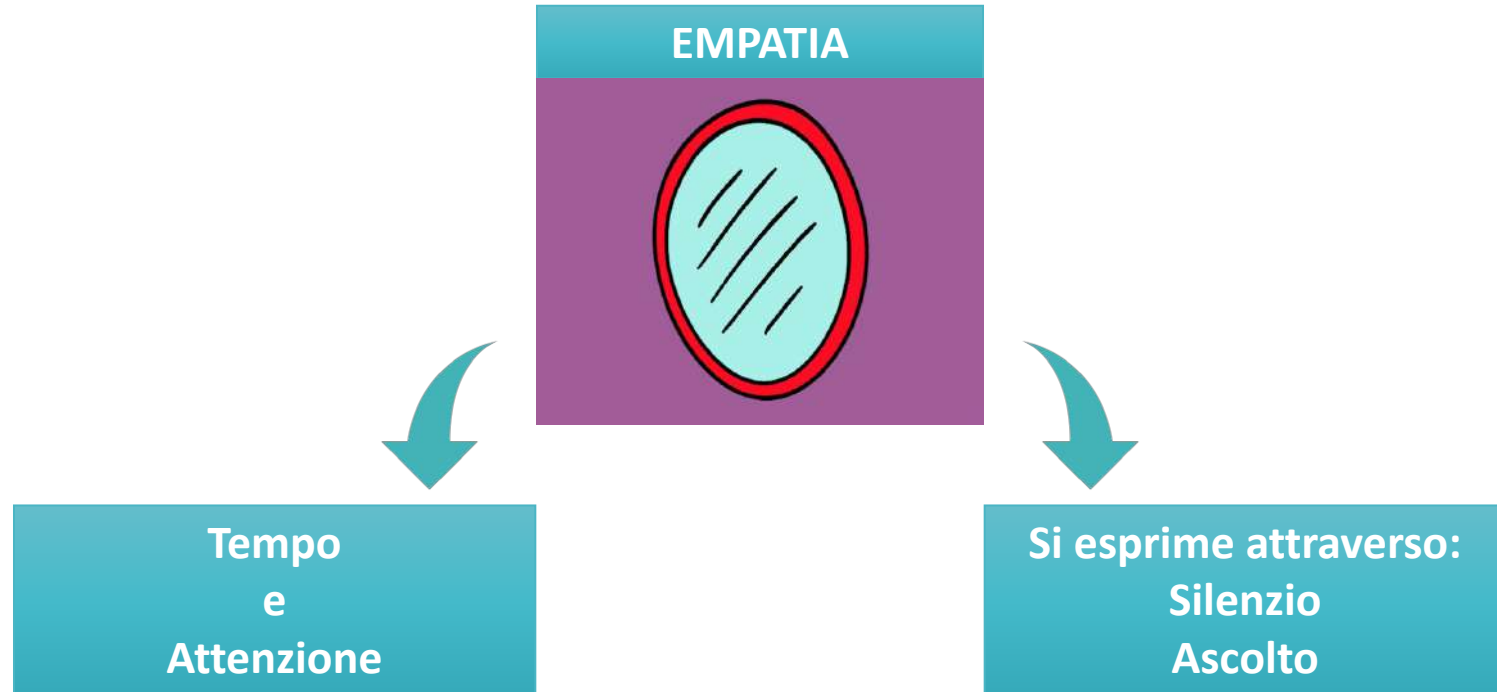
COME POSSIAMO APPLICARLO A NOI?

Intelligenza emotiva: consapevolezza delle emozioni degli altri o empatia



- Che cos'è l'empatia?
- Che cosa significa empatia?
- Conoscete qualcuno che sia particolarmente empatico?
Quali atteggiamenti dimostra?
- Conoscete qualcuno che non sia particolarmente empatico?
Quali atteggiamenti dimostra?
Secondo voi si può diventare empatici?

Intelligenza emotiva: empatia



Intelligenza emotiva: test quanto sono empatico/a?

■ Leggi le affermazioni e cerchia quelle che descrivono meglio le tue abitudini.

1.	Quando guardo un film o leggo un romanzo mi immergo totalmente nella storia.	A
2.	Quando guardo un film o leggo un romanzo non mi faccio coinvolgere.	B
3.	Quando guardo un film o leggo un romanzo mi immedesimo nella protagonista o nel protagonista e provo le sue stesse emozioni.	A
4.	Quando guardo un film o leggo un romanzo non mi immedesimo veramente nella protagonista/nel protagonista e mi sento distaccata/o.	B
5.	Quando guardo un film o leggo un romanzo giudico il comportamento dei personaggi.	B
6.	Quando guardo un film o leggo un romanzo cerco di non giudicare il comportamento dei personaggi.	A
7.	Quando guardo un film o leggo un romanzo condanno le azioni del "cattivo".	B
8.	Quando guardo un film o leggo un romanzo cerco di capire le ragioni che hanno spinto il "cattivo" ad agire in tal senso.	A
9.	Se un mio compagno o una mia compagna è triste lo sento subito.	A
10.	Se un mio compagno o una mia compagna è triste non me ne accorgo subito.	B
11.	Se un mio compagno o una mia compagna mi fa arrabbiare penso che non me lo merito.	B
12.	Se un mio compagno o una mia compagna mi fa arrabbiare mi chiedo quali sono le ragioni del suo comportamento.	A
13.	Se l'insegnante mi riprende penso che ce l'ha con me.	B
14.	Se l'insegnante mi riprende cerco di capire le sue motivazioni.	A

1. Quale lettera ha totalizzato il maggior numero di occorrenze?
2. Che cosa ti suggerisce? C'è qualche atteggiamento che vorresti cambiare? Se sì, descrivi quale.
3. Come potresti fare per cambiarlo?

Intelligenza emotiva: attività sull'empatia

IN CLASSE... E NON SOLO:

INSIDE OUT

<https://youtu.be/t-asXorVstM>

- Che cosa dice Gioia per consolare Bing Bong?
- Che cosa fa Tristezza?
- Come ha fatto Tristezza a consolare Bing Bong?
- Quali sono le differenze tra il comportamento di Gioia e quello di Tristezza?



Intelligenza emotiva: empatia in classe

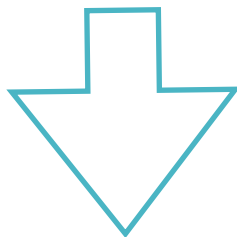


- Quando sono in classe offro tutta la mia attenzione ai miei studenti? Come lo dimostro?
- C'è qualcosa che mi distrae?
- Quando uno studente o una studentessa mi parla di un suo problema, che cosa penso? Che cosa dico? Che cosa faccio?
- Sono consapevole delle emozioni che sentono i miei studenti in alcune situazioni di “crisi”?

Intelligenza emotiva: empatia in classe

DOCENTE EMPATICO

COSA FA?

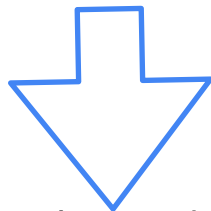


ASCOLTA
ACCOGLIE
OSSERVA

Sviluppare intelligenza emotiva: perché è importante?

Per orientare gli studenti:

Per capire chi vogliono essere



Consapevolezza di chi sono
Consapevolezza dei loro obiettivi e di come
raggiungerli

Attraverso le DOMANDE

Come?

Con consapevolezza
delle proprie
emozioni e di quelle
degli studenti

UNITA' 4

Promuovere la motivazione

Promuovere la motivazione

Competenze
Personalì

CONSAPEVOLEZZA DI SE'

- *Consapevolezza del proprio stato emotivo*
- *Accurata auto-valutazione*
- *Equilibrio mente, corpo, emozioni*
- *Fiducia in se stessi*

GESTIONE DI SE'

- *Gestione delle proprie emozioni*
- *Trasparenza, Chiarezza*
- *Iniziativa*
- *Adattabilità*
- *Orientamento al risultato*
- *Ottimismo*
- *Curiosità*

Competenze
Sociali

CONSAPEVOLEZZA SOCIALE

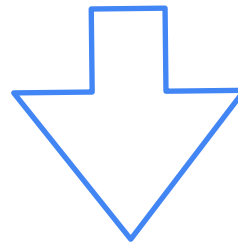
- *Empatia*
- *Consapevolezza e lettura del contesto*
- *Orientamento alla co-costruzione*
- *Ascolto*

GESTIONE DELLE RELAZIONI

- *Influenza*
- *Sviluppo delle potenzialità altrui*
- *Promozione del cambiamento*
- *Gestione dei conflitti*
- *Creazione di legami/conessioni*
- *Team-working e collaborazione*

Ambiti:

Conoscere e gestire
le proprie emozioni



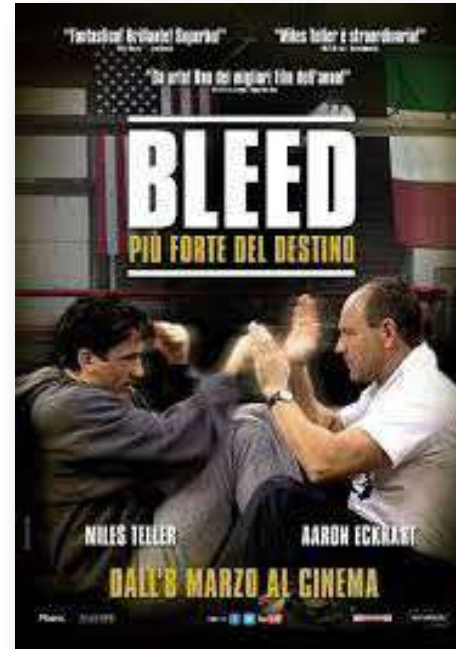
AUTOMOTIVAZIONE

Daniel Goleman, *Intelligenza Emotiva*, 1995

Promuovere la motivazione: perché è importante?

<https://www.ilcinemainsegna.it/video/s-cena-sulla-perseveranza-la-piu-grande-b-ugia-che-ci-hanno-detto/>

Bleed, La forza del destino, 2016



Promuovere la motivazione: da quali fattori dipende?

Caratteristiche personali:

- difficoltà di apprendimento
- mancanza di strategie

Caratteristiche relazionali:

- consapevolezza e regolazione di sé
- competenze sociali e motivazione

Caratteristiche sociali:

- disagio sociale o familiare

Motivazione

- Successo scolastico
- Insuccesso scolastico

Promuovere la motivazione: i diversi tipi di motivazione



Horyna B., Bonds-Raacke J.M. (2012), *Differences in students' motivation to attend college: large versus small high schools*, «Education», vol. 132, n. 4, pp. 708-724.

Promuovere la motivazione

Secondo una ricerca di Ryan e Deci

- Motivazione intrinseca diminuisce nella secondaria con crescita aspettative per prestazioni
- Studenti più focalizzati su valutazioni e su come evitare brutti voti che su importanza di ciò che apprendono

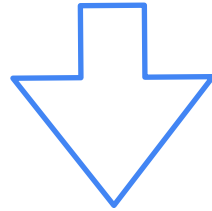
Per promuovere motivazione:

- Stile didattico insegnante
- Responsabilizzazione studente
- Atteggiamento positivo verso scuola

Ryan, Deci, 2000, Ryan, R. M., Deci, E. L. (2000), Self-determination theory and the facilitation of intrinsic motivation, social development, and well-being, «American Psychologist», vol. 55, pp. 68–78.
Reeve, J., Jang, H. (2006), What teachers say and do to support students' autonomy during a learning activity, «Journal of Educational Psychology», vol. 98, pp. 209–218.

Promuovere la motivazione

Didattica orientativa che dà significato allo studio



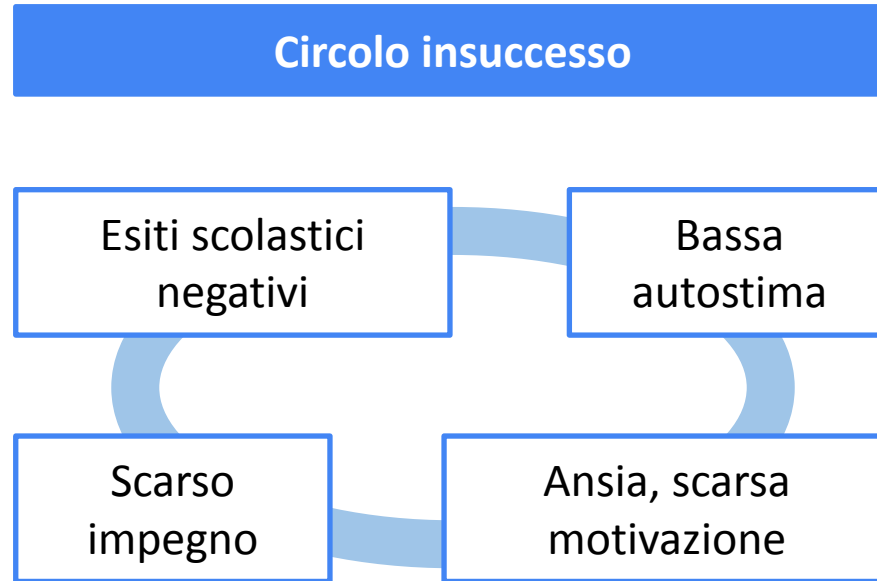
Motivazione intrinseca

Comportamento auto determinato

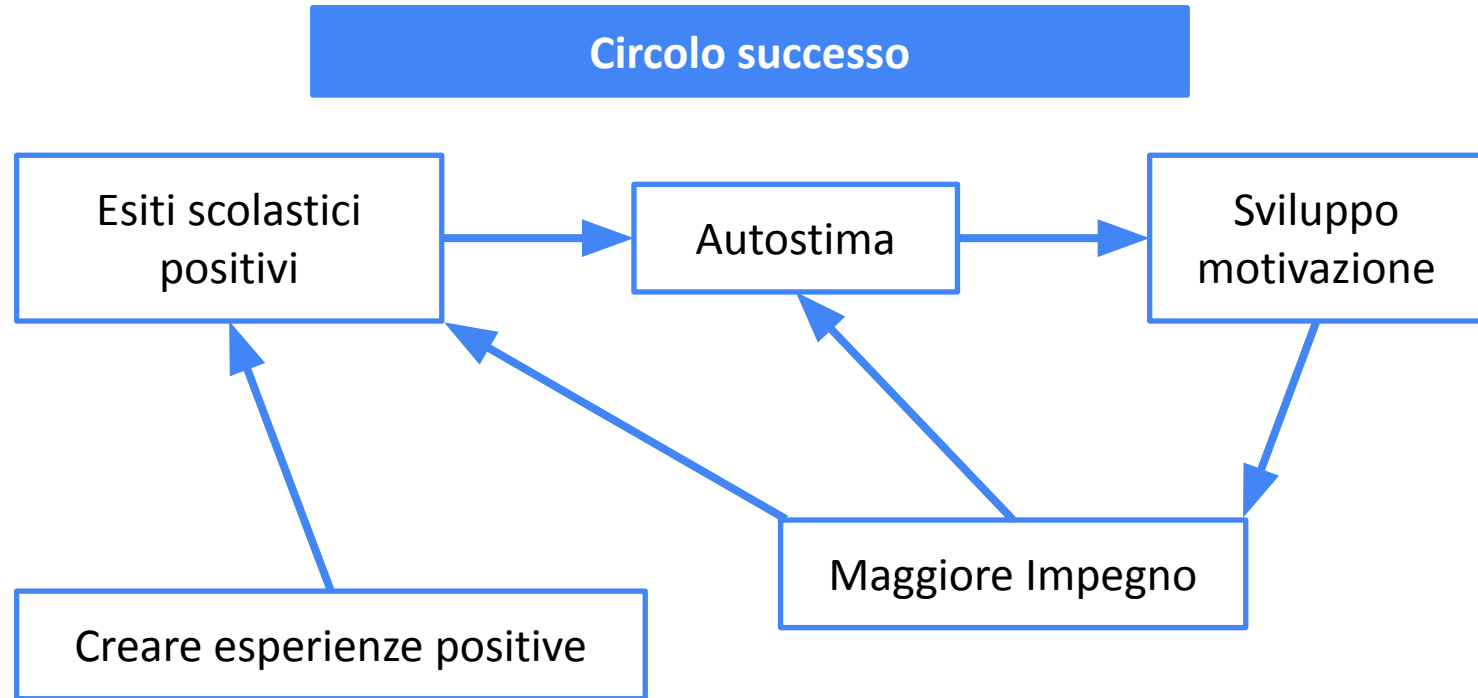


successo a scuola

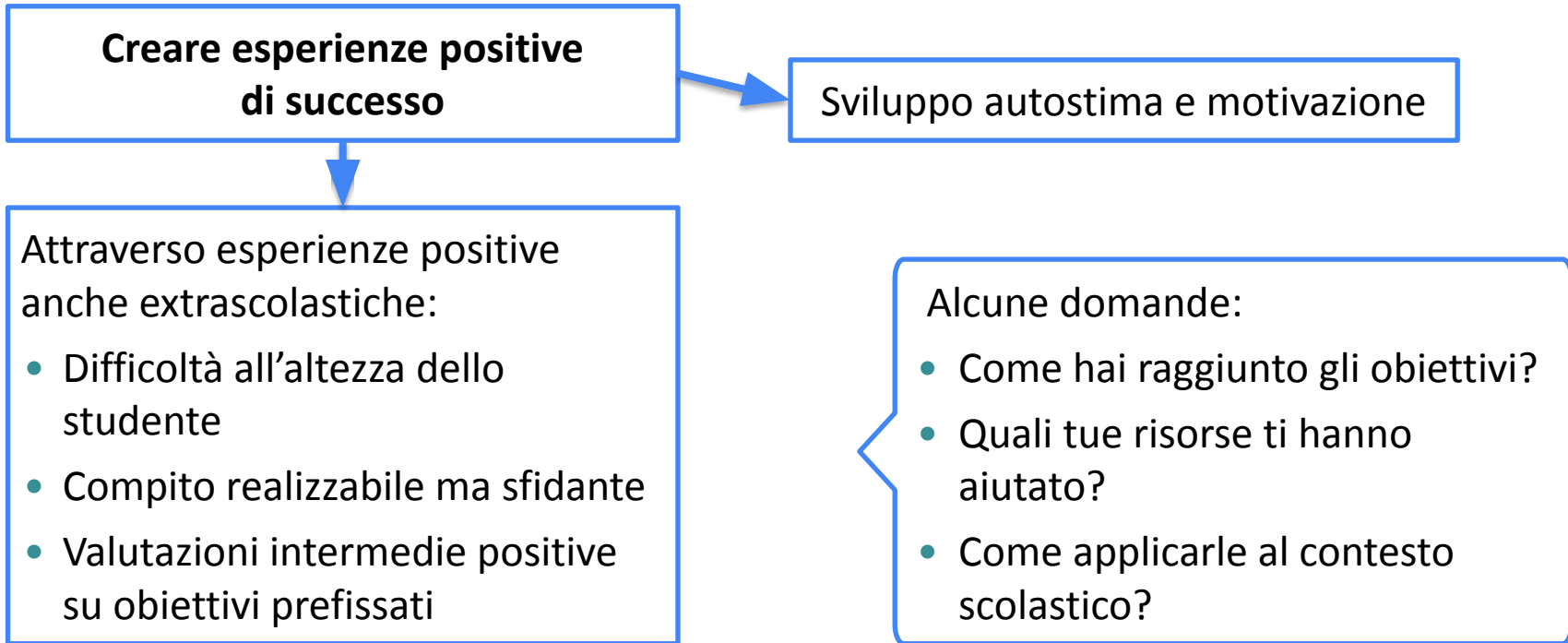
Promuovere la motivazione



Promuovere la motivazione



Promuovere la motivazione: come?



Promuovere la motivazione: come?

Esplicitare in classe il senso e valore dello studio attraverso:

- Rapporto di fiducia e autorevolezza con insegnante
- Compiti di realtà
- Didattica laboratoriali
- Sviluppare curiosità

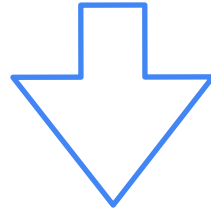
**Dare senso al
processo di
apprendimento**

Sviluppare la curiosità attraverso:

- Utilizzo di immagini, video o foto
- Partire da domande, problemi da risolvere
- Far realizzare interviste
- Far scrivere articoli per blog, giornalini
- Raccontare aneddoti sul percorso di personaggi famosi
- Mostrare aspetti inconsueti e poco conosciuti

Promuovere la motivazione: come?

Sostenere gli studenti nel porsi obiettivi
a breve e a lungo termine:



Saper stabilire obiettivi Smart

Promuovere la motivazione: cosa faccio?

LE DOMANDE:

- Come gestisco la motivazione a scuola?
- Cosa faccio per lavorare sulla motivazione dei miei studenti?
- Su quali piani lavoro già?
- Su quali piani dovrei lavorare di più?
- Cosa potrei fare d'altro?

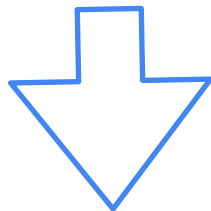
<https://encrypted-tbn0.gstatic.com/images?q=tbn:ANd9GcTYRSL-scXWPSdY8miYROfewoL9xY6a6Nz1AA&usqp=CAU>



Sviluppare motivazione: perché è importante?

Per orientare gli studenti:

Per capire chi vogliono essere



Consapevolezza di chi sono
Consapevolezza dei loro obiettivi e di come
raggiungerli
Attraverso le DOMANDE

Come?

Con consapevolezza
delle proprie
emozioni e di quelle
degli studenti

Come?

Sviluppando
motivazione

UNITA' 5

Gestire la comunicazione

Gestire le relazioni: la comunicazione

Competenze
Personalì

CONSAPEVOLEZZA DI SE'

- *Consapevolezza del proprio stato emotivo*
- *Accurata auto-valutazione*
- *Equilibrio mente, corpo, emozioni*
- *Fiducia in se stessi*

GESTIONE DI SE'

- *Gestione delle proprie emozioni*
- *Trasparenza, Chiarezza*
- *Iniziativa*
- *Adattabilità*
- *Orientamento al risultato*
- *Ottimismo*
- *Curiosità*

Competenze
Sociali

CONSAPEVOLEZZA SOCIALE

- *Empatia*
- *Consapevolezza e lettura del contesto*
- *Orientamento alla co-costruzione*
- *Ascolto*

GESTIONE DELLE RELAZIONI

- *Influenza*
- *Sviluppo delle potenzialità altrui*
- *Promozione del cambiamento*
- *Gestione dei conflitti*
- *Creazione di legami/conessioni*
- *Team-working e collaborazione*



COMUNICARE

Gestire la comunicazione

Assiomi di Watzlawick

- Non si può non comunicare
- Comunicazione:
 - Aspetto legato al contenuto: il cosa
 - Aspetto relazionale: il come

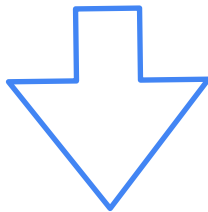


Qual è il ruolo delle emozioni?

5 Assiomi della Comunicazione di Paul Watzlawick, Janet H. Beavin e Don D. Jackson.

Gestire la comunicazione

Comunicazione è **relazione**, nasce da ascolto altro, è **emozione**



Destinatario: chi è?

Comunicazione di successo



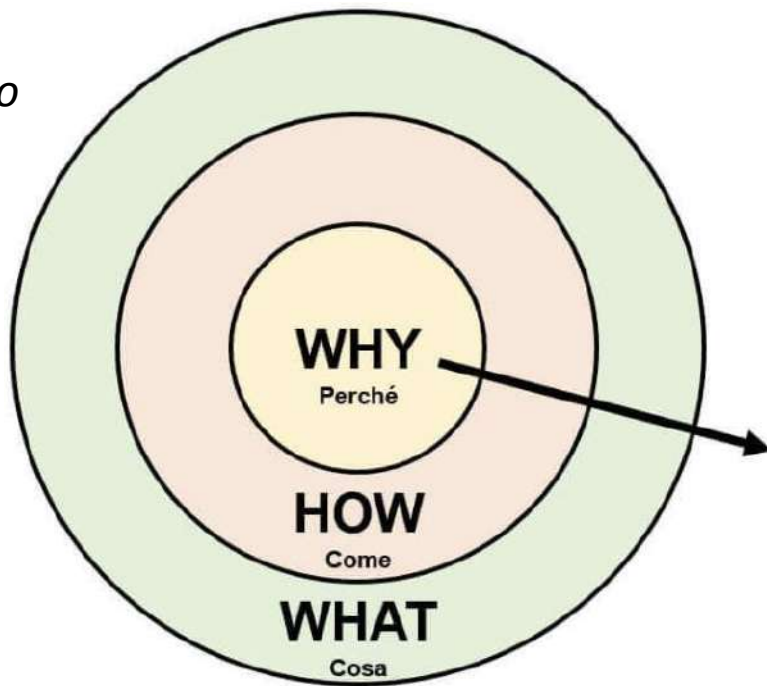
Simon Sinek
Il cerchio d'oro



Guardate
il video!

Comunicazione di successo

Simon Sinek
Il cerchio d'oro



Perché?
Come?
Cosa?

Comunicare per ispirare

Perché?
Come?
Cosa?

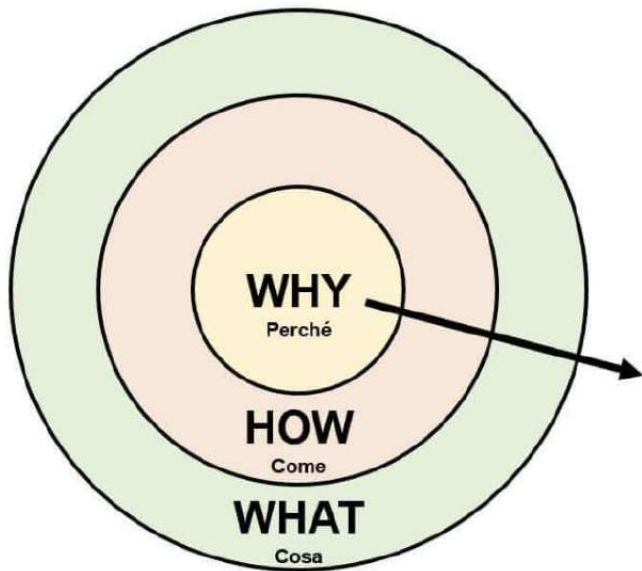
~~Cosa?~~
~~Come?~~
~~Perché?~~

Comunicazione di successo

Perché?

Come?

Cosa?

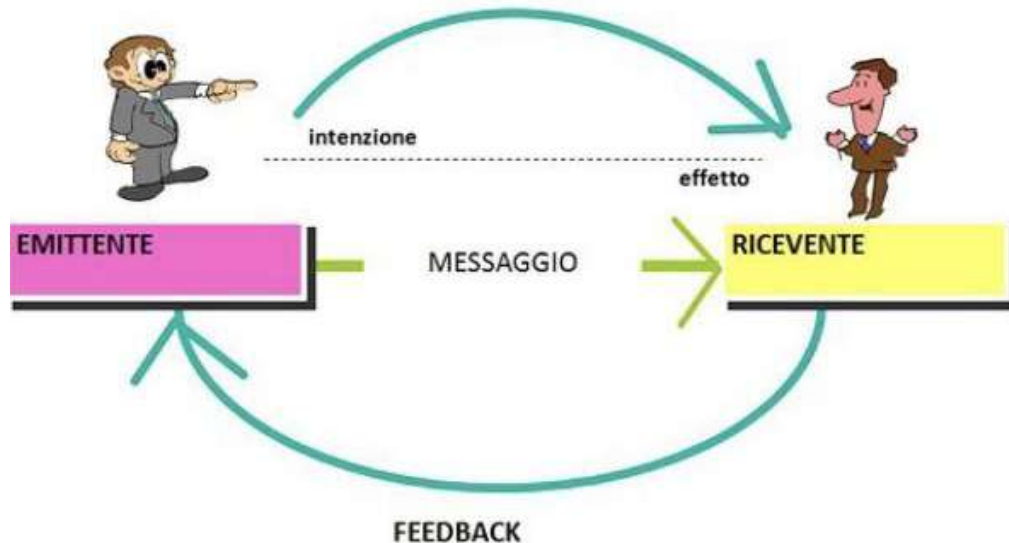


Comunicare per ispirare a scuola:

- Come possiamo applicarlo in classe?
- Lo facciamo già?
- Come possiamo sviluppare questa strategia?

Gestire la comunicazione: le interferenze

Perché?
Come?
Cosa?



ATTENZIONE ALLE INTERFERENZE:

- **ESTERNE:** contesto (es. rumori esterni)
- **INTERNE:** pensieri idee che ci passano per la testa quando qualcuno parla
- **SEMANTICHE:** reazioni delle persone

Comunicazione efficace

Perché?
Come?
Cosa?

<https://youtu.be/MQV7H6JGEtg> fino al minuto 2

Velasco: il linguaggio efficace del leader



Guardate il video:

- Di cosa ci si deve preoccupare quando si comunica?
- Siete d'accordo?
- Vorreste aggiungere qualcosa?

Comunicazione efficace

Perché?
Come?
Cosa?

Velasco: il linguaggio efficace del leader



Le domande per accertarsi di aver capito:

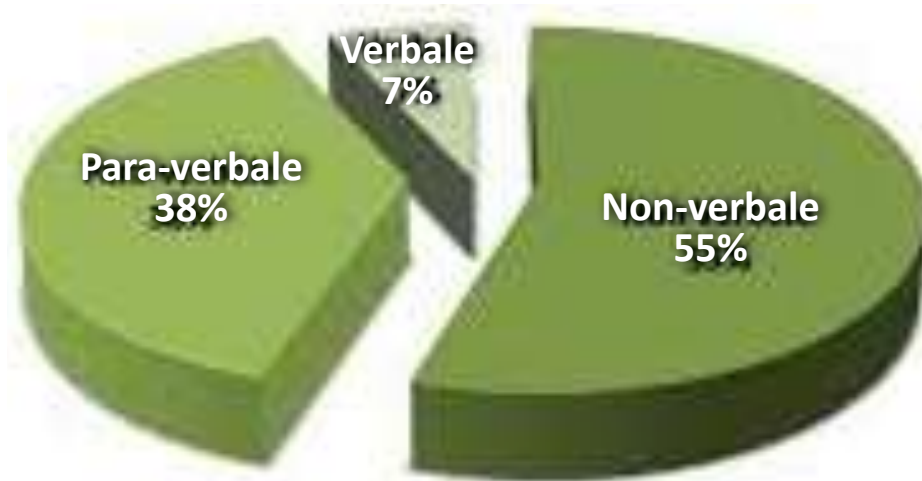
- Se capisco bene mi stai dicendo che...?
- Mi arriva che...? È così?
- Provo a riassumere...

Gestire la comunicazione: i diversi canali

Perché?
Come?
Cosa?

Albert Mehrabian

COMUNICAZIONE



Gestire la comunicazione: i diversi canali

Perché?
Come?
Cosa?

Comunicazione verbale: linguaggio

- Chiaro e conciso
- Creare un'esperienza virtuale: parole creano immagini, esperienze
- Linguaggio appropriato al contesto (es. per un funerale vs matrimonio)
- Non usare linguaggio offensivo
- Linguaggio inclusivo



Gestire la comunicazione: i diversi canali

Perché?
Come?
Cosa?

Comunicazione para verbale

Voce:

- Chiara: sicurezza e fiducia
- Rotta: insicurezza/paura
- Unica
- Ritmo: né troppo lento (noia)
né troppo veloce (perdita)
- Pause: catturare attenzione
- Pronuncia e articolazione
- No tono monotono



Gestire la comunicazione: i diversi canali

Perché?
Come?
Cosa?

Canale non verbale: movimenti e gesti

- Emblemi: gesti che hanno significati riconosciuti: esempio V per vittoria
- Illustratori: disegnare o indicare con dita grandezza
- Tic gestuali: per esempio togliere occhiali e rimettere (magari distrazione per altri) bisogna esserne consapevoli

Attenzione:

- Tenere contatto visivo con tutto pubblico Usa la tecnica a "Z": disegna una Z con lo sguardo per coprire tutto il pubblico
- Sii te stesso
- Vestiario, gioielli, colori: appropriati per contesto e occasione



Gestire la comunicazione: il cosa?

Perché?
Come?
Cosa?

Scrivi su un foglio come si comporta
il protagonista nel filmato
La ricerca della felicità.

<https://www.youtube.com/watch?v=4d2HJ-x5Gw>



Gestire la comunicazione: distinguere tra fatti e opinioni

Perché?
Come?
Cosa?

Leggi queste distinzioni:

Osservazione dei Comportamenti

Descrizione: Fa o dice....

Opinione

Nostra idea: Per cui, per questa ragione, infatti (nessi causali).

Giudizio

Propria valutazione generalmente basata su modelli interni o condivisi.

Gestire la comunicazione: distinguere tra fatti e opinioni

Perché?
Come?
Cosa?

In quali categorie inserisci le frasi che hai scritto
sul comportamento del protagonista del filmato?

Osservare i Comportamenti

Descrizione: Fa o dice....

Opinione

Per cui, per questa ragione, infatti (nessi causali).

Giudizio

Propria valutazione generalmente
basata su modelli interni o condivisi.

- Hai descritto dei fatti o dato delle opinioni o dei giudizi?
- Per quali motivi è importante saper distinguere tra queste categorie?
- Ne eri già consapevole?
- Cosa cambierà?

Gestire la comunicazione: distinguere tra fatti e opinioni

Acquistare e sostituire



Test



È un fatto o
un'opinione?

Gestire la comunicazione: distinguere tra fatti e opinioni

Allegato 6

È UN FATTO O UN'OPINIONE?

1. Ieri mio padre era molto nervoso senza motivo.

A - Fatto / B - Opinione

L'opinione è:

.....

2. Ieri abbiamo lavorato tutto il giorno.

A - Fatto / B - Opinione

L'opinione è:

.....

3. La mia collega è molto brava.

A - Fatto / B - Opinione

L'opinione è:

.....



Gestire la comunicazione: distinguere tra fatti e opinioni

È UN FATTO O UN'OPINIONE?

4. Trovi sempre una scusa per non mettere a posto la tua camera.

A - Fatto / B - Opinione

L'opinione è:

.....

5. Non scrivi mai.

A - Fatto / B - Opinione

L'opinione è:

.....

6. Non hai telefonato per due giorni consecutivi questa settimana.

A - Fatto / B - Opinione

L'opinione è:

.....



Gestire la comunicazione: distinguere tra fatti e opinioni

Opinione:

- Mai, sempre
- Senza motivo
- È molto...

Fatto:

- Puntualità sul quando
- Chi, che cosa
- Osservazione

Perché è importante questa distinzione?

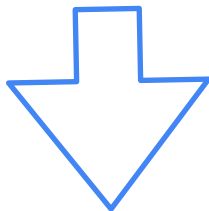
In classe:

- Feedback sui fatti
- Feedback non sulle persone

Comunicare efficacemente: perché è importante?

Per orientare gli studenti:

Per capire chi vogliono essere



Consapevolezza di chi sono
Consapevolezza dei loro obiettivi e di come
raggiungerli
Attraverso le DOMANDE

Come?

Con consapevolezza
delle proprie
emozioni e di quelle
degli studenti

Come?

Sviluppando
motivazione e
relazione attraverso
la comunicazione

Modulo 7

Didattica orientativa

Agenda

- ① VIDEO introduttivo: La didattica orientativa
- ② Seconda videolezione: Stili decisionali
- ③ Terza videolezione: Per rompere il ghiaccio
- ④ Quarta videolezione: I miei interessi e le mie intelligenze multiple
- ⑤ Quinta videolezione: Le mie competenze
- ⑥ Sesta videolezione: Interazione sociale, autonomia e responsabilità
- ⑦ Settima videolezione: Chi vorrei essere?

UNITA' 0

La didattica orientativa

Cosa si intende per didattica orientativa?

Orientamento processo volto a
**facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale
ed economico** di riferimento,
delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà,

per

**favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o
ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali** aderenti al contesto,
elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative

Linee Guida, definizione condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012

Cosa si intende per didattica orientativa

Orientamento costituisce responsabilità per

- tutti gli ordini e gradi di scuola
- per i docenti
- per famiglie
- per darsi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce



I talenti e le eccellenze di ogni studente se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale

Linee Guida orientamento,
DM 328 del 22/12/22

Cosa si intende per didattica orientativa

Orientamento inizia alla scuola dell'infanzia e primaria come sostegno
alla fiducia
all'autostima
all'impegno
alle motivazioni
al riconoscimento dei talenti e delle attitudini,



favorendo così anche il superamento delle difficoltà presenti nel
processo di apprendimento.

Linee Guida orientamento,
DM 328 del 22/12/22

Cosa si intende per didattica orientativa

Scuola secondaria - più forte accento sullo

- sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile) l'apprendimento delle lingue straniere;
- un crescente utilizzo delle tecnologie
- la presenza di docenti formati e motivati; (...)
- una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese



per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e inter/transdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione *in itinere* del proprio personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

Linee Guida orientamento,
DM 328 del 22/12/22

Cosa si intende per didattica orientativa

Cosa troverete in questo modulo?

- Suggerimenti per attività di un percorso di didattica orientativa
- Spunti per la realizzazione di un prodotto finale: “il capolavoro”
- Esempi di utilizzo di strategie e mindset del docente tutor



- Domande e non risposte
- Domande che nascono dall'ascolto
- Comunicare in maniera efficace: gestire la relazione, domande aperte
- Saper gestire la propria leadership
- Gestire la consapevolezza propria e degli studenti

UNITA' 1

Stili decisionali

Stili decisionali

~~35.000~~

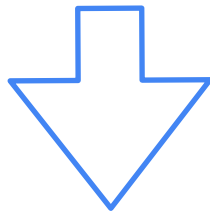
Stili decisionali



Orientare
=
Scegliere con
consapevolezza

Stili decisionali

Orientarsi: scegliere con consapevolezza



Capire quali sono le modalità di scelta:

- Cosa significa scegliere?
- Quando siamo di fronte ad una scelta, come agiamo?
- Quali elementi ci spingono ad agire in un senso o nell'altro?
- Quali nostre caratteristiche personali ci influenzano?



Stili decisionali: test

Come decido?	V	PV	F
Analizzo tutti i pro e contro di una situazione			
Sono sempre incerto e aspetto			
Scelgo velocemente perché voglio prendere una decisione			
Seguo quello che gli altri mi dicono			
Discuto con i miei genitori prima di prendere una decisione			
Per non essere stressato/a opto per una delle opzioni senza pensarci troppo			
Le mie scelte dipendono solo da me			
Preferisco lasciar scegliere agli altri			

Nella scelta
vi ritenete
autonomi?
Argomentate la
vostra risposta



Stili decisionali: i diversi tipi

Vigilanza

Analizzare diverse alternative pro e contro

Ipervigilanza

Optare velocemente per una delle alternative per non restare nell'indecisione e nello stress

Procastinatore: evitamento difensivo

Rimandare decisione per paura di sbagliare, scaricare responsabilità scelta

Compiacente

Risolvere problema ignorandolo o scegliere l'alternativa che viene proposta senza riflettere

E voi?
In quale stile
vi riconoscete?

Stili decisionali

Da cosa dipende il nostro stile decisionale?

- percezione che si ha di sé, senso di autoefficacia e di sicurezza
- distorsioni disfunzionali
- mancanza di motivazione



Stili decisionali: errori nella scelta

Scelta per esclusione

Ci si focalizza su ciò che non si sa fare: scelta per esclusione.

Non si sceglie quello che si “vorrebbe fare”, ma quello che “non si vorrebbe fare”

Es. non faccio lo scientifico perché non mi piace la matematica e faccio il tecnico RIM

Scelta per continuazione dei percorsi precedenti

Scelta che si basa su quelle precedenti

Es. ho studiato al linguistico e quindi mi iscrivo a lingue



Stili decisionali: errori nella scelta

Scelta per imitazione

Scelta sulla base dell'imitazione di altri o dei compagni di scuola

Es. Mi iscrivo al linguistico come la mia migliore amica

Scelta per tradizioni familiari

Scelta sulla base delle aspettative familiari

Es. i miei genitori hanno studiato medicina e quindi
mi iscrivo

anch'io a medicina



Stili decisionali: errori nella scelta

Scelta influenzata dai media

La scelta è influenzata dal successo per esempio di una serie tv.
Es. Studio medicina perché voglio essere un medico come nella serie ER

Scelta per vocazione precoce

La scelta si basa su una scelta precoce su cui non si riflette in seguito
Es. Da piccola volevo fare la maestra



Stili decisionali: errori nella scelta

Causa degli errori nella scelta:

Mancanza di

- consapevolezza di chi siamo, dei nostri valori e dei nostri interessi
- consapevolezza del nostro stile decisionale
- strategie per trovare e analizzare informazioni

Stili decisionali



Italiano:

Giuseppe Pontiggia, *La perfezione*. Venturini Ezio

Analisi brano a partire da attenzione alle scelte fatte dal protagonista:

- Quali sono le pressioni che Ezio riceve per il suo progetto di vita?
- Come prende le sue decisioni? Quale degli stili decisionali riconosci in Ezio?
- Quali errori nel processo di scelta di Ezio puoi percepire?

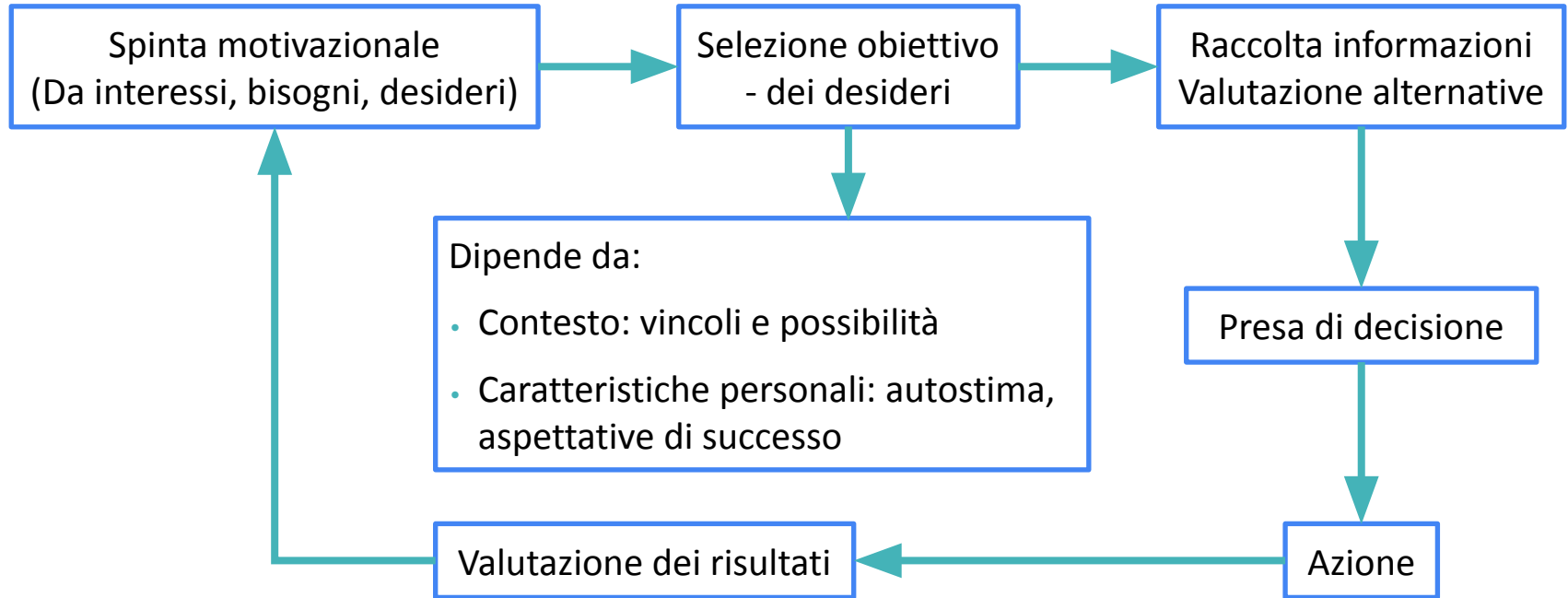
Prodotto:

Riflessioni sulla propria modalità di scelta a partire dai materiali e dal testo letto:

- individuare propria modalità di scelta
- individuare eventuali errori in una scelta passata
- Individuare eventuale riuscita in scelta passata

Lettere al futuro garzanti p. 330

Scelta: dalla spinta all'azione



Educare alla scelta

5 principi:

- Consapevolezza delle scelte: attenzione al proprio atteggiamento quando si sceglie
- Libertà e responsabilità della scelta
- Valori: ogni scelta si basa su valori a cui diamo importanza (consapevolezza dei nostri valori)
- Vincoli: in considerazione la disponibilità di tempo, di risorse umane e finanziarie, i legami familiari, amicali, affettivi, gli effetti delle sue scelte.
- Progettualità: scelte significato quando dentro progetto di vita

UNITA' 2

Per rompere il ghiaccio

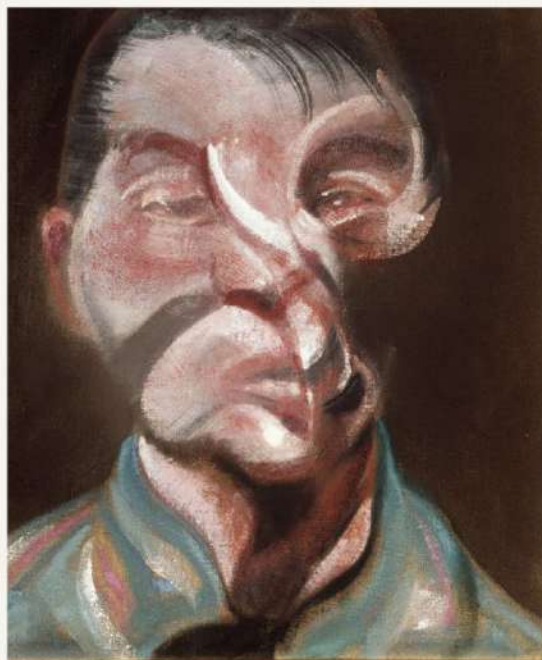
Per rompere il ghiaccio: cosa vuol dire orientare

Spiegare cosa vuol dire orientare
attraverso
Attività

Per attivare:

- Curiosità
- Motivazione
- Relazione

Per rompere il ghiaccio: cosa vuol dire orientare



Francis Bacon, *Autoritratto*, 1972, Collezione privata.

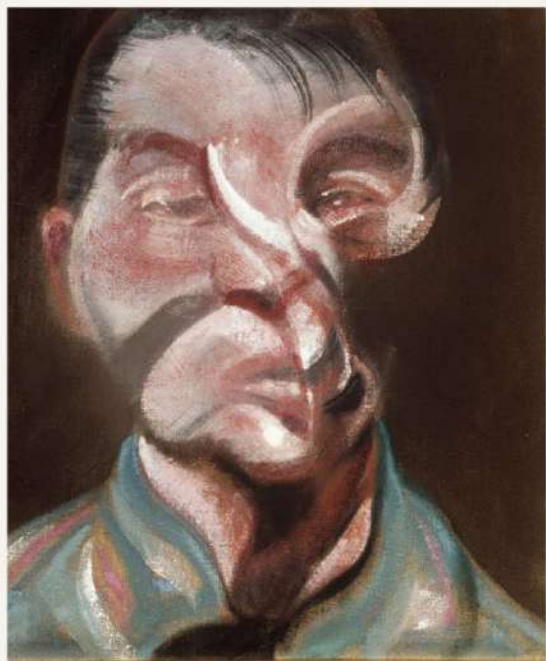
Chi sono?

Alcune domande:

- Cosa noti in questo autoritratto?
- Quali sono le caratteristiche peculiari?
- Che cosa ti colpisce?

Lettere al futuro garzanti p. 338

Per rompere il ghiaccio: cosa vuol dire orientare



Francis Bacon, *Autoritratto*, 1972, Collezione privata.



Storia dell'arte:

- Riflessioni sulla tecnica dell'autoritratto
- Come usa Bacon questa tecnica?
- Che cosa lo caratterizza?

Prodotto:

Comporre un autoritratto scegliendo tra diverse forme espressive: disegno, collage, scrittura

Per rompere il ghiaccio: chi sono io?

SCRIVETE su un foglio, con le iniziali del vostro nome, gli aggettivi che vi caratterizzano.

Vanessa

- Vivace
- Attiva
- Naïve
- Estroversa
- Sincera
- Spigliata
- Accogliente

Alcune domande:

- Che cosa significa per te vivace?
- Mi fai un esempio di quando sei vivace?
- Vedi un collegamento tra vivace e estroversa?
- A quale colore associ la vivacità?

Domande aperte

Per attivare:

- consapevolezza
- fondare opinioni su fatti

Per rompere il ghiaccio: chi sono io?

SCRIVETE su un foglio, con le iniziali del vostro nome, gli aggettivi che vi caratterizzano.

Vanessa

- Vivace
- Attiva
- Naïve
- Estroversa
- Sincera
- Spigliata
- Accogliente



In lingua straniera:

Potete far svolgere l'esercizio in L2

Prodotto:

Cartellone in classe con i nomi di tutti

Per rompere il ghiaccio: chi sono io?



Italiano

Luigi Pirandello, da *Uno, nessuno, centomila*

Non mi sono più guardato in uno specchio, e non mi passa neppure per il capo di voler sapere che cosa sia avvenuto della mia faccia e di tutto il mio aspetto. Quello che avevo per gli altri dovette apparir molto mutato e in un modo assai buffo, a giudicare dalla meraviglia e dalle risate con cui fui accolto. Eppure mi vollero tutti chiamare ancora Moscarda, benché il dire Moscarda avesse ormai certo per ciascuno un significato così diverso da quello di prima, che avrebbero potuto risparmiarsi a quel povero svanito là, barbuto e sorridente, con gli zoccoli e il camiciotto turchino, la pena d'obbligarlo a voltarsi ancora a quel nome, come se realmente gli appartenesse.

Nessun nome. Nessun ricordo oggi del nome di ieri; del nome d'oggi, domani. Se il nome è la cosa; se un nome è in noi² il concetto d'ogni cosa posta fuori di noi; e senza nome non si ha il concetto, e la cosa resta in noi come cieca, non distinta e non definita; ebbene, questo³ che portai tra gli uomini ciascuno lo incida, epigrafe funeraria, sulla fronte di quella immagine con cui gli apparvi, e la lasci in pace e non ne parli più. Non è altro che questo, epigrafe funeraria, un nome. Convieni ai morti⁴. A chi ha concluso. Io sono vivo e non concludo. La vita non conclude. E non sa di nomi, la vita. Quest'albero, respiro trémulo di foglie nuove⁵. Sono quest'albero. Albero, nuvola; domani libro o vento: il libro che leggo, il vento che bevo. Tutto fuori, vagabondo.

Analisi brano a partire dal significato del nome:

- Per quale motivo il nome conviene ai morti?
- Spiega la contrapposizione tra vita e nome
- Qual è il rapporto tra identità e nome?
- Qual è la tua opinione a riguardo?

Per rompere il ghiaccio: chi sono io?



Italiano

Luigi Pirandello, da *Uno, nessuno, centomila*

Non mi sono più guardato in uno specchio, e non mi passa neppure per il capo di voler sapere che cosa sia avvenuto della mia faccia e di tutto il mio aspetto. Quello che avevo per gli altri dovette apparir molto mutato e in un modo assai buffo, a giudicare dalla meraviglia e dalle risate con cui fui accolto. Eppure mi vollero tutti chiamare ancora Moscarda, benché il dire Moscarda avesse ormai certo per ciascuno un significato così diverso da quello di prima, che avrebbero potuto risparmiarsi a quel povero svanito là, barbuto e sorridente, con gli zoccoli e il camiciotto turchino, la pena d'obbligarlo a voltarsi ancora a quel nome, come se realmente gli appartenesse.

Nessun nome. Nessun ricordo oggi del nome di ieri; del nome d'oggi, domani. Se il nome è la cosa; se un nome è in noi² il concetto d'ogni cosa posta fuori di noi; e senza nome non si ha il concetto, e la cosa resta in noi come cieca, non distinta e non definita; ebbene, questo³ che portai tra gli uomini ciascuno lo incida, epigrafe funeraria, sulla fronte di quella immagine con cui gli apparvi, e la lasci in pace e non ne parli più. Non è altro che questo, epigrafe funeraria, un nome. Convieni ai morti⁴. A chi ha concluso. Io sono vivo e non concludo. La vita non conclude. E non sa di nomi, la vita. Quest'albero, respiro trémulo di foglie nuove⁵. Sono quest'albero. Albero, nuvola; domani libro o vento: il libro che leggo, il vento che bevo. Tutto fuori, vagabondo.

Prodotto:

Testo riflessivo sul rapporto tra identità e nome:

- Qual è il rapporto tra identità e nome secondo te?
- A partire da questo testo e/o da altri, e dalle attività precedenti argomenta la tua opinione

Per rompere il ghiaccio: chi vorrei essere?

SCRIVETE SULLA CHAT

“Quale personaggio dei fumetti, di un’opera d’arte, di un film, di un cartone animato vorrei essere?”



Per rompere il ghiaccio: chi vorrei essere?



Alcune domande:

- Quali sono le caratteristiche principali del mio personaggio?
- Posseggo anch'io questi tratti?
- Quali tratti vorrei possedere?

Domande aperte e chiuse:

Per attivare:

- consapevolezza

Per rompere il ghiaccio: chi vorrei essere?

Chiedi a un tuo compagno / una tua compagna di individuare **due** caratteristiche che ti identificano, poi rispondi alle domande.

- Sono le stesse caratteristiche che avevi identificato tu?
- Se sono diverse, pensi che anche quelle identificate dal tuo compagno/dalla tua compagna ti caratterizzino?
- Se sono le stesse, che cosa ti fa pensare di te questo fatto?

Domande per attivare:

- consapevolezza
- aprire nuove prospettive
- fondare delle opinioni

Ho scoperto qualcosa di nuovo?

Per rompere il ghiaccio: variazione sul chi vorrei essere?



Quale animale mi rappresenta?

- Quale animale mi rappresenta?
- Quali sono le caratteristiche positive di questo animale?
- Quali di queste caratteristiche condivido con questo animale?
- Quali caratteristiche non possiedo ma vorrei avere?

Per rompere il ghiaccio: variazione sul chi vorrei essere?



Italiano:

La capra di U. Saba



Prodotto:

- Analisi della poesia e messa in evidenza
 - degli elementi identitari
 - dei sentimenti
- Scrittura di una poesia sull'animale prescelto

Per rompere il ghiaccio: variazione sul chi vorrei essere?



Letteratura:

Le favole di La Fontaine
Anche in L2!

Prodotto:

- presentazione di una favola con gli animali:
 - Quali tratti umani rappresentano?
 - Quali vorrei sviluppare?
- scrittura di una favola sull'animale prescelto

Chi sono? I miei valori

Tutti abbiamo dei **valori** che ci guidano nelle nostre scelte e nelle nostre attività.
Scopriamo insieme quali sono i tuoi.

- Che cos'è un valore? Prova a descrivere che cosa indica il termine "valore" per te.

.....

.....

.....

.....

- Segna con una crocetta le cose che consideri importanti tra quelle elencate ed eventualmente aggiungine altre.

- | | |
|--|--|
| ☐ Affetti | ☐ Denaro |
| ☐ Giustizia | ☐ Verità |
| ☐ Pace | ☐ Avere una famiglia |
| ☐ Onestà | ☐ Avere tempo libero |
| ☐ Aiutare il prossimo | ☐ Crescita personale |
| ☐ Diritti | ☐ Ecosostenibilità |
| ☐ Uguaglianza | ☐ Essere indipendente |
| ☐ Parità di genere | ☐ Essere affidabile |
| ☐ Unicità | ☐ Essere leale |
| ☐ Libertà | ☐ Essere famosa/o |
| ☐ Democrazia | ☐ Avere una buona reputazione |
| ☐ Amore | ☐ |
| ☐ Sicurezza | ☐ |

- Quali, tra quelli elencati, sono i valori più importanti per te?

fascicolo biennio

Chi sono? I miei valori

Tutti abbiamo dei valori che ci guidano nelle nostre scelte e nelle nostre attività.
Scopriamo insieme quali sono i tuoi.

■ Che cos'è un valore? Prova a descrivere che cosa indica il termine "valore" per te.

.....

.....

.....

.....

.....

■ Segna con una crocetta le cose che consideri importanti tra quelle elencate ed eventualmente aggiungerne altre.

☐ Affetti	☐ Denaro
☐ Giustizia	☐ Verità
☐ Pace	☐ Avere una famiglia
☐ Onestà	☐ Avere tempo libero
☐ Aiutare il prossimo	☐ Crescita personale
☐ Diritti	☐ Ecosostenibilità
☐ Uguaglianza	☐ Essere indipendente
☐ Parità di genere	☐ Essere affidabile
☐ Unicità	☐ Essere leale
☐ Libertà	☐ Essere famosa/o
☐ Democrazia	☐ Avere una buona reputazione
☐ Amore	☐
☐ Sicurezza	☐

■ Quali, tra quelli elencati, sono i valori più importanti per te?

Alcune domande:

- Per ogni valore scelto puoi spiegare che cosa significa per te?
Es. onestà: essere sinceri con ...
- Come metti in pratica i valori segnati?
- Come potresti metterli in pratica se già non lo fai?

Domande per attivare:

- consapevolezza
- fondare opinioni su fatti

fascicolo biennio

Chi sono? I miei valori

Tutti abbiamo dei valori che ci guidano nelle nostre scelte e nelle nostre attività.
Scopriamo insieme quali sono i tuoi.

■ Che cos'è un valore? Prova a descrivere che cosa indica il termine "valore" per te.

.....

.....

.....

.....

.....

■ Segna con una crocetta le cose che consideri importanti tra quelle elencate ed eventualmente aggiungine altre.

☐ Affetti	☐ Denaro
☐ Giustizia	☐ Verità
☐ Pace	☐ Avere una famiglia
☐ Onestà	☐ Avere tempo libero
☐ Aiutare il prossimo	☐ Crescita personale
☐ Diritti	☐ Ecosostenibilità
☐ Uguaglianza	☐ Essere indipendente
☐ Parità di genere	☐ Essere affidabile
☐ Unicità	☐ Essere leale
☐ Libertà	☐ Essere famosa/o
☐ Democrazia	☐ Avere una buona reputazione
☐ Amore	☐
☐ Sicurezza	☐

■ Quali, tra quelli elencati, sono i valori più importanti per te?



Religione:

- Quali sono i valori più importanti nella tua religione?
- Coincidono con i tuoi?
- Se sì quali?
- Descrivi come li metti in atto

Prodotto da realizzare:

- articolo sul blog della scuola sui nostri valori religiosi
- word cloud della classe con i valori religiosi degli studenti e delle studentesse

Chi sono? I miei valori



Italiano:

Cieli di carta p. 738-743

di Antonio Pennacchi, Mammut, 1994



Prodotto:

Commento al testo

- Riflessione sui valori di Cesare a partire da questa sua affermazione:
- “Prima di essere un Capoturno io sono comunista. E prima che comunista, io sono Cesare Flora. E a me, gli ordini, non mi sono mai piaciuti”
- Quali sono i valori di Cesare? A quale prezzo Cesare rimane fedele ai suoi valori?
- Secondo te il comportamento di Cesare è coerente con chi è? Argomenta la tua risposta

Per rompere il ghiaccio: perché queste attività?

L'AUTORITRATTO

IL MIO NOME

I MIEI VALORI

CHI VORREI ESSERE

- Che cosa hanno messo in evidenza questa attività?
- Come mi sento?
- Qual è il collegamento tra queste attività?
- Qual è il collegamento con l'orientamento?



Punto di partenza e di arrivo di un percorso di orientamento che allinea:

- **Interessi**
- **Competenze**
- **Valori**

Per rompere il ghiaccio: perché queste attività?

Fascicolo triennio

(CHI SONO IO?)

IL MIO NOME

.....

.....

.....

.....

.....

QUALI SONO I MIEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA?

.....

.....

.....

.....

.....

DI CHE COSA VORREI OCCUPARMI?

.....

.....

.....

.....

.....

I MIEI MODELLI (CHI VORREI ESSERE)

.....

.....

.....

.....

.....



I MIEI VALORI

RESPONSABILITÀ E AUTONOMIA

.....

.....

.....

.....

I MIEI INTERESSI

.....

.....

.....

.....

I LUOGHI E GLI SPAZI CHE PREDILIGO

.....

.....

.....

.....

.....

LE MIE DISCIPLINE PREFERITE

.....

.....

.....

.....

.....

CON CHI MI PIACE TRASCORRERE IL TEMPO

.....

.....

.....

.....

.....

LE MIE COMPETENZE

.....

.....

.....

.....

.....

LE MIE INTELLIGENZE MULTIPLE

.....

.....

.....

.....

.....



Per rompere il ghiaccio: perché queste attività?

(HI SONO IO?)

IL MIO NOME

.....

.....

.....

.....

QUALI SONO I MIEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA?

.....

.....

.....

.....

DI CHE COSA VORREI OCCUPARMI?

.....

.....

.....

.....

I MIEI MODELLI (CHI VORREI ESSERE)

.....

.....

.....

.....

RESPONSABILITÀ E AUTONOMIA

.....

.....

.....

.....

I MIEI VALORI

.....

.....

.....

.....

I MIEI INTERESSI

.....

.....

.....

.....

I LUOGHI E GLI SPAZI CHE PREDILIGO

.....

.....

.....

.....

LE MIE DISCIPLINE PREFERITE

.....

.....

.....

.....

CON CHI MI PIACE TRASCORRERE IL TEMPO

.....

.....

.....

.....

LE MIE COMPETENZE

.....

.....

.....

.....

LE MIE INTELLIGENZE MULTIPLE

.....

.....

.....

.....



Prodotto:
Schede da caricare
nell'E-portfolio

UNITA' 3

I nostri interessi e le nostre intelligenze multiple

I miei interessi

4. I miei interessi

Tutti noi abbiamo **interessi e attività** che coltiviamo nel nostro tempo libero. Scopriamo insieme quali sono i tuoi.

■ Rispondi sul quaderno alle seguenti domande.

1. Che cosa ti piace fare? In quale momento della giornata ti dedichi a quello che ti piace? Come ti senti quando svolgi questa attività?
2. Ti piace leggere? Se sì, quando lo fai? Che cosa ti piace leggere? Come ti senti quando leggi?
3. Ti piace studiare? Se sì, che cosa? Come ti senti quando studi?
4. Ti piace navigare in Internet? Se sì, descrivi i social, i siti e i blog che segui (che cosa ti piace seguire, quando e perché).
5. Ti piace fare sport? Se sì, quale sport prediligi? Come ti fa sentire quando lo pratichi?
6. Ti piace suonare uno strumento musicale? Se sì, quale? Come ti senti quando suoni?
7. Ci sono momenti in cui senti di perdere la nozione del tempo? Se sì, in quali occasioni ti capita? Come ti fa sentire?
8. Ci sono problemi che ti piace risolvere? Se sì, di che tipo? Come ti senti quando risolvi problemi?

■ Rileggi le tue risposte e fai una lista mettendo in ordine di importanza i tuoi interessi.

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.

I miei interessi

4. I miei interessi

Tutti noi abbiamo **interessi e attività** che coltiviamo nel nostro tempo libero. Scopriamo insieme quali sono i tuoi.

■ Rispondi sul quaderno alle seguenti domande.

1. Che cosa ti piace fare? In quale momento della giornata ti dedichi a quello che ti piace? Come ti senti quando svolgi questa attività?
2. Ti piace leggere? Se sì, quando lo fai? Che cosa ti piace leggere? Come ti senti quando leggi?
3. Ti piace studiare? Se sì, che cosa? Come ti senti quando studi?
4. Ti piace navigare in Internet? Se sì, descrivi i social, i siti e i blog che segui (che cosa ti piace seguire, quando e perché).
5. Ti piace fare sport? Se sì, quale sport prediligi? Come ti fa sentire quando lo pratichi?
6. Ti piace suonare uno strumento musicale? Se sì, quale? Come ti senti quando suoni?
7. Ci sono momenti in cui senti di perdere la nozione del tempo? Se sì, in quali occasioni ti capita? Come ti fa sentire?
8. Ci sono problemi che ti piace risolvere? Se sì, di che tipo? Come ti senti quando risolvi problemi?

■ Rileggi le tue risposte e fai una lista mettendo in ordine di importanza i tuoi interessi.

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____

Alcune domande:

- Come ti sei sentito/a a svolgere questa attività?
- C'è un qualche legame tra i diversi interessi?
- C'è un sentimento comune quando pratichi delle attività che ti piacciono? Descrivi come ti senti.
- Che cosa ti dice di te?

Domande per attivare:

- consapevolezza
- trovare sentimento che accomuna attività che piacciono

I miei interessi

4. I miei interessi

Tutti noi abbiamo **interessi e attività** che coltiviamo nel nostro tempo libero. Scopriamo insieme quali sono i tuoi.

■ Rispondi sul quaderno alle seguenti domande.

- ☐ Che cosa ti piace fare? In quale momento della giornata ti dedichi a quello che ti piace? Come ti senti quando svolgi questa attività?
- ☐ Ti piace leggere? Se sì, quando lo fai? Che cosa ti piace leggere? Come ti senti quando leggi?
- ☐ Ti piace studiare? Se sì, che cosa? Come ti senti quando studi?
- ☐ Ti piace navigare in Internet? Se sì, descrivi i social, i siti e i blog che segui (che cosa ti piace seguire, quando e perché).
- ☐ Ti piace fare sport? Se sì, quale sport prediligi? Come ti fa sentire quando lo pratichi?
- ☐ Ti piace suonare uno strumento musicale? Se sì, quale? Come ti senti quando suoni?
- ☐ Ci sono momenti in cui senti di perdere la nozione del tempo? Se sì, in quali occasioni ti capita? Come ti fa sentire?
- ☐ Ci sono problemi che ti piace risolvere? Se sì, di che tipo? Come ti senti quando risolvi problemi?

■ Rileggi le tue risposte e fai una lista mettendo in ordine di importanza i tuoi interessi.

-
-
-
-
-
-
-
-



In lingua straniera:

Lavorare sulle espressioni mi piace molto / abbastanza / un pò

Prodotto:

- Preparare un'esposizione orale di almeno due minuti descrivendo i propri interessi
- Preparare un'infografica con i propri interessi

I miei interessi

2. Mes loisirs

Nous tous, nous avons des loisirs. Découvrons ensemble les tiens !

1. Donne une note de 1 (peu) à 10 (beaucoup) aux activités proposées, puis indique tes préférences, comme dans l'exemple.

ACTIVITÉ	NOTE	EN PARTICULIER
lire	7	romans d'aventure
lire		
étudier		
surfer sur le Net		
sortir avec les ami(e)s		
aller voir un film		
naviguer sur les réseaux sociaux		
regarder des vidéos sur YouTube		
écouter de la musique		
faire du sport		
jouer d'un instrument		
faire des promenades		
autre		

2. Relis tes préférences et les notes que tu as attribuées et dresse une liste de tes loisirs par ordre d'importance.

1.
2.
3.
4.
5.



Prodotto:
Scheda compilata
in francese

Fascicolo Attualmente, Cideb

Le mie discipline preferite

5. Le mie discipline preferite

A scuola studiamo tante **discipline**: alcune ci interessano di più, altre meno. Scopriamo insieme quelle che preferisci.

- Metti un voto da 1 (poco) a 10 (molto) alle discipline che studi e spiega il motivo del voto, come nell'esempio.

MATERIA	VOTO	MOTIVO
Matematica	4	perché non riesco a capire come risolvere i problemi
Italiano	9	perché mi piace scrivere e leggere

Italiano		
Matematica		
Informatica		
Storia		
Lingue straniere		
Scienze		
Economia aziendale		
Diritto		
Altro		

- Adesso rileggi le tue valutazioni e le tue motivazioni e riporta le tue discipline preferite.

	LE MIE DISCIPLINE PREFERITE	PERCHÉ...
1.		
2.		
3.		

- Rispondi sul quaderno alle seguenti domande.

- 1 A che cosa serve, secondo te, lo studio di queste discipline?
- 2 Quali emozioni provi quando studi le discipline che ti piacciono? Prova a descriverle.
- 3 Trovi che ci sia un legame tra i tuoi interessi e le discipline che ti piace studiare? Le discipline apprese ti possono supportare nello svolgimento delle attività che svolgi nel tuo tempo libero e viceversa? Se sì, descrivi come.

Alcune domande:

- Come ti sei sentito/a a svolgere questa attività?
- C'è un qualche legame tra le diverse discipline?
- C'è un qualche legame tra gli interessi che hai e le discipline che ti piacciono?
- Che cosa ti dice di te?

Le mie discipline preferite

5. Le mie discipline preferite

A scuola studiamo tante discipline: alcune ci interessano di più, altre meno. Scopriamo insieme quelle che preferisci.

Metti un voto da 1 (poco) a 10 (molto) alle discipline che studi e spiega il motivo del voto, come nell'esempio.

MATERIA	VOTO	MOTIVO
Matematica	4	perché non riesco a capire come risolvere i problemi
Italiano	9	perché mi piace scrivere e leggere
Italiano		
Matematica		
Informatica		
Storia		
Lingue straniere		
Scienze		
Economia aziendale		
Diritto		
Altro		

Adesso rileggi le tue valutazioni e le tue motivazioni e riporta le tue discipline preferite.

LE MIE DISCIPLINE PREFERITE	PERCHÉ...
1.	
2.	
3.	

Rispondi sul quaderno alle seguenti domande.

1. A che cosa serve, secondo te, lo studio di queste discipline?
2. Quali emozioni provi quando studi le discipline che ti piacciono? Prova a descriverle.
3. Trovi che ci sia un legame tra i tuoi interessi e le discipline che ti piace studiare? Le discipline apprese ti possono supportare nello svolgimento delle attività che svolgi nel tuo tempo libero e viceversa? Se sì, descrivi come.



In Italiano:

Lavorare sul piano argomentativo:

Es. mi piace l'italiano perché mi piace leggere.

- Che cosa ti piace leggere?
- Che cosa di questo ti piace?
- Come ti senti quando leggi?

Prodotto:

Realizzazione della classifica delle discipline preferite con questi approfondimenti

Le mie discipline preferite

3. Mes matières scolaires préférées

Au lycée nous étudions beaucoup de matières. Certaines nous intéressent beaucoup, d'autres un peu moins. Découvrons ensemble les matières scolaires que tu préfères.

1. Donne une note de 1 (peu) à 10 (beaucoup) aux matières proposées, puis explique la raison de cette note, comme dans l'exemple.

MATIERE SCOLAIRE	NOTE	J'AIME	JE N'AIME PAS
Français	9	Parler le français	Étudier la grammaire

Français			
Italien			
Maths			
Histoire-géo			
Anglais			
Sciences			
Informatique			
EPS			
Arts			
Autre			

2. Coche les émotions que tu éprouves quand tu études les matières que tu aimes.

- | | |
|--|---|
| ☐ Joie | ☐ Curiosité |
| ☐ Ennui | ☐ Indifférence |
| ☐ Amour | ☐ Envie d'en savoir plus |
| ☐ Haine | ☐ Envie de faire autre chose |
| ☐ Impression que le temps passe très vite | ☐ Satisfaction |
| ☐ Impression que le temps ne passe plus | ☐ Insatisfaction |
| ☐ Intérêt | ☐ Défi |
| ☐ Désintérêt | ☐ Frustration |



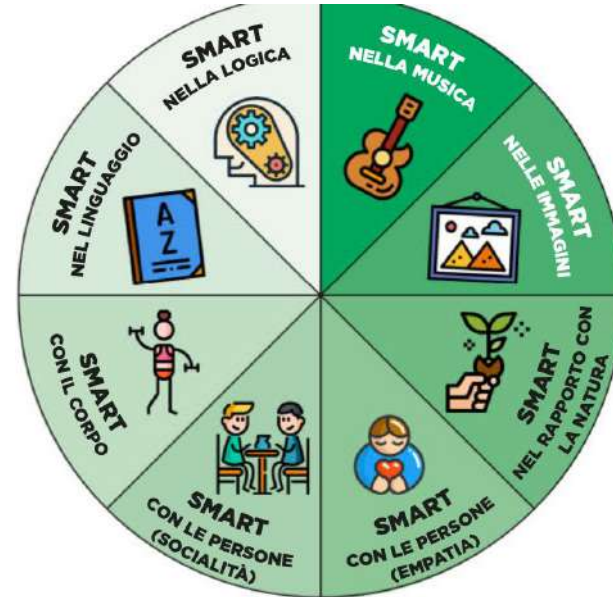
Prodotto:
Scheda
compilata in
francese

Fascicolo Attualmente, Cideb

Le mie intelligenze multiple

Secondo H. Gardner dieci tipi di intelligenza:

- linguistica
- logico-matematica
- musicale
- visuo-spaziale
- corporea-cinestetica
- interpersonale
- intrapersonale
- naturalistica
- esistenziale
- digitale



Le mie intelligenze multiple: attività

6.1 INTELLIGENZA LINGUISTICA

1. Amo ascoltare, raccontare e inventare storie.	V	PV	F
2. Mi piace leggere.	V	PV	F
3. Scrivo in maniera corretta, utilizzando un linguaggio ricco.	V	PV	F
4. So argomentare le mie opinioni.	V	PV	F
5. Mi piace scrivere testi poetici o di altri generi letterari.	V	PV	F
6. So strutturare un testo in maniera chiara.	V	PV	F
7. Parlo con un linguaggio consono ai diversi contesti.	V	PV	F
8. So esprimere in modo chiaro il mio pensiero.	V	PV	F
9. Mi relaziono con i compagni e gli adulti in maniera costruttiva.	V	PV	F
10. Ripeto e memorizzo testi con estrema facilità.	V	PV	F
TOTALE affermazioni vere (V)			

6.2 INTELLIGENZA LOGICO-MATEMATICA

1. Sono curiosa/o e pongo domande sul funzionamento delle cose.	V	PV	F
2. Mi piace operare con i numeri.	V	PV	F
3. Mi piace studiare la matematica.	V	PV	F
4. Sono brava/o a risolvere problemi di logica.	V	PV	F
5. Mi piacciono i giochi di strategia, gli scacchi e i puzzle.	V	PV	F
6. Mi piace fare ipotesi e verificarle.	V	PV	F
7. Sono brava/o a categorizzare e classificare.	V	PV	F
8. Sono in grado di progettare e realizzare attività.	V	PV	F
9. Sono in grado di individuare e risolvere problemi.	V	PV	F
10. Sono in grado di individuare relazioni tra diversi elementi e situazioni.	V	PV	F
TOTALE affermazioni vere (V)			

Calcolate il numero totale delle Affermazioni Vere

Le mie intelligenze multiple: attività

6.3 INTELLIGENZA MUSICALE

1. Sono una persona predisposta all'ascolto degli altri.	V	PV	F
2. Mi piace ascoltare la musica.	V	PV	F
3. Mi ricordo delle melodie.	V	PV	F
4. Sono intonato/o.	V	PV	F
5. Mi piace cantare.	V	PV	F
6. Suono uno strumento musicale.	V	PV	F
7. So usare la voce variando il ritmo a seconda della situazione.	V	PV	F
8. Sono sensibile ai rumori ambientali (pioggia, fruscii...).	V	PV	F
9. Mi piace comporre delle melodie.	V	PV	F
10. Sono capace di ascoltare e di rielaborare quanto ascoltato.	V	PV	F

TOTALE affermazioni vere (V)

6.4 INTELLIGENZA VISUO-SPAZIALE

1. Sono una buona osservatrice/ un buon osservatore.	V	PV	F
2. Mi piace l'arte visiva.	V	PV	F
3. So disegnare bene.	V	PV	F
4. Ho un buon senso dell'orientamento.	V	PV	F
5. Riesco a studiare meglio quando ci sono immagini o presentazioni visuali.	V	PV	F
6. Sono brava/o a costruire mappe, diagrammi, carte geografiche.	V	PV	F
7. Sono brava/o a leggere mappe, diagrammi, carte geografiche.	V	PV	F
8. Sono in grado di raccogliere dati e di confrontare informazioni diverse.	V	PV	F
9. Mi piacciono i giochi di costruzioni, i Lego e i puzzle.	V	PV	F
10. Mi piace guardare film.	V	PV	F

TOTALE affermazioni vere (V)

6.5 INTELLIGENZA CORPOREO-CINESTETICA

1. Impiego il corpo per comunicare.	V	PV	F
2. Sono brava/o negli sport.	V	PV	F
3. La collaborazione è essenziale per me nei giochi sportivi.	V	PV	F
4. So imitare gli altri e mi diverto a recitare.	V	PV	F
5. Sono brava/o a fare lavoretti con le mani.	V	PV	F
6. Riconosco alcuni principi relativi al mio benessere psico-fisico.	V	PV	F
7. Sono particolarmente attenta/o alla mia alimentazione.	V	PV	F
8. So coordinare i movimenti e usare gli attrezzi.	V	PV	F
9. Sono sensibile al ritmo.	V	PV	F
10. Comprendo il valore delle regole nello sport e l'importanza di rispettarle.	V	PV	F

TOTALE affermazioni vere (V)

6.6 INTELLIGENZA INTERPERSONALE

1. So relazionarmi con gli altri.	V	PV	F
2. Sono socievole.	V	PV	F
3. Sono corretta/o e rispettosa/o verso gli altri.	V	PV	F
4. Posseggo senso civico: combatto per la giustizia e per la difesa delle minoranze etniche, dei più deboli e dei diversamente abili.	V	PV	F
5. Mi impegno in attività di volontariato.	V	PV	F
6. Posseggo il senso della leadership.	V	PV	F
7. Impiego codici di comportamento adeguati alle situazioni.	V	PV	F
8. Comunico in modo costruttivo e mi pongo come mediatrice/ mediatore nelle discussioni.	V	PV	F
9. Sono interessata/o alle diverse culture e al valore aggiunto che possono offrire.	V	PV	F
10. Sono interessata/o allo sviluppo sostenibile socioeconomico del mondo.	V	PV	F

TOTALE affermazioni vere (V)



Scienze motorie:

Cos'è una regola?

Come si esplicita nello sport?

Qual è la sua importanza?

Quali sono le regole essenziali per una classe?

Prodotto:

Cartellone con regole condivise

Le mie intelligenze multiple: attività

6.7 INTELLIGENZA INTRAPERSONALE

1. Sono introspettiva/o e riflessiva/o. V PV F
2. So riconoscere le mie emozioni. V PV F
3. So gestire le mie emozioni e le situazioni che mi si presentano. V PV F
4. Osservo le persone che mi circondano. V PV F
5. Sono empatica/o: mi relaziono nel rispetto degli stati emotivi degli altri. V PV F
6. Amo i miei spazi e mi piace stare anche da sola/o. V PV F
7. Sento un senso di indipendenza. V PV F
8. Sono consapevole dei miei punti di forza e di debolezza. V PV F
9. So motivarmi per svolgere compiti. V PV F

TOTALE affermazioni vere (V)

6.8 INTELLIGENZA NATURALISTICA

1. Amo osservare la natura. V PV F
2. Mi diverto a classificare le specie e a individuarne le differenze. V PV F
3. Conosco gli habitat di alcune specie animali. V PV F
4. Mi piace creare orti e osservare lo sviluppo delle colture. V PV F
5. So cogliere le relazioni tra uomo e natura. V PV F
6. Mi piace passeggiare o fare escursioni nella natura. V PV F
7. Sono rispettoso/a dell'ambiente: difendo i diritti degli animali e combatto l'inquinamento. V PV F
8. Mi impegno in associazioni di volontariato in difesa dell'ambiente (per es. WWF). V PV F
9. Mi interesso ai grafici che monitorano i possibili cambiamenti climatici. V PV F
10. Rifletto, discuto e formulo ipotesi in difesa dello sviluppo sostenibile. V PV F

TOTALE affermazioni vere (V)

6.9 INTELLIGENZA ESISTENZIALE

1. Amo il confronto e il dialogo e cerco di analizzare i diversi punti di vista. V PV F
2. Cerco di interpretare i fatti elaborando ipotesi e relazioni. V PV F
3. Mi interrogo sul senso della vita e della morte. V PV F
4. Ho grandi ideali. V PV F
5. Mi interrogo sul senso del destino. V PV F
6. Rifletto sulla mia concezione dell'uomo. V PV F
7. Mi pongo il problema dell'esistenza del male e della guerra. V PV F
8. Mi interrogo sull'origine del mondo. V PV F
9. Mi interrogo sull'esistenza di Dio. V PV F
10. Rifletto sul pensiero e sulla sua evoluzione. V PV F

TOTALE affermazioni vere (V)

6.10 INTELLIGENZA DIGITALE

1. Amo giocare o eseguire compiti con pc, tablet e smartphone. V PV F
2. Utilizzo i supporti informatici in maniera intuitiva. V PV F
3. Possego competenze informatiche adeguate ai compiti che devo svolgere. V PV F
4. So utilizzare Word (o altri editor di scrittura). V PV F
5. So utilizzare Excel (o altri fogli di calcolo). V PV F
6. So utilizzare Power Point (o altri programmi di presentazione). V PV F
7. Intuisco facilmente le regole di un gioco interattivo. V PV F
8. Cerco di capire il linguaggio di programmazione che si trova nei giochi informatici. V PV F
9. Mi diverto a programmare. V PV F
10. Utilizzo la Rete in maniera consapevole per fare ricerche. V PV F

TOTALE affermazioni vere (V)



Prodotto:
Schede compilate
in francese

Fascicolo Attualmente, Cideb

4. Mes ressources et mes atouts

Quels sont les domaines où tu réussis le plus ? Découvrons-les ensemble !

1. Observe le diagramme et les branches qui le composent. Puis dis si les affirmations suivantes sont vraies (V), partiellement vraies (PV), ou fausses (F). Les trois tableaux avec le plus grand nombre d'affirmations vraies correspondent aux domaines où tu réussis le plus.



A. Mes atouts dans la langue

- J'aime écouter et raconter des histoires. V PV F
- J'écris de façon correcte. V PV F
- J'aime écrire. V PV F
- Je suis capable d'exprimer clairement ce que je pense. V PV F
- J'apprends facilement par cœur des textes. V PV F

B. Mes atouts dans la logique

- Je suis curieux ou curieuse et je m'intéresse au fonctionnement des choses. V PV F
- J'aime les maths. V PV F
- Je suis bon(ne) dans la résolution des problèmes de maths. V PV F
- J'aime les jeux de stratégie, les échecs et les puzzles. V PV F
- J'aime jouer ou faire mes devoirs sur l'ordinateur, la tablette ou le smartphone. V PV F

Le mie intelligenze multiple

LINGUISTICA Scrittrice/scrittore, insegnante di italiano o di lingua, bibliotecaria/o, archivista, giornalista, speaker televisiva/o o radiofonica/o, avvocat/a/o, copywriter, web content editor, content curator, content manager, social media manager, politica/o, SEO Expert, redattrice/redattore in case editrici.

LOGICO-MATEMATICA Ingegnera/e, informatica/o, revisore contabile, ragioniera/e, agente di commercio, matematica/o, statistica/o, economista, commercialista, insegnante di matematica, e-commerce manager.

VISUO-SPAZIALE Geometra, architetta/o, graphic designer, web designer, decoratrice/decoratore d'interni, fotografa/o, grafica/o, cartografa/o, artista, scultrice/scultore, regista.

CORPOREO-CINESTETICA Fisioterapista, atleta professionista, ballerina/o, coreografa/o, insegnante di ginnastica, attrice/attore, carpentiera/e, meccanica/o, artigiana/o, operaia/o, orafa/o.

MUSICALE Disc-jockey, musicista, pianista, cantante, venditrice/venditore di strumenti musicali, direttrice/direttore d'orchestra, conduttrice/conduuttore, autrice/autore musicale, arrangiatrice/arrangiatore musicale, insegnante di musica, impiegata/o in case discografiche.

INTERPERSONALE Amministratrice/amministratore, manager, imprenditrice/imprenditore, dirigente scolastica/o, psicologa/o, counselor, antropologa/o, coach, impiegato/a nelle pubbliche relazioni, sociologa/o, venditrice/venditore, agente turistica/o, community manager, e-commerce manager, digital crisis manager, responsabile delle risorse umane.

INTRAPERSONALE Imprenditrice/imprenditore, psicologa/o, insegnante, coach, terapeuta, counselor.

NATURALISTICA Zoologa/o, biologa/o, biologa marina/biologo marino, apicoltrice/apicoltore, veterinaria/o, guida naturale, entomologa/o, ranger, viticoltrice/viticoltore, agricoltrice/agricoltore, giornalista scientifica/o.

ESISTENZIALE Filosofa/o, giornalista, storica/o, scrittrice/scrittore, teologa/o.

DIGITALE Programmatrice/programmatore, SEM Specialist, sviluppatrice/sviluppatore (app developer o software developer, sviluppatrice/sviluppatore di giochi informatici...).

- Scrivi 3 tipi di intelligenza che hanno riscontrato più alto numero di affermazioni vere:

1

2

3

- Leggi alcune professioni legate alla tua intelligenza

Le mie intelligenze multiple

Alcune domande:

- Quale mix di intelligenze è prevalente?
- Ti ritrovi?
- C'è qualcosa che ti ha sorpreso?
- Vedi qualche legame tra queste intelligenze?
- Vedi un legame tra queste intelligenze e i tuoi interessi e le tue discipline preferite?
- C'è qualche professione legata a questo mix di intelligenze che ti affascina?
-



Domande per attivare:

- consapevolezza
- cercare collegamento tra interessi, discipline e mix intelligenze
- Curiosità
- Motivazione

UNITA' 4

Le mie competenze

Cos'è una competenza?

Competenza:

Messa in pratica in una determinata situazione di conoscenze, abilità e tratti caratteriali.

- Competenze **tecniche**: legate alla conoscenza di una determinata disciplina
- Competenze **trasversali** legate alla nostra capacità di relazionarci con gli altri, di risolvere problemi o di comunicare.



Come identificare le proprie competenze

Pensare a un'attività, a un progetto che hai portato a termine con successo, o a un problema che sei riuscita/o a risolvere:

1. Descrivi brevemente l'attività, il progetto o il problema che hai affrontato.
2. Inserisci su questa linea del tempo le varie fasi dell'attività/progetto/risoluzione
3. Qual era l'obiettivo di questo progetto/attività/problema da risolvere?
4. Quali ostacoli hai dovuto superare?
5. Quali risorse personali e quali tratti caratteriali ti hanno aiutato a superare questi ostacoli?
6. Quanto tempo ti ci è voluto?
7. Analizza il risultato ottenuto: che cosa è successo? Gli eventi sono andati come ti aspettavi?
8. Secondo te, puoi usare le risorse che ti hanno aiutato a portare a termine il progetto/ l'attività o a risolvere il problema in un altro contesto (a casa, a scuola, con gli amici...)? Se sì, quali risorse e come?

Domande per attivare:

- consapevolezza
- aprire nuove prospettive
- ricerca risorse
- applicazione risorse in nuovi contesti

Fascicolo

Le mie competenze

7.1 CHE COSA SONO BRAVA/O A FARE?

■ Completa le tabelle.

SONO BRAVA/O A...	ESEMPIO DI SITUAZIONE IN CUI SONO STATA/O BRAVA/O

SONO MENO BRAVA/O A...	ESEMPIO DI SITUAZIONE IN CUI SONO STATA/O MENO BRAVA/O

Le mie competenze

7.1 CHE COSA SONO BRAVA/O A FARE?

■ Completa le tabelle.

SONO BRAVA/O A...	ESEMPIO DI SITUAZIONE IN CUI SONO STATA/O BRAVA/O

SONO MENO BRAVA/O A...	ESEMPIO DI SITUAZIONE IN CUI SONO STATA/O MENO BRAVA/O

Alcune domande:

1. Trovi che ci siano delle somiglianze tra le attività in cui sei brava/o?
2. Trovi che ci siano delle somiglianze tra le attività in cui sei meno brava/o?
3. Credi di poter migliorare in almeno un'attività in cui sei meno brava/o? Se sì, come potresti fare?

Le mie competenze

7.2 COME MI VEDONO GLI ALTRI?

■ Intervista due compagni/compagne di cui ti fidi e fai loro compilare le seguenti tabelle.

[NOME DEL COMPAGNO/DELLA COMPAGNA]	
[IL TUO NOME] È BRAVA/O A...	ESEMPIO DI SITUAZIONE IN CUI [IL TUO NOME] È STATA/O BRAVA/O

[NOME DEL COMPAGNO/DELLA COMPAGNA]	
[IL TUO NOME] È MENO BRAVA/O A...	ESEMPIO DI SITUAZIONE IN CUI [IL TUO NOME] È STATA/O MENO BRAVA/O

Ci sono delle differenze tra come ti vedi tu e come ti vedono gli altri?

Se ci sono differenze, secondo te da cosa dipendono?

Se ci sono differenze poni al tuo compagno/alla tua compagna le seguenti domande:

- Puoi spiegarmi dettagliatamente la situazione che hai descritto?
- Quello che hai scritto si basa su un fatto o è una tua opinione?
- Che cosa mi consigli di fare per migliorare qualcosa in cui sono meno brava/o?

Domande per attivare:

- Consapevolezza
- Aprire nuove prospettive
- Fondare opinioni con dei fatti
- Ricerca risorse e applicazione in altri contesti

Le mie competenze

1. Complète les tableaux ci-dessous.

Mes atouts	Exemple de situation
1.	
2.	
3.	

Mes faiblesses	Exemple de situation
1.	
2.	
3.	

2. Réfléchis et réponds aux questions suivantes.

1. Tu penses qu'il y a des traits en commun parmi les activités dans lesquelles tu as des aptitudes ?

2. Tu penses qu'il y a des traits en commun entre les activités que tu es moins bon(ne) à faire ?

3. Écris les trois compétences que tu considères les plus importantes dans l'encadré 5 de ta feuille de route.



Prodotto da realizzare:
Scheda compilata in francese

Fascicolo Attualmente, Cideb

Focus sulla competenza del problem solving: attività

STEP DEL PROBLEM SOLVING:

1. Rifletti sulla tua capacità e attitudine al problem solving.
2. Analizza a fondo il problema che devi affrontare, i dati che hai a disposizione e le domande a cui devi trovare una risposta.
3. Sii creativo, ipotizzando più soluzioni possibili.
4. Raccogli le soluzioni possibili e pianifica i passaggi per risolvere il problema.
5. Valuta se ciascuna soluzione è coerente con la domanda iniziale.



Focus sulla competenza del problem solving: attività

STEP 1. RIFLETTI SULLA MIA ATTIVITÀ AL PROBLEM SOLVING.

Leggi le affermazioni e cerchi le lettere di quelle che ti descrivono meglio quando devi risolvere un problema.

1. So analizzare i dati del problema.	A
2. Fatico ad analizzare i dati del problema.	B
3. So selezionare i dati che mi possono servire alla risoluzione.	A
4. Fatico a selezionare i dati che mi possono servire alla risoluzione.	B
5. Analizzo il problema da diversi punti di vista.	A
6. Fatico a individuare punti di vista differenti.	B
7. Riconosco gli elementi che mi potrebbero mettere in difficoltà.	A
8. Non mi preoccupa di identificare gli elementi che mi potrebbero mettere in difficoltà.	B
9. Cerco il maggior numero di soluzioni possibili.	A
10. Cerco di trovare la soluzione.	B
11. Chiedo aiuto se sono in difficoltà.	A
12. Non chiedo aiuto a nessuno anche se sono in difficoltà.	B
13. Se sbaglio, cerco di imparare dagli errori.	A
14. Se sbaglio, penso di non essere capace.	B

STEP DEL PROBLEM SOLVING:

1. Rifletti sulla tua capacità e attitudine al problem solving.
2. Analizza a fondo il problema che devi affrontare, i dati che hai a disposizione e le domande a cui devi trovare una risposta.
3. Sii creativo, ipotizzando più soluzioni possibili.
4. Raccogli le soluzioni possibili e pianifica i passaggi per risolvere il problema.
5. Valuta se ciascuna soluzione è coerente con la domanda iniziale.

Alcune domande:

- Quale lettera ha totalizzato il maggior numero di occorrenze?
- Che cosa ti suggerisce?
Quali atteggiamenti, tra quelli descritti dalle affermazioni precedenti, potresti migliorare? Scegline uno e scrivi che cosa potresti fare.

Focus sulla competenza del problem solving: attività

■ STEP 1 - RIFLETTO SULLA MIA ATTITUDINE AL PROBLEM SOLVING.

Leggi le affermazioni e cerchi le lettere di quelle che ti descrivono meglio quando devi risolvere un problema.

1. So analizzare i dati del problema.	A
2. Fatico ad analizzare i dati del problema.	B
3. So selezionare i dati che mi possono servire alla risoluzione.	A
4. Fatico a selezionare i dati che mi possono servire alla risoluzione.	B
5. Analizzo il problema da diversi punti di vista.	A
6. Fatico a individuare punti di vista differenti.	B
7. Riconosco gli elementi che mi potrebbero mettere in difficoltà.	A
8. Non mi preoccupo di identificare gli elementi che mi potrebbero mettere in difficoltà.	B
9. Cerco il maggior numero di soluzioni possibili.	A
10. Cerco di trovare la soluzione.	B
11. Chiedo aiuto se sono in difficoltà.	A
12. Non chiedo aiuto a nessuno anche se sono in difficoltà.	B
13. Se sbaglio, cerco di imparare dagli errori.	A
14. Se sbaglio, penso di non essere capace.	B



STEP DEL PROBLEM SOLVING:

1. Rifletti sulla tua capacità e attitudine al problem solving.
2. Analizza a fondo il problema che devi affrontare, i dati che hai a disposizione e le domande a cui devi trovare una risposta.
3. Sii creativo, ipotizzando più soluzioni possibili.
4. Raccogli le soluzioni possibili e pianifica i passaggi per risolvere il problema.
5. Valuta se ciascuna soluzione è coerente con la domanda iniziale.

Matematica/scienze:

Dato un problema /esperimento di scienze:

- Rifate il questionario
- È cambiato qualcosa?
- Se sì cosa?
- Hai scoperto qualcosa di nuovo?

Prodotto:

Cartellone/infografica con riflessioni di tutti gli studenti sulle proprie attitudini al Problem solving

Focus sulla competenza del problem solving: attività

STEP 2 - ANALIZZO IL PROBLEMA

Capire problema:

- Chiarire dati
- Analizzare informazioni



EDUCAZIONE CIVICA

Come rendere la tua scuola più green.

Tu e i tuoi compagni avete 10 minuti per scrivere su un foglio tutte le idee che associate ai termini del problema (per es., che cosa vuol dire la parola green...).

Ognuno legge le proprie idee.

Si avvia una discussione.

Dopo 10 minuti si fa una sintesi delle idee alla lavagna.

Prodotto: Sintesi idee su un word cloud

STEP DEL PROBLEM SOLVING:

1. Rifletti sulla tua capacità e attitudine al problem solving.
2. Analizza a fondo il problema che devi affrontare, i dati che hai a disposizione e le domande a cui devi trovare una risposta.
3. Sii creativo, ipotizzando più soluzioni possibili.
4. Raccogli le soluzioni possibili e pianifica i passaggi per risolvere il problema.
5. Valuta se ciascuna soluzione è coerente con la domanda iniziale.



Focus sulla competenza del problem solving: attività

STEP 3 • CERCO DI ESSERE CREATIVA/O

Che cos'è la creatività?

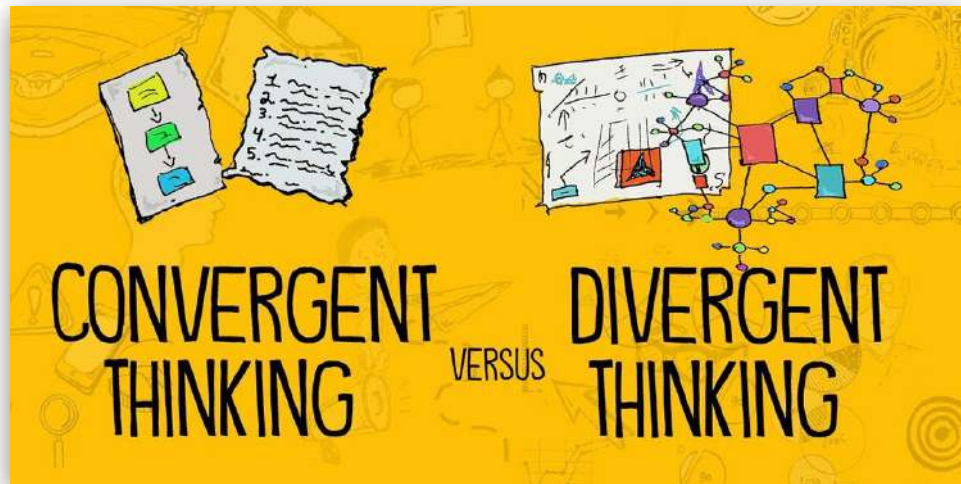
- La creatività consiste nella ricerca di più idee e soluzioni possibili a un dato problema.
- Permette di prevedere e di analizzare diverse soluzioni.
- Tendenza a generare o riconoscere idee, alternative o possibilità



STEP DEL PROBLEM SOLVING:

1. Rifletti sulla tua capacità e attitudine al problem solving.
2. Analizza a fondo il problema che devi affrontare, i dati che hai a disposizione e le domande a cui devi trovare una risposta.
3. Sii creativo, ipotizzando più soluzioni possibili.
4. Raccogli le soluzioni possibili e pianifica i passaggi per risolvere il problema.
5. Valuta se ciascuna soluzione è coerente con la domanda iniziale.

Focus sulla competenza del problem solving: attività



Pensiero convergente:

- Una sola soluzione
- Rigidità procedimenti

Pensiero laterale o divergente:

- Fluidità: Tante possibili soluzioni
- Flessibilità: passare da un'idea all'altra
- Originalità: idee nuove

STEP DEL PROBLEM SOLVING:

1. Rifletti sulla tua capacità e attitudine al problem solving.
2. Analizza a fondo il problema che devi affrontare, i dati che hai a disposizione e le domande a cui devi trovare una risposta.
3. Sii creativo, ipotizzando più soluzioni possibili.
4. Raccogli le soluzioni possibili e pianifica i passaggi per risolvere il problema.
5. Valuta se ciascuna soluzione è coerente con la domanda iniziale.

J. P. Guilford, articolo *Creativity*

Focus sulla competenza del problem solving: attività

Quali sono i possibili ostacoli alla creatività?

POSSIBILI OSTACOLI	ESEMPIO
☐ Tempo a disposizione	Dovevo capire come affrontare la discussione con il mio compagno, ma non ho potuto riflettere perché dovevo studiare per la verifica del giorno dopo.
☐ Abitudine a ricercare una soluzione unica	
☐ Paura di offrire il proprio punto di vista	
☐ Paura di essere giudicata/o	
☐ Paura di sbagliare	
☐ Mancanza di motivazione	

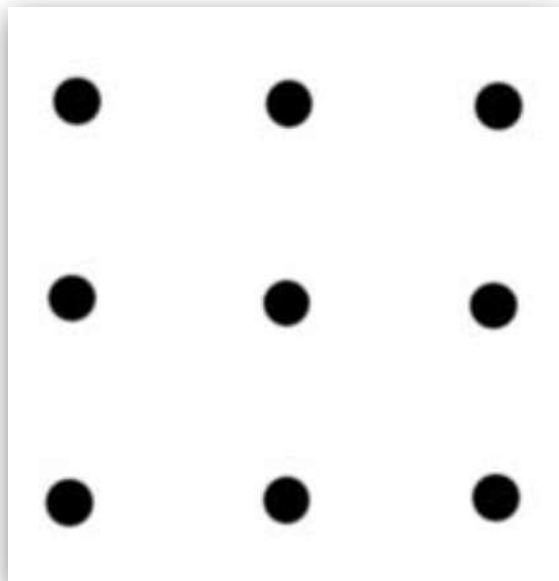
STEP DEL PROBLEM SOLVING:

1. Rifletti sulla tua capacità e attitudine al problem solving.
2. Analizza a fondo il problema che devi affrontare, i dati che hai a disposizione e le domande a cui devi trovare una risposta.
3. Sii creativo, ipotizzando più soluzioni possibili.
4. Raccogli le soluzioni possibili e pianifica i passaggi per risolvere il problema.
5. Valuta se ciascuna soluzione è coerente con la domanda iniziale.



Focus sulla competenza del problem solving: attività

Attività per sviluppare
creatività



STEP DEL PROBLEM SOLVING:

1. Rifletti sulla tua capacità e attitudine al problem solving.
2. Analizza a fondo il problema che devi affrontare, i dati che hai a disposizione e le domande a cui devi trovare una risposta.
3. Sii creativo, ipotizzando più soluzioni possibili.
4. Raccogli le soluzioni possibili e pianifica i passaggi per risolvere il problema.
5. Valuta se ciascuna soluzione è coerente con la domanda iniziale.

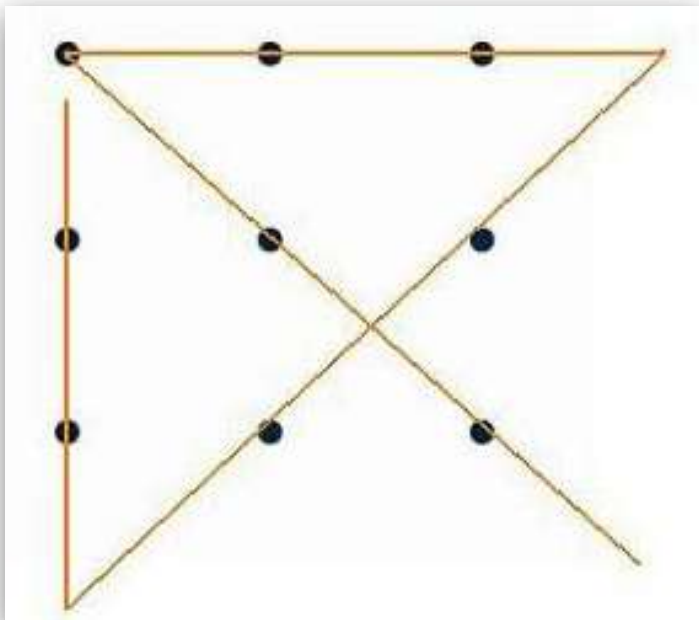
Matematica:

Disegna una linea spezzata formata da 4 segmenti che passi attraverso tutti i nove punti.

Le linee devono attraversare ogni punto una sola volta e
NON devi mai staccare la penna dal foglio!

Focus sulla competenza del problem solving: attività

Attività per sviluppare creatività



Think out the box!

STEP DEL PROBLEM SOLVING:

1. Rifletti sulla tua capacità e attitudine al problem solving.
2. Analizza a fondo il problema che devi affrontare, i dati che hai a disposizione e le domande a cui devi trovare una risposta.
3. Sii creativo, ipotizzando più soluzioni possibili.
4. Raccogli le soluzioni possibili e pianifica i passaggi per risolvere il problema.
5. Valuta se ciascuna soluzione è coerente con la domanda iniziale.

Focus sulla competenza del problem solving: attività

STEP 4a • RACCOLGO LE SOLUZIONI POSSIBILI...

BRAIN-STORMING

Regole da seguire:

- non si criticano le idee degli altri;
- non si giudica
- si dice tutto quello che viene in mente
- tutti devono partecipare
- si può costruire sulle idee degli altri partecipanti.



STEP DEL PROBLEM SOLVING:

1. Rifletti sulla tua capacità e attitudine al problem solving.
2. Analizza a fondo il problema che devi affrontare, i dati che hai a disposizione e le domande a cui devi trovare una risposta.
3. Sii creativo, ipotizzando più soluzioni possibili.
4. Raccogli le soluzioni possibili e pianifica i passaggi per risolvere il problema.
5. Valuta se ciascuna soluzione è coerente con la domanda iniziale.

Focus sulla competenza del problem solving: attività



Attività per sviluppare creatività: brainstorming

In 3 minuti scrivete ognuno sul proprio foglio tutti i modi in cui è possibile utilizzare l'oggetto rappresentato.

STEP DEL PROBLEM SOLVING:

1. Rifletti sulla tua capacità e attitudine al problem solving.
2. Analizza a fondo il problema che devi affrontare, i dati che hai a disposizione e le domande a cui devi trovare una risposta.
3. Sii creativo, ipotizzando più soluzioni possibili.
4. Raccogli le soluzioni possibili e pianifica i passaggi per risolvere il problema.
5. Valuta se ciascuna soluzione è coerente con la domanda iniziale.



EDUCAZIONE CIVICA

Come rendere la tua scuola più green.
scrivete su un foglio tutti i modi che vi vengono in mente per rendere scuola più green

Prodotto: Raccolta delle idee su cartellone o infografica

Focus sulla competenza del problem solving: attività

STEP 4a • RACCOLGO LE SOLUZIONI POSSIBILI.



Diversi “cappelli”: punti di vista.

- Il **CAPPELLO VERDE** è il cappello del creativo che cerca nuove idee, possibilità o alternative.
- Il **CAPPELLO BIANCO** è quello del razionale che analizza tutte le informazioni a disposizione, i fatti, i dati oggettivi.
- Il **CAPPELLO GIALLO** è quello dell’ottimista che vede vantaggi e aspetti positivi.
- Il **CAPPELLO BLU** è il cappello del controllo, di colui che organizza e dirige l’attività e controlla il processo. Va indossato all’inizio e alla fine dell’attività, scandisce l’ordine dei capelli da indossare e riassume i risultati alla fine.
- Il **CAPPELLO NERO** è quello del pessimista che vede rischi e pericoli.
- Il **CAPPELLO ROSSO** è quello dell’emotivo che valuta l’aspetto delle emozioni e dei sentimenti.

STEP DEL PROBLEM SOLVING:

1. Rifletti sulla tua capacità e attitudine al problem solving.
2. Analizza a fondo il problema che devi affrontare, i dati che hai a disposizione e le domande a cui devi trovare una risposta.
3. Sii creativo, ipotizzando più soluzioni possibili.
4. Raccogli le soluzioni possibili e pianifica i passaggi per risolvere il problema.
5. Valuta se ciascuna soluzione è coerente con la domanda iniziale.

Focus sulla competenza del problem solving: attività



PROBLEMA ☐ A ☐ B ☐ C		ANALISI E SOLUZIONI

STEP DEL PROBLEM SOLVING:

1. Rifletti sulla tua capacità e attitudine al problem solving.
2. Analizza a fondo il problema che devi affrontare, i dati che hai a disposizione e le domande a cui devi trovare una risposta.
3. Sii creativo, ipotizzando più soluzioni possibili.
4. Raccogli le soluzioni possibili e pianifica i passaggi per risolvere il problema.
5. Valuta se ciascuna soluzione è coerente con la domanda iniziale.



EDUCAZIONE CIVICA

Come rendere la tua scuola più green: applichiamo in classe questa tecnica

Focus sulla competenza del problem solving: attività

STEP 4b ...E PIANIFICO I PASSI PER ATTUARE LA SOLUZIONE

Prova a elencare i diversi passi:

- Innanzitutto devo:
- poi:
- e infine:

STEP DEL PROBLEM SOLVING:

1. Rifletti sulla tua capacità e attitudine al problem solving.
2. Analizza a fondo il problema che devi affrontare, i dati che hai a disposizione e le domande a cui devi trovare una risposta.
3. Sii creativo, ipotizzando più soluzioni possibili.
4. Raccogli le soluzioni possibili e pianifica i passaggi per risolvere il problema.
5. Valuta se ciascuna soluzione è coerente con la domanda iniziale.



EDUCAZIONE CIVICA – Come rendere la tua scuola più green:

- Innanzitutto devo:
- poi:
- e infine:

Focus sulla competenza del problem solving: attività

STEP 5 - COERENZA SOLUZIONE ALLA DOMANDA INIZIALE

La soluzione risponde alla domanda iniziale?

Se non è così ripeti il procedimento



EDUCAZIONE CIVICA

Verificate che
la soluzione
sia coerente

Alcune domande:

1. Sei soddisfatta/o della soluzione trovata?
2. Come ti sono sembrate le attività proposte?
3. C'è qualche attività che pensi di poter riutilizzare?
Se sì, in quale situazione?

STEP DEL PROBLEM SOLVING:

1. Rifletti sulla tua capacità e attitudine al problem solving.
2. Analizza a fondo il problema che devi affrontare, i dati che hai a disposizione e le domande a cui devi trovare una risposta.
3. Sii creativo, ipotizzando più soluzioni possibili.
4. Raccogli le soluzioni possibili e pianifica i passaggi per risolvere il problema.
5. Valuta se ciascuna soluzione è coerente con la domanda iniziale.

Focus sulla gestione tempo



Qualche domanda:

- Cosa vuol dire gestire il tempo?
- Secondo voi è importante?
- Cosa ci permette di raggiungere?
- Come gestite il tempo?

Focus sulla gestione tempo: attività

■ Leggi le affermazioni e cerchia le lettere di quelle che descrivono meglio le tue abitudini.

1.	Scrivo sul diario che cosa devo studiare.	A
2.	Non scrivo sul diario quello che devo studiare.	B
3.	Quando torno a casa controllo il diario per verificare quello che devo studiare.	A
4.	Quando torno a casa non controllo il diario per verificare quello che devo studiare.	B
5.	Se ho una verifica tra una settimana comincio a dividere gli argomenti e a studiarli da questa settimana.	A
6.	Se ho una verifica tra una settimana, me ne preoccuperò la settimana prossima.	B
7.	Quando inizio a studiare riesco a concentrarmi.	A
8.	Quando inizio a studiare ho molte distrazioni.	B
9.	Spunto le attività svolte dal diario.	A
10.	Non spunto le attività svolte dal diario.	B
11.	Rifletto o ho riflettuto sulla mia gestione del tempo.	A
12.	Non ho mai pensato a come gestisco il tempo.	B

Alcune domande:

- Quale lettera ha totalizzato il maggior numero di occorrenze?
- Che cosa ti suggerisce
- Quali atteggiamenti, tra quelli descritti dalle affermazioni precedenti, potresti migliorare?
- Scegline uno e scrivi che cosa potresti fare.

Domande per attivare:

- consapevolezza
- aprire nuove prospettive
- pianificare per raggiungere un obiettivo

Focus sulla gestione tempo

ATTIVITÀ		
	URGENTE	NON URGENTE
IMPORTANTE	DA FARE SUBITO	DA PIANIFICARE
NON IMPORTANTE	AZIONI CHE SI POSSONO DELEGARE	DA NON FARE AZIONI SUPERFLUE

- Fare elenco attività
- Dividerle tra urgente e non urgente
- Distinguere ancora tra importante e non
- Fare elenco attività da fare subito
- Fare elenco attività da pianificare
- Pianificare sul diario

Matrice Dwight D. Eisenhower e ottimizzata da Covey

Focus sulla gestione tempo



Alcune domande:

- Riuscirai a pianificare le attività?
- Quando comincerai?
- Che cosa ti potrebbe aiutare?
- Che cosa ti potrebbe ostacolare?

Domande per attivare:

- consapevolezza
- Ricerca delle risorse
- Individuazione ostacoli

Focus sulla gestione tempo



Lingue straniere:

Scrivi il diario delle attività che farai la settimana prossima

Prodotto:

Il mio diario delle attività settimanali in L2

Focus sugli stereotipi di genere



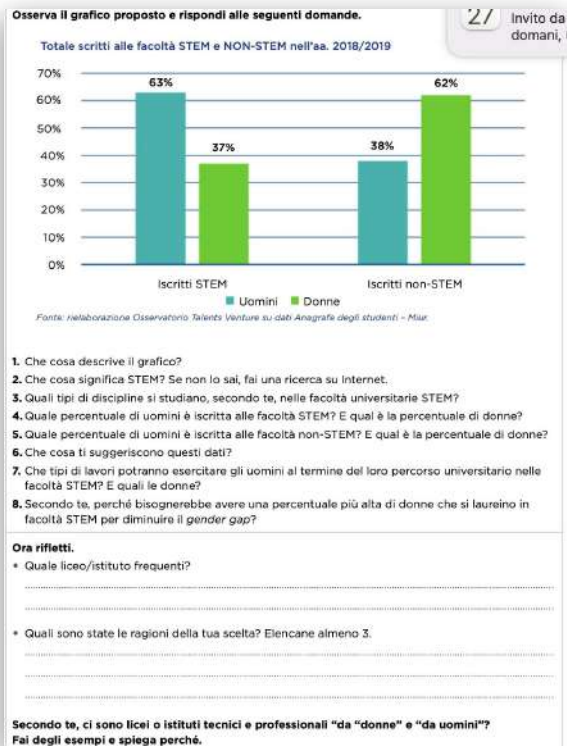
Alcune domande:

- Cos'è uno stereotipo?
- Come riconoscerlo?
- Cos'è uno stereotipo di genere?



Usiamo la tecnica del
brainstorming

Focus sugli stereotipi di genere: attività



Educazione civica:

Analisi grafico:

- Tipo di grafico
- Descrizione del grafico
- Ricerca altro grafico

Prodotto:

Articolo sul blog della scuola con dati e grafici su stereotipi di genere

Per attivare:

- Consapevolezza
- Capacità di analisi
- Argomentazione
- Competenza di cittadinanza

Focus sugli stereotipi di genere: attività

■ Osserva questa pubblicità dei tappi di alluminio Alcoa (1953).



You mean a woman can open it?

Il fotografo Eli Rezkallah ha ricreato questa pubblicità sostituendo la figura femminile con una maschile. Ora rispondi sul quaderno alle seguenti domande.

- 1 ☐ Com'è rappresentata la figura maschile?
- 2 ☐ Che espressione ha?
- 3 ☐ Cosa significa la frase "You mean a man can open it"? Secondo te cosa esprime?
- 4 ☐ Pensi che anche questa versione contenga degli stereotipi? Nel caso, descrivili.

Rispondi sul quaderno alle seguenti domande.

- 1 ☐ Che cosa vedi in questa pubblicità?
- 2 ☐ Com'è rappresentata la donna?
- 3 ☐ Che espressione ha?
- 4 ☐ Noti qualcosa in particolare rispetto al colore del suo rossetto?
- 5 ☐ Cosa significa la frase "You mean a woman can open it"? Secondo te che cosa esprime?
- 6 ☐ Quali stereotipi di genere puoi osservare?



You mean a man can open it?

Alcune domande:

- Gli stereotipi di genere riguardano solo le donne?
Argomenta la tua risposta.
- Come pensi sia possibile combattere questi stereotipi?
Elenca almeno due azioni che si potrebbero portare avanti.

Focus sugli stereotipi di genere: attività



Italiano/arte/informatica/L2

Analisi di una pubblicità

Cerca su Internet, sui giornali, su riviste o altro una pubblicità che, a tuo avviso, rappresenti uno stereotipo di genere.

Descrivi:

- il prodotto o il servizio pubblicizzato;
- la scena (che cosa succede?);
- la figura femminile (se c'è);
- la figura maschile (se c'è);
- i dialoghi, le scritte presenti, lo slogan.

Descrivi quali stereotipi di genere hai riscontrato in questa pubblicità



Immagina la stessa pubblicità senza stereotipi di genere e rispondi alle domande.

1. Com'è cambiata la figura femminile/maschile?
2. Come sono cambiati i ruoli delle figure femminili e/o maschili?
3. Come sono cambiati i dialoghi, le scritte presenti, gli slogan?
4. Che cosa è cambiato rispetto alla pubblicità originale?

Focus sugli stereotipi di genere: attività

**Prodotto:**

Rappresenta la tua pubblicità con un disegno, un collage di immagini, un prodotto multimediale

Presenta alla classe le due versioni (quella originale e la tua)

UNITA' 5

Interazione sociale, autonomia, responsabilità

Interazione sociale



Alcune domande:

1. Cos'è l'interazione sociale?
2. Secondo te è importante?
3. Quanto è importante per te svolgere attività con altre persone?

Interazione sociale: test

■ Leggi le seguenti affermazioni e cerchia le lettere di quelle che ritieni vere per te.

1.	Mi piace stare con i miei compagni.	A
2.	Preferisco stare da sola/o.	B
3.	Faccio fatica a fare amicizia.	B
4.	Trovo facilmente nuovi amici.	A
5.	Mi sento a mio agio quando parlo in pubblico.	A
6.	Preferisco non parlare in pubblico.	B
7.	Mi confido volentieri con i miei compagni.	A
8.	Tengo per me pensieri ed emozioni.	B
9.	Preferisco studiare/lavorare in gruppo.	A
10.	Preferisco studiare/lavorare da sola/o.	B
11.	Preferirei un'attività/un lavoro con rapporti formali.	A
12.	Preferirei un'attività/un lavoro con rapporti informali.	B
13.	Preferirei un'attività/un lavoro che richieda un abbigliamento formale.	A
14.	Preferirei un'attività/un lavoro che richieda un abbigliamento informale.	B
15.	Preferirei un'attività/un lavoro che abbia il contatto con il pubblico.	A
16.	Preferirei un'attività/un lavoro che non abbia il contatto con il pubblico.	B

Interazione sociale: test

■ Leggi le seguenti affermazioni e cerchia le lettere di quelle che ritieni vere per te.

1.	Mi piace stare con i miei compagni.	A
2.	Preferisco stare da sola/o.	B
3.	Faccio fatica a fare amicizia.	B
4.	Trovo facilmente nuovi amici.	A
5.	Mi sento a mio agio quando parlo in pubblico.	A
6.	Preferisco non parlare in pubblico.	B
7.	Mi confido volentieri con i miei compagni.	A
8.	Tengo per me pensieri ed emozioni.	B
9.	Preferisco studiare/lavorare in gruppo.	A
10.	Preferisco studiare/lavorare da sola/o.	B
11.	Preferirei un'attività/un lavoro con rapporti formali.	A
12.	Preferirei un'attività/un lavoro con rapporti informali.	B
13.	Preferirei un'attività/un lavoro che richieda un abbigliamento formale.	A
14.	Preferirei un'attività/un lavoro che richieda un abbigliamento informale.	B
15.	Preferirei un'attività/un lavoro che abbia il contatto con il pubblico.	A
16.	Preferirei un'attività/un lavoro che non abbia il contatto con il pubblico.	B

Alcune domande:

1. Quale lettera ha totalizzato il maggior numero di occorrenze?
2. I comportamenti descritti dalla lettera dominante che cosa dicono, secondo te, di te e del tuo carattere?
3. Segna da 1 (poco) a 10 (molto) quanto ti piace svolgere un'attività che coinvolga altre persone:
4. Fai un esempio

Interazione sociale: test

6. Mes relations

Dans notre quotidien, on crée des rapports avec les autres personnes. Il y a des professions qui demandent une plus grande interaction sociale (l'enseignant, vendeur, avocat, journaliste) et d'autres qui demandent moins d'interaction (informaticien, comptable).

1. Coche les affirmations que tu considères vraies.

- 1. a. ☐ J'aime être avec mes camarades.
b. ☐ Je préfère rester seule(e).
- 2. a. ☐ Je trouve facilement des amis.
b. ☐ J'ai du mal à me faire des ami(e)s.
- 3. a. ☐ Je suis à l'aise quand je parle en public en classe.
b. ☐ Je préfère ne pas parler en public en classe.
- 4. a. ☐ Je me confie volontiers à mes camarades.
b. ☐ Je garde pour moi mes pensées et mes émotions.
- 5. a. ☐ Je préfère étudier avec des ami(e)s.
b. ☐ Je préfère étudier seul(e).
- 6. a. ☐ Je préfère les sports d'équipe.
b. ☐ Je préfère les sports individuels.

2. Réponds aux questions suivantes et réfléchis sur ton attitude face aux différents situations d'interaction sociale.

1. Quelle est la lettre qui se répète le plus fréquemment dans l'exercice 1 ?

2. Que suggèrent tes réponses à propos de ton caractère ?

3. Indique sur l'échelle suivante de 1 (peu) à 10 (beaucoup) à quel point tu aimes interagir avec les autres personnes.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

4. Écris maintenant la note choisie dans l'encadré 6 de ta feuille de route.



Prodotto:
Scheda compilata in francese

Fascicolo Attualmente, Cideb

Interazione sociale

Osserva le caratteristiche di questi gruppi e rispondi:

1. Possiedi anche tu alcuni dei tratti che li distinguono?
Se sì, quali?
2. Ci sono tratti che non possiedi e che vorresti invece possedere?
Se sì, quali?
3. Che cosa ti dice di te?

8. Le mie relazioni

8.1 CON CHI MI PIACE STARE

Osserva l'immagine: rappresenta diversi gruppi di giovani che partecipano a una festa. Arrivata/o alla festa, a quale gruppo ti unisci? Questo gruppo dopo 15 minuti se ne va: a quale altro gruppo ti aggregi? Dopo un po' anche questo secondo gruppo si dissolve: a quale altro gruppo ti unisci?



I miei spazi ideali

■ Rispondi alle seguenti domande per scoprire qual è il luogo più adatto a te.

LUOGO

1 ☐ Dove ti piace stare? All'interno o all'aperto?

2 ☐ A casa o in classe?

3 ☐ In città, al mare, in montagna?

4 ☐ Ti piace viaggiare?

SPAZIO

1 ☐ Preferisci un open space con altre persone o uno spazio/ufficio personale?

2 ☐ Ti piace stare in un laboratorio?

3 ☐ Preferisci un luogo con luce naturale o artificiale?

4 ☐ Il tuo spazio deve essere silenzioso o rumoroso?



I miei spazi ideali

■ Rispondi alle seguenti domande per scoprire qual è il luogo più adatto a te.



LUOGO

1 ☐ Dove ti piace stare? All'interno o all'aperto?

2 ☐ A casa o in classe?

3 ☐ In città, al mare, in montagna?

4 ☐ Ti piace viaggiare?

SPAZIO

1 ☐ Preferisci un open space con altre persone o uno spazio/ufficio personale?

2 ☐ Ti piace stare in un laboratorio?

3 ☐ Preferisci un luogo con luce naturale o artificiale?

4 ☐ Il tuo spazio deve essere silenzioso o rumoroso?

Alcune domande:

1. quanto tra 1 e 10 lo spazio in cui ti trovi influenza il tuo umore e lo svolgimento delle attività?
2. Fai degli esempi
3. Quali sono gli elementi che il tuo luogo e spazio ideale devono possedere?

I miei spazi ideali

■ Rispondi alle seguenti domande per scoprire qual è il luogo più adatto a te.

LUOGO

1 ☐ Dove ti piace stare? All'interno o all'aperto?

2 ☐ A casa o in classe?

3 ☐ In città, al mare, in montagna?

4 ☐ Ti piace viaggiare?

SPAZIO

1 ☐ Preferisci un open space con altre persone o uno spazio/ufficio personale?

2 ☐ Ti piace stare in un laboratorio?

3 ☐ Preferisci un luogo con luce naturale o artificiale?

4 ☐ Il tuo spazio deve essere silenzioso o rumoroso?



Disegno tecnico/informatica:

- Progetta uno spazio a te congeniale
- progettalo con Thinkercad
- Stampa in 3D

Prodotto:

Modello del tuo spazio in 3D



I miei spazi ideali

■ Rispondi alle seguenti domande per scoprire qual è il luogo più adatto a te.



LUOGO

1 ☐ Dove ti piace stare? All'interno o all'aperto?

2 ☐ A casa o in classe?

3 ☐ In città, al mare, in montagna?

4 ☐ Ti piace viaggiare?

SPAZIO

1 ☐ Preferisci un open space con altre persone o uno spazio/ufficio personale?

2 ☐ Ti piace stare in un laboratorio?

3 ☐ Preferisci un luogo con luce naturale o artificiale?

4 ☐ Il tuo spazio deve essere silenzioso o rumoroso?



Italiano/L2:

Descrivi il tuo luogo ideale:

- Quant'è grande, che forma ha?
- È luminoso?
Quali sono i colori prevalenti?
- Cosa vedi? Cosa provi?
- Descrivi come si presenta

Prodotto:

Testo descrittivo

Il mio livello di responsabilità e autonomia

Alcune domande:

- Cosa vuol dire responsabilità?
- Ti ritieni responsabile?
Fai un esempio di situazione in cui ti sei comportato responsabilmente e uno in cui ti sei comportato irresponsabilmente.
- Cosa vuol dire autonomia?
- Ti ritieni autonomo/a? Fai un esempio di situazione in cui ti sei comportato in maniera autonoma e uno in cui ti sei comportato in maniera meno autonoma



Il mio livello di responsabilità e autonomia

Attività: qual è il mio livello di responsabilità e autonomia?

■ Leggi le seguenti affermazioni e cerchia le lettere di quelle che ritieni vere per te.

1.	Mi piace decidere cosa fare.	A
2.	Di solito seguo le decisioni dei miei amici o dei miei genitori.	B
3.	Penso che se qualcosa va male ho sbagliato qualcosa.	A
4.	Penso che se qualcosa va male è colpa degli altri.	B
5.	Secondo me se mi impegno riesco a raggiungere il mio obiettivo.	A
6.	Secondo me il raggiungimento del mio obiettivo dipende solo dalla fortuna.	B
7.	Preferisco quando qualcuno mi dice come eseguire un compito.	B
8.	Preferisco eseguire il compito capendo da sola/o come svolgerlo.	A
9.	Ho sempre bisogno di chiedere conferma a qualcuno quando devo fare qualcosa.	B
10.	Preferisco chiedere conferma solo quando sono veramente in difficoltà.	A

Alcune domande:

- Quale lettera ha totalizzato il maggior numero di occorrenze?
- I comportamenti descritti dalla lettera dominante che cosa dicono, secondo te, di te e del tuo carattere?
- Segna da 1 (poco) a 10 (molto) il grado di autonomia/responsabilità che preferisci assumerti e descrivi una situazione esemplificativa

Il mio livello di responsabilità e autonomia

Italo Svevo, "Il ritratto dell'inetto" (da *Senilità*)

Subito, con le prime parole che le rivolse¹, volle avvisarla che non intendeva compromettersi in una relazione troppo seria. Parlò cioè a un dipresso così: – T'amo molto e per il tuo bene desidero ci si metta d'accordo di andare molto cauti. – La parola era tanto prudente ch'era difficile di crederla detta per amore altrui, e un po' più franca avrebbe dovuto suonare così: – Mi piaci molto, ma nella mia vita non potrai essere giammai più importante di un giocattolo. Ho altri doveri io, la mia carriera, la mia famiglia.

La sua famiglia? Una sorella non ingombrante né fisicamente né moralmente, piccola e pallida, di qualche anno più giovane di lui, ma più vecchia per carattere o forse per destino. Dei due, era lui l'egoista, il giovane; ella viveva per lui come una madre dimentica di se stessa, ma ciò non impediva a lui di parlarne come di un altro destino importante legato al suo e che pesava sul suo, e così, sentendosi le spalle gravate di tanta responsabilità, egli traversava la vita cauto, lasciando da parte tutti i pericoli ma anche il godimento, la felicità.

A trentacinque anni si trovava nell'anima la brama insoddisfatta di piaceri e di amore, e già l'amarezza di non averne goduto, e nel cervello una grande paura di se stesso e della debolezza del proprio carattere, invero piuttosto sospettata che saputa per esperienza.



Italiano:

Lettura del testo e riflessioni sulla figura dell'inetto

Prodotto: Analisi del brano

Analisi del testo e della figura dell'inetto:

- Quali sono i “doveri” del protagonista?
- Come il protagonista usa l'idea di responsabilità?
- Si tratta di vere responsabilità?
- Descrivete il rapporto che ha il personaggio dell'inetto con la responsabilità

Il mio livello di responsabilità e autonomia



Filosofia:

Esistenzialismo di Sartre

Prodotto:

Presentazione ppt della filosofia di Sartre e propria opinione

UNITA' 6

**Chi vorrei
essere?**

Chi vorrei essere?



- Valori
- Modelli
- Ambiti di interesse
- Attitudini personali
- Competenze

I miei modelli

IL MIO MODELLO È...	
CHI È QUESTA PERSONA?	
CHE COSA AMMIRO IN LEI?	
UN ESEMPIO DI SITUAZIONE in cui il mio modello ha mostrato i tratti che ammiro	
POSSEGO ANCHE IO QUESTI TRATTI?	
IN QUALE/I SITUAZIONE/I LI HO MOSTRATI?	

- Rifletti ora sulle motivazioni che ti hanno portato a scegliere il tuo modello e indica se le affermazioni seguenti sono VERE (V), PARZIALMENTE VERE (PV) o FALSE (F) per te. Aggiungi, nel caso, quelle che ritieni opportune.

1. Perché ha successo.	V	PV	F
2. Perché fa un lavoro che vorrei fare.	V	PV	F
3. Perché è famosa/o.	V	PV	F
4. Perché è ricca/o.	V	PV	F
5. Perché mi sembra felice.	V	PV	F
6. Perché...			

I miei modelli

IL MIO MODELLO È...	
CHI È QUESTA PERSONA?	
CHE COSA AMMIRO IN LEI?	
UN ESEMPIO DI SITUAZIONE in cui il mio modello ha mostrato i tratti che ammiro	
POSSEGO ANCHE IO QUESTI TRATTI?	
IN QUALE/I SITUAZIONE/I LI HO MOSTRATI?	

■ Rifletti ora sulle motivazioni che ti hanno portato a scegliere il tuo modello e indica se le affermazioni seguenti sono VERE (V), PARZIALMENTE VERE (PV) o FALSE (F) per te. Aggiungili, nel caso, quelle che ritieni opportune.

1. Perché ha successo.	V	PV	F
2. Perché fa un lavoro che vorrei fare.	V	PV	F
3. Perché è famosa/o.	V	PV	F
4. Perché è ricca/o.	V	PV	F
5. Perché mi sembra felice.	V	PV	F
6. Perché...			

Alcune domande:

- C'è qualche relazione tra il tuo modello e le competenze che possiedi o che vorresti possedere?
- C'è qualche relazione tra le attività che ti piacciono e le attività che svolge il tuo modello?
- Rifletti sulle motivazioni che ti hanno portato a scegliere questo modello: quali sono? Che cosa ti dicono di te?

Di cosa vorrei occuparmi

12. Di che cosa vorrei occuparmi?

■ Osserva la tua **STELLA** (p. 5) e in particolare i tuoi interessi, le tue intelligenze multiple, le tue discipline preferite e le tue competenze e segna i possibili settori in cui vorresti trovare occupazione.

- | | |
|--|--|
| ☐ Economia, amministrazione e finanza | ☐ Comunicazione e pubbliche relazioni |
| ☐ Contabilità | ☐ Letteratura |
| ☐ Politica | ☐ Lingue |
| ☐ Legge | ☐ Psicologia |
| ☐ Medicina | ☐ Educazione |
| ☐ Arte | ☐ Animali e natura |
| ☐ Architettura | ☐ Salvaguardia dell'ambiente |
| ☐ Scienze | ☐ Progettazione di macchine |
| ☐ Informatica | ☐ Turismo |
| ☐ Elettronica | ☐ Ristorazione |
| ☐ Fisica | ☐ Spettacolo |
| ☐ Chimica | ☐ Altro |
| ☐ Artigianato | ☐ |

■ Compila adesso il riquadro corrispondente della tua **STELLA** (p. 4) con i 3 settori per te più interessanti.

■ Scrivi, per ognuno di questi 3 settori, le attività che ti interessano.

Di cosa vorrei occuparmi

12. Di che cosa vorrei occuparmi?

■ Osserva la tua **STELLA** (p. 5) e in particolare i tuoi interessi, le tue intelligenze multiple, le tue discipline preferite e le tue competenze e segna i possibili settori in cui vorresti trovare occupazione.

- | | |
|--|--|
| ☐ Economia, amministrazione e finanza | ☐ Comunicazione e pubbliche relazioni |
| ☐ Contabilità | ☐ Letteratura |
| ☐ Politica | ☐ Lingue |
| ☐ Legge | ☐ Psicologia |
| ☐ Medicina | ☐ Educazione |
| ☐ Arte | ☐ Animali e natura |
| ☐ Architettura | ☐ Salvaguardia dell'ambiente |
| ☐ Scienze | ☐ Progettazione di macchine |
| ☐ Informatica | ☐ Turismo |
| ☐ Elettronica | ☐ Ristorazione |
| ☐ Fisica | ☐ Spettacolo |
| ☐ Chimica | ☐ Altro |
| ☐ Artigianato | ☐ |

■ Compila adesso il riquadro corrispondente della tua **STELLA** (p. 4) con i 3 settori per te più interessanti.

■ Scrivi, per ognuno di questi 3 settori, le attività che ti interessano.

Alcune domande:

- Trovi che ci sia una relazione tra interessi, competenze, il tuo mix di intelligenze multiple e quello di cui vorresti occuparti?
- Quali sono le attività che ti interessano tra i settori che ti interessano?
- Quali potrebbero essere le attività che ti interessano meno tra i settori che ti interessano?

Di cosa vorrei occuparmi

7. Mes rêves pour l'avenir

1. Regarde ta feuille de route et en particulier tes loisirs et matières scolaires préférées, tes atouts et tes compétences, puis coche les activités qui t'intéressent le plus et dont tu aimerais t'occuper.

J'aimerais m'occuper de/d'...

- | | |
|--|---|
| ☐ Économie, administration et finance | ☐ Communication et relations publiques |
| ☐ Comptabilité | ☐ Littérature |
| ☐ Politique | ☐ Langues étrangères |
| ☐ Droit | ☐ Psychologie |
| ☐ Médecine | ☐ Instruction |
| ☐ Art | ☐ Animaux et nature |
| ☐ Architecture | ☐ Protection de l'environnement |
| ☐ Sciences | ☐ Conception de machines |
| ☐ Informatique | ☐ Tourisme |
| ☐ Électronique | ☐ Hôtellerie / Restauration |
| ☐ Physique | ☐ Spectacle |
| ☐ Chimie | ☐ Autre... |
| ☐ Artisanat | |



Prodotto da realizzare:
Scheda compilata in
francese

Fascicolo Attuellement, Cideb

Chi vorrei essere?

Alcune domande:

- Trovi che ci sia un legame tra interessi, discipline preferite e chi vorresti essere? Se sì, descrivi questo legame
- Trovi che i tuoi valori possano essere coerenti con chi vorresti essere? Spiega perché sì o perché no.
- Trovi che il tuo livello di responsabilità e autonomia sia coerente con la professione che vorresti svolgere?
- Pensi che sia possibile svolgere la professione che vorresti in un luogo a te consono? Spiega perché e come.

RESPONSABILITÀ E AUTONOMIA

I MIEI VALORI

I MIEI INTERESSI

I LUOGHI E GLI SPAZI CHE PREDILIGO

LE MIE DISCIPLINE PREFERITE

LE MIE INTELLIGENZE MULTIPLE

LE MIE COMPETENZE

CON CHI MI PIACE TRASCORRERE IL TEMPO

Chi vorrei essere?

CHI SONO IO?

IL MIO NOME

QUALI SONO I MIEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA?

DI CHE COSA VORREI OCCUPARMI?

I MIEI MODELLI (CHI VORREI ESSERE)

Mostra adesso la tua **STELLA** a una persona di cui ti fidi e chiedi:

- Secondo te questa stella mi descrive?
- Aggiungeresti qualcosa?
- Qual è, secondo te, il mio maggiore punto di forza? Qual è, secondo te, il punto debole su cui devo ancora lavorare?

Chi vorrei essere?: attività

Italiano:

E. Montale, *"Non chiederci la parola"*
(da Ossi di seppia)

Non chiederci la parola che squadri¹ da ogni lato
l'animo nostro informe, e a lettere di fuoco
lo dichiari² e risplenda come un croco
perduto in mezzo a un polveroso prato.

5 Ah l'uomo che se ne va sicuro,
agli altri ed a se stesso amico,
e l'ombra sua³ non cura che la canicola⁴
stampa sopra uno scalcinato muro!

0 Non domandarci la formula che mondi possa aprirti⁵,
sì⁶ qualche storta sillaba e secca⁷ come un ramo.
Codesto solo oggi possiamo dirti,
ciò che *non* siamo, ciò che *non* vogliamo.



Italiano: Analisi

- Che cosa chiede il poeta nella prima strofa?
- A chi si riferisce l'uomo non sicuro? Di cosa non si cura l'uomo sicuro?
- Come si collega l'ultima strofa alla poetica di Montale?
- Cosa significano gli ultimi due versi?
- Secondo voi è più facile dire ciò che si è o ciò che non si è?

Prodotto: Testo con:

- analisi della poesia
- relazione con processo orientamento

Chi vorrei essere

Qual è il nostro ruolo nel mondo?

- Che cosa vuoi fare?
- Per chi?
- Come?
- Perché?
- Con chi (chi ti aiuterà)?

Per esempio: vorrei supportare i miei studenti (chi?) a orientarsi (che cosa?) perché credo che solo capendo chi siamo possiamo decidere il nostro progetto di vita (perché?).

Chi vorrei essere

Qual è il nostro ruolo nel mondo?

- Che cosa vuoi fare?
- Per chi?
- Come?
- Perché?
- Con chi (chi ti aiuterà)?

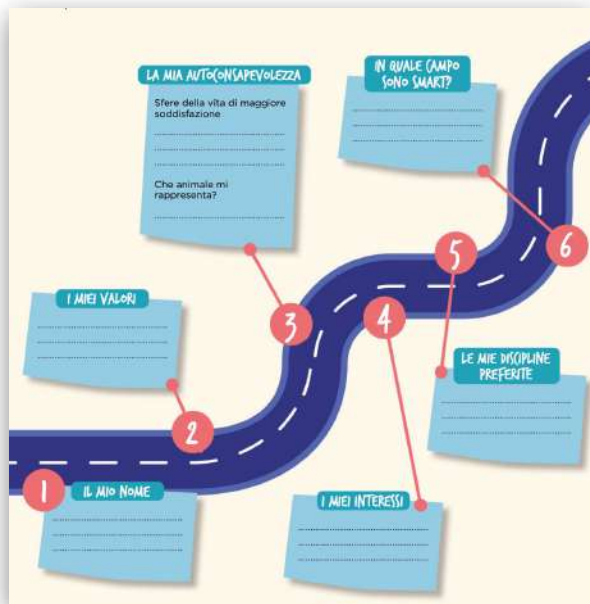
Per esempio: vorrei supportare i miei studenti (chi?) a orientarsi (che cosa?) perché credo che solo capendo chi siamo possiamo decidere il nostro progetto di vita (perché?).



Prodotto:

- Enunciato in L2 da affiggere in classe su cartellone
- Infografica

Mettiamo insieme i pezzi



Fascicolo biennio



Fascicolo triennio



Prodotto:
Riflessioni su come sono cambiato/a!

Mettiamo insieme i pezzi



Guarda il tuo percorso e immagina la tua vita ideale tra 10 anni. Prendi un cartellone, dei pennarelli, delle vecchie riviste e crea un **MANDALA**, cioè una rappresentazione visuale della tua vita ideale nella forma che preferisci (un disegno, una mappa, un collage di foto...). Puoi aiutarti rispondendo a queste domande.

- Dove vivi?
- Con chi sei?
- Che cosa fai?
- Quali sono le tue competenze?
- Quali sono i tuoi valori?
- Scrivi chi vorresti essere.

Mettiamo insieme i pezzi

Je rassemble les pièces

- 3. Regarde ta feuille de route et imagine ta vie idéale dans 10 ans. Prends une feuille de carton, des vieux journaux, des feutres et crée une présentation visuelle de cette vie idéale à travers un collage d'images et de mots.**

Tu peux suivre cette piste pour composer ton Mandala:

- Où est-ce que tu vivras ?
- Avec qui est-ce que tu seras ?
- De quoi tu t'occuperas ?
- Quelles seront tes compétences ?
- Quels seront tes loisirs ?

Enfin, écris qui tu voudrais être.

Fascicolo Attualmente, Cideb



Prodotto da realizzare: Mandala

Ancora qualche idea ... di didattica orientativa



Lingue straniere:

Prodotto da realizzare:

- Far tradurre le schede con le attività da svolgere in L2 agli studenti
- Far svolgere le attività in L2



Matematica:

Prodotto da realizzare:

Far calcolare le percentuali dei risultati dei test proposti

Che cosa farò d'ora in poi?

Spunti per una didattica orientativa



Alcune domande:

- Gli spunti presentati mi sono stati utili?
- Se sì come li userò?
- Che cosa mi serve per attuare una didattica orientativa?
- Cosa farò d'ora in poi per rendere la mia didattica sempre più orientativa?

Modulo 8

PCTO

Agenda

Video introduttivo: PCTO quale orientamento?

①

Prima videolezione:
Sviluppare competenze trasversali e orientative

②

Seconda videolezione:
Focus sulla competenza imprenditoriale

③

Terza videolezione:
Le competenze per affrontare il mondo VUCA

④

Quarta videolezione:
Attività orientative per conoscere il mondo professionale

⑤

Quinta videolezione:
Strumenti di accesso al mondo professionale: cv, lettera di presentazione e colloquio

UNITA' 0

PCTO quale orientamento?

PCTO: quale orientamento?

Didattica orientativa (Linee Guida Orientamento, Decreto 328 del 22/12/22):

- Competenze di base e trasversali
- Integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese



**PERCORSI PER LE
COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO**

PCTO: quale orientamento?



I **PCTO** devono integrare:

- **dimensione curriculare**, ovvero disciplinare
- **dimensione esperienziale**, ovvero messa in pratica delle **competenze**
- **dimensione orientativa**, ovvero avvio ad una **scelta consapevole** per la **pianificazione** del proprio percorso di vita.

L'orientamento non è più informazione ma percorso esperienziale centrato sull'apprendimento autonomo.

LINEE GUIDA PCTO: DM 774 4 Settembre 2019

PCTO: quale orientamento?



1. **Docente**
“facilitatore dell’orientamento”



1. **Studente**
consapevole delle sue vocazioni in una **logica centrata sull’auto-orientamento** in cui egli stesso diventa il protagonista del proprio percorso sperimentando compiti di realtà **maggior auto-consapevolezza dei propri talenti e vocazioni.**

LINEE GUIDA PCTO: DM 774 4 Settembre 2019

PCTO: quale orientamento?

1. sviluppo competenze trasversali e orientative
2. focus sulla competenza imprenditoriale
3. competenze per affrontare il mondo VUCA
4. Attività orientative per conoscere mondo professionale
5. strumenti di accesso al mondo del lavoro

UNITA' 1

**Sviluppare competenze
trasversali e orientative**

Sviluppare competenze orientative

1. **Dimensione orientativa dei PCTO**
2. Avvio ad una scelta consapevole per la pianificazione del proprio percorso di vita

LINEE GUIDA PCTO (DM 774 4 Settembre 2019)



Competenze orientative o career management skills

- Consapevolezza di sé, delle proprie risorse, dei propri punti di forza e di debolezza
- Consapevolezza dei propri interessi e delle proprie passioni
- Consapevolezza della propria modalità di attuare scelte
- Capacità di ricercare e analizzare informazioni
- Capacità di analizzare mondo professionale

Sviluppare competenze orientative

Competenze orientative o career management skills

- Consapevolezza di sé, delle proprie risorse, dei propri punti di forza e di debolezza
- Consapevolezza dei propri interessi e delle proprie passioni
- Consapevolezza della propria modalità di attuare scelte
- Capacità di ricercare e analizzare informazioni
- Capacità di analizzare mondo professionale



Focus su processo di acquisizione competenze
per gestione del proprio percorso

Sviluppare competenze orientative

Da dove partire?

- Conoscenza di sé
- Conoscenza del contesto socio economico attraverso “approccio riflessivo al mondo del lavoro e alle professionalità”
- Conoscenza degli strumenti per prendere contatto col mondo del lavoro e dell'università



Sviluppare competenze orientative

Orientamento informativo:

- Corsi in aula: attività (approfondimenti/incontri) da svolgersi in presenza o online
- Presentazione online da parte dei maestri di mestiere delle peculiarità e dei settori professionali
- Visite aziendali
- Presentazione università

Orientamento esperienziale:

- Percorsi Mioriento
- Percorsi di coaching
- job shadow: osservazione di una giornata lavorativa di un professionista;
- tirocini e stage: esperienza diretta di una professione

Sviluppare competenze trasversali: quali?

1. Competenze di cittadinanza europea (22 maggio 2018):

- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza di espressione culturali



Sviluppare competenze trasversali: quali?

TABELLA RIASSUNTIVA	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	✓ Capacità di riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini ✓ Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni ✓ Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma ✓ Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva ✓ Capacità di comunicare costruttivamente in ambienti diversi ✓ Capacità di creare fiducia e provare empatia ✓ Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi ✓ Capacità di negoziare ✓ Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni ✓ Capacità di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera ✓ Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress ✓ Capacità di mantenersi resilienti ✓ Capacità di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo
Competenze in materia di cittadinanza	✓ Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o Pubblico ✓ Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi
Competenza imprenditoriale	✓ Creatività e immaginazione ✓ Capacità di pensiero strategico e risoluzione dei problemi ✓ Capacità di trasformare le idee in azioni ✓ Capacità di riflessione critica e costruttiva ✓ Capacità di assumere l'iniziativa ✓ Capacità di lavorare sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma ✓ Capacità di mantenere il ritmo dell'attività ✓ Capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri ✓ Capacità di gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio ✓ Capacità di possedere spirito di iniziativa e autoconsapevolezza ✓ Capacità di essere proattivi e lungimiranti ✓ Capacità di coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi ✓ Capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, di provare empatia ✓ Capacità di accettare la responsabilità
Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	✓ Capacità di esprimere esperienze ed emozioni con empatia ✓ Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali ✓ Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente ✓ Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità

Allegato 1
Linee Guida PCTO

Sviluppare competenze trasversali: perché?

- Centralità studente
- Integrazione tra nuclei fondanti insegnamento e soft skills
- Aspetto emotivo e relazionale della formazione
- Permettono di acquisire comportamenti adeguati alle diverse situazioni, di utilizzare strategie di apprendimento e di auto correzione dell'atteggiamento
- Si caratterizzano per alto grado di trasferibilità in compiti e ambienti diversi

UNITA' 2

Focus sulla competenza imprenditoriale

Focus sulla competenza imprenditoriale

Competenza imprenditoriale	✓ Creatività e immaginazione ✓ Capacità di pensiero strategico e risoluzione dei problemi ✓ Capacità di trasformare le idee in azioni ✓ Capacità di riflessione critica e costruttiva ✓ Capacità di assumere l'iniziativa ✓ Capacità di lavorare sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma ✓ Capacità di mantenere il ritmo dell'attività ✓ Capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri ✓ Capacità di gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio ✓ Capacità di possedere spirito di iniziativa e autoconsapevolezza ✓ Capacità di essere proattivi e lungimiranti ✓ Capacità di coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi ✓ Capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, di provare empatia ✓ Capacità di accettare la responsabilità
---------------------------------------	---

Focus sulla competenza imprenditoriale

EntreComp – The Entrepreneurship Competence Framework”

publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC101581/lfn27939enn.pdf

Sillabo per l’educazione all’imprenditorialità

Temi propedeutici a introduzione strutturale di educazione all’imprenditorialità
nella scuola secondaria di secondo grado

Definizione di **imprenditorialità**

(Entrepreneurship Education) [progetto ICEE <http://innovation-clusters.icee-eu.eu/Media/Files/Download-the-Comparative-Analysis-of-National-S-strategies-HERE>]]:

"Capacità di trasformare le idee in azioni. Creatività, innovazione e assunzione di rischi, pianificazione e gestione di progetti, saper cogliere opportunità che possono portare a creare o contribuire ad attività sociali o commerciali. Realizzazione di attività autonoma imprenditoriale"

Allegato 1

Linee Guida PCTO



Focus sulla competenza imprenditoriale

I 5 nuclei tematici dell'imprenditorialità



Focus sulla competenza imprenditoriale



Le attività rientrano in percorsi più articolati da realizzarsi in diverse modalità:

- Preparazione a stage
- IFS
- Percorsi di orientamento

Focus sulla competenza imprenditoriale

1. Forme e opportunità del fare impresa

Comprensione del **legame tra attitudini personali e realizzazione personale e professionale** attraverso conoscenza delle diverse forme di impresa

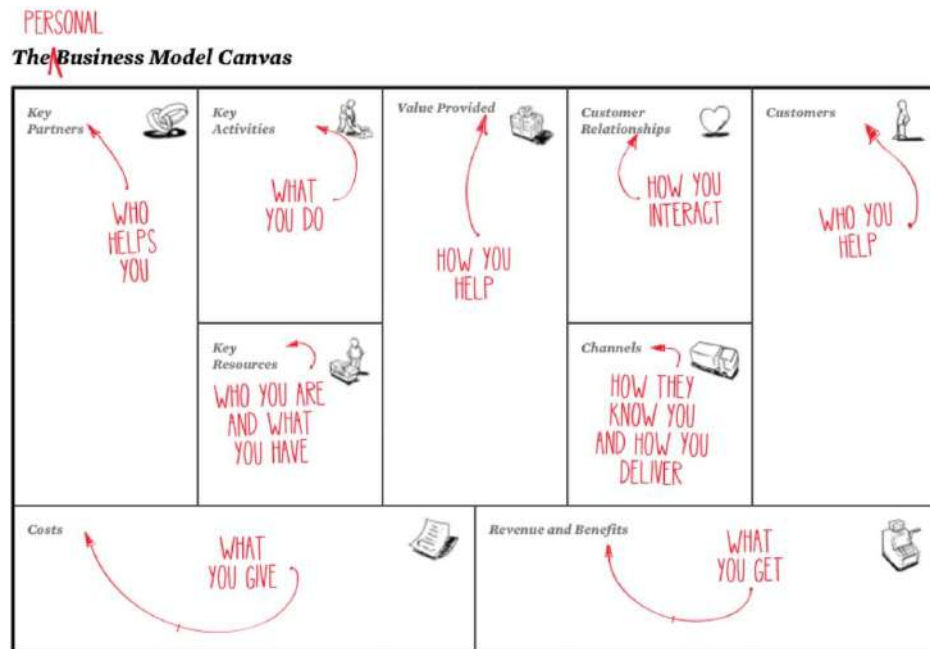


Esempi attività:

- Personal business model Canvas per prendere coscienza propri obiettivi
- Coaching (**silent coaching**) per stimolare autoconsapevolezza
- Approfondimento figure chiavi arte, professioni
- **Incontri** con imprenditori, visite guidate e promuovere documentazione da parte degli studenti di questi incontri
- Incontri con esperti del settore anche mondo ricerca
- Confronto tra diverse **forme di lavoro** (subordinato /autonomo)

Focus sulla competenza imprenditoriale

1. Forme e opportunità del fare impresa: attività



Riquadro diviso in 9 blocchi che spinge ad una **autoriflessione personale** attraverso una serie di quesiti:

- Chi sei e cos'hai (risorse chiave)
- Cosa fai (attività chiave)
- A chi sei utile (clienti)
- Come ti rendi utile (valore offerto)
- Come ti fai conoscere (canali)
- Come interagisci (relazione con i clienti)
- Chi ti aiuta (partner chiave)
- Cosa ottieni (ricavi e benefici)
- Cosa dai (costi)



Prodotto:

bacheca virtuale con proprio canvas e riflessione su utilità attività /post it

Focus sulla competenza imprenditoriale

2. La generazione dell'idea, il contesto e i bisogni sociali

- Esplorazione del contesto economico
- Come trasformare un'idea in un'iniziativa che crei valore in termini di scalabilità e replicabilità.
- Comprendere rapporto tra sviluppo economico e sviluppo sostenibile (economia circolare)



Esempi attività:

- **case histories**
- Matrice Swot
- Simulazione progetto di impresa

Focus sulla competenza imprenditoriale

2. La generazione dell'idea, il contesto e i bisogni sociali: attività



Chiedere agli studenti di fare un'analisi SWOT di marchi famosi (Nespresso, Adidas, Tesla etc.) come esercizio



Prodotto:
presentazione con matrici SWOT

Focus sulla competenza imprenditoriale

3. Dall'idea all'impresa: risorse e competenze

- Competenze del team working e della leadership nelle realtà professionali
- Comprensione del ciclo di vita di un'impresa con la scelta consapevole della forma giuridica più appropriata alle proprie finalità imprenditoriali
- Comprensione organigramma

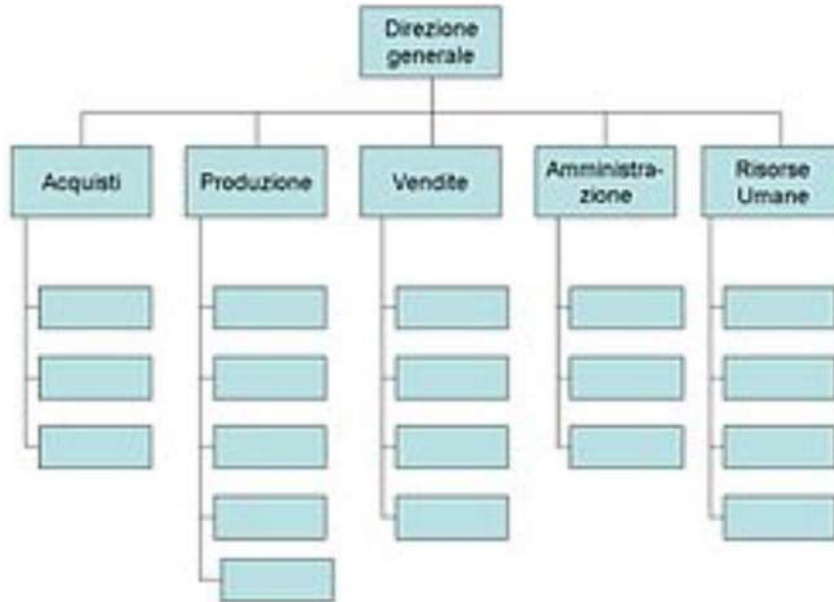


Attività:

- Brainstorming idee per determinare punti forza e debolezza idee come lavoro di gruppo (ogni gruppo ha un project manager)
- **Giochi di ruolo** basati su organizzazione impresa.
- Simulazione di selezione personale anche in collaborazione con agenzie di lavoro
- Redazione business plan

Focus sulla competenza imprenditoriale

3. Dall'idea all'impresa: risorse e competenze: attività



- Divisione studenti in gruppi
- Ogni gruppo cerca su internet la rappresentazione di un organigramma
- Ogni gruppo analizza e lo espone alla classe



Prodotto
infografica con link a video
di spiegazione

Focus sulla competenza imprenditoriale

4. L'impresa in azione: confrontarsi con il mercato

- Modi di finanziamento
- Marketing mix (caratteristiche del prodotto, analisi e segmentazione del mercato, costo del prodotto, comunicazione, canali di distribuzione)
- Diverse tipologie di rischi
- Globalizzazione



Attività:

- Simulazione campagna crowdfunding
- Discussioni con imprenditori su accesso al credito, bilancio, opportunità di finanziamento
- Esercizi per il digital marketing: progettare piani editoriali per i social media
- Promozione e valorizzazione del Made in Italy con incontri produttori e in relazione a **difesa da contraffazione**

Focus sulla competenza imprenditoriale

4. L'impresa in azione: confrontarsi con il mercato: attività

Campagna di	
Marchio/prodotto	
Target market	
Descrizione immagine/video	
Colori utilizzati	
Slogan	
Link eventuale	



Attività:

- Ricercare una campagna promozionale di un marchio famoso
- Dividere la classe in gruppi
- Chiedere ad ogni gruppo di riempire la tabella



Prodotto:

immagine della pubblicità con file mp4 descrittivo anche in L2

Focus sulla competenza imprenditoriale

5. Cittadinanza economica

- Legame tra economia e benessere attraverso una gestione consapevole del budget, del risparmio e dell'investimento grazie anche all'educazione al consumo (diritti dei consumatori, label)
- Nuovi metodi di pagamento (moneta elettronica, criptovaluta)
- Analisi dei mercati finanziari
- Le innovazioni in ambito economico: la Green Economy ed il commercio equo e solidale.



Attività:

- Progettazione in aula in cui gli studenti devono utilizzare **budget virtuali** per realizzare idea impresa
- Gioco di ruolo per gestire bilancio semplice (familiare) o complesso
- Interviste contestuali a project manager o imprenditori per capire gestione risorse umane e economiche
- Approfondimenti con **esperti** su monete e strumenti pagamento e transazioni
- Project work legato a realizzazione di progetto scolastico di acquisto solidale

Focus sulla competenza imprenditoriale

5. Cittadinanza economica: attività

Attività preparatoria a incontro con esperti su strumenti di pagamento:

- Dividere la classe in gruppi
- Chiedere ad ogni gruppo di ricercare delle informazioni sugli strumenti di pagamento
- Ogni gruppo prepara una presentazione e la espone alla classe
- Ogni gruppo prepara delle domande da porre all'esperto



Prodotto:

articolo con l'intervista
su giornale /sito scuola

UNITA' 3

Le competenze per affrontare il mondo VUCA

Le competenze per affrontare il mondo VUCA



ORIGINE:

U.S. Army War College, Istituzione formativa universitaria per militari situata a Carlisle, in Pennsylvania.
cfr. <https://www.armywarcollege.edu/overview.cfm>

- Usato durante Guerra Fredda
- Oggi contesto socio economico caratterizzato da:
 - **volatilità**: rapidità dei cambiamenti (es. fluttuazioni in Borsa o il riassetto del contesto economico determinato dallo sviluppo delle innovazioni tecnologiche)
 - **incertezza**: nella capacità di capire il cambiamento e le sue conseguenze.
 - **complessità**, che caratterizza il nostro mondo iperconnesso, le cui dinamiche risultano quindi di difficile analisi e interpretazione;
 - **ambiguità**, causata dalla mancanza di informazioni certe in questo mondo in continua evoluzione e che determina la difficoltà nel poter raggiungere delle certezze.

Le competenze per affrontare il mondo VUCA

PERCEZIONE ACCENTUATA DA:

Pag 31 fascicolo triennio

2001

Attacco al World Trade Center di New York



2008

Crisi dei mutui americani e crisi finanziaria globale



2019

Pandemia di COVID-19



Le competenze per affrontare il mondo VUCA

PERCEZIONE ACCENTUATA DA:



Guerra Ucraina

Strumenti accesso al mondo professionale



Le competenze per affrontare il mondo VUCA

Cosa cambia?

- Incertezza economica
- Addio al posto fisso
- Luogo di lavoro fluido
- Modello più collaborativo
- Importanza maggiore al benessere relazionale e psicologico

Necessarie competenze per guidare cambiamenti:

- team working
- automotivazione
- creatività, curiosità, pensiero critico
- resilienza e adattabilità al cambiamento

Le competenze per affrontare il mondo VUCA: automotivazione

L'automotivazione è capacità di attivare
le nostre risorse personali
(conoscenze, atteggiamenti, capacità)
per raggiungere un obiettivo.



Impegno maggiore
Maggiore efficacia



Le competenze per affrontare il mondo VUCA: automotivazione



1. Pensa a un obiettivo che vorresti raggiungere.
2. Ora pensa a un obiettivo che hai raggiunto nel passato o che qualcuno che conosci ha raggiunto. Descrivilo.
3. Scrivi che cosa ti/lo ha aiutato a raggiungerlo.
4. Descrivi eventuali errori commessi.
5. Ora torna sul tuo obiettivo presente: quale tuo tratto caratteriale credi che ti aiuterà a raggiungerlo?
6. Quali strategie di successo che hai osservato in altre situazioni potranno esserti utili?
7. Scrivi un elenco di azioni che farai per raggiungere il tuo obiettivo.



Prodotto:

Articolo per blog scuola: su cosa significa automotivazione

Le competenze per affrontare il mondo VUCA: CREARE UN GRUPPO



- Cosa vuol dire creare un gruppo?
- Che cosa serve per creare un gruppo classe?
- Da quali risorse possiamo partire?
- Cosa ci manca?
Cosa possiamo fare a riguardo?



Le competenze per affrontare il mondo VUCA: CREARE UN GRUPPO



NOME E COGNOME:
CLASSE: DATA:

Allegato 2
Fascicoli mioriento p.

NOME DEL COMPAGNO O DELLA COMPAGNA	SIMILITUDINI	DIFFERENZE
<i>Davide</i>	<i>Ama leggere</i>	<i>Gli piace nuotare</i>
<i>Carla</i>	<i>Legge fumetti</i>	<i>Le piace la danza</i>
.....		
.....		

- Ogni studente fa delle domande a compagni su interessi
- Compila scheda con analogie e differenze rispetto ai suoi interessi

Le competenze per affrontare il mondo VUCA: CREARE UN GRUPPO



NOME E COGNOME:
CLASSE: DATA:

NOME DEL COMPAGNO O DELLA COMPAGNA	SIMILITUDINI	DIFFERENZE
<i>Davide</i>	<i>Ama leggere</i>	<i>Gli piace nuotare</i>
<i>Carla</i>	<i>Legge fumetti</i>	<i>Le piace la danza</i>
.....		
.....		
.....		

- Come ti sei sentito a svolgere questa attività?
- Come è stato condividere le tue informazioni personali con gli altri?
- Hai scoperto nuove similitudini e differenze con i tuoi compagni?
Se sì quali?
- Hai imparato qualcosa da questa attività?

Le competenze per affrontare il mondo VUCA: adattabilità

DATI di una ricerca di Barclays LifeSkills

60% imprese ritiene che l'adattabilità sia diventata più importante rispetto al decennio precedente

20% lamenta la mancanza di questa competenza specifica tra le risorse umane.

Rob Waugh,
*Why adaptability is
the key to success*



Necessità di sviluppare un
POTENZIALE DI ADATTAMENTO

Le competenze per affrontare il mondo VUCA: adattabilità

POTENZIALE DI ADATTAMENTO

Attraverso

- consapevolezza della **propria resistenza al cambiamento**
- consapevolezza del **proprio mindset**: conoscere e riconoscere la propria struttura mentale, i propri valori e le credenze attraverso cui si guarda il mondo aiuta a capire i propri sentimenti e i meccanismi con cui si reagisce ai cambiamenti
- **ricerca elementi positivi nel cambiamento**, cercando di spostare la prospettiva da ciò che spaventa alle nuove opportunità create dal cambiamento
- **Apertura e curiosità**



Le competenze per affrontare il mondo VUCA: adattabilità al cambiamento



Storia dell'arte:

- immagini di tre quadri famosi
- ritagliarle
- ricomporle per creare altra immagine

Prodotto realizzato:

Galleria immagini da inserire su sito scuola

Le competenze per affrontare il mondo VUCA: adattabilità al cambiamento



Come ti sei sentita/o quando ti è stato affidato questo compito?

- Come ti sei sentita/o mentre svolgevi l'attività?
- Come hai deciso che tipo di collage creare?
- Come ti senti adesso?
- Hai imparato qualcosa da questa attività?
- Se sì, come userai questa nuova consapevolezza?

Le competenze per affrontare il mondo VUCA: adattabilità e cambiamento

Chi ha spostato il mio formaggio?
di Spencer Johnson



Italiano/ inglese:

- leggere il racconto anche in L2

- rispondere alle seguenti domande:

1. Che cosa rappresentano i due topolini?
2. Che cosa rappresentano i due gnomi?
3. Che cosa rappresenta il formaggio?
4. Che cosa rappresenta il labirinto?
5. Quali sono le lezioni scritte sui muri del labirinto?
6. Che cosa ci insegna questo racconto?

Prodotto da realizzare:

Un testo in cui si riflette sull'attitudine dei topolini e degli gnomi e sulla propria propensione al cambiamento

Le competenze per affrontare il mondo VUCA: adattabilità e cambiamento

LINEA del tempo: 3 eventi



Attività

Studenti divisi in coppie;
Nelle coppie gli studenti si raccontano reciprocamente un cambiamento cercando di rispondere alle seguenti domande:

- Che cosa ha reso il cambiamento difficile o facile?
- Che cosa ti ha aiutato ad affrontare il cambiamento?
- Come ti sei sentita/o prima, durante e dopo il cambiamento?

Prodotto:

Articolo su sito scuola su attività svolta/su cosa significa cambiamento e come affrontarlo

Le competenze per affrontare il mondo VUCA: adattabilità e cambiamento



LINEA del tempo: 3 eventi positivi

Qualche domanda:

- Come ti sei sentita/o a condividere queste esperienze con le tue compagne/i tuoi compagni?
- Hai scoperto qualcosa che non sapevi sul tuo modo di affrontare il cambiamento?
- Hai imparato qualcosa dal modo di affrontare il cambiamento della tua compagna/del tuo compagno?
- Hai imparato qualcosa da questa attività?
- Se sì, come userai questa nuova consapevolezza?

Le competenze per affrontare il mondo VUCA: adattabilità al cambiamento

Quando soffia il vento...

Fascicolo p. 35



- Che cosa rappresenta, secondo te, il vento?
- In che modo la candela rappresenta la fragilità?
- In che modo la lanterna rappresenta la resistenza?
- In che modo il fuoco rappresenta l'anti-fragilità?
- In che modo questa anti-fragilità potrebbe aiutarti ad affrontare le sfide del mondo?

Le competenze per affrontare il mondo VUCA: adattabilità al cambiamento

Quando soffia il vento...



FRAGILITÀ



RESISTENZA



ANTI-FRAGILITÀ

Filosofia

Lettura pensieri di Pascal:

«L'uomo non è che una canna, la più fragile di tutta la natura; ma è una canna pensante. Non occorre che l'universo intero si armi per annientarlo: un vapore, una goccia d'acqua è sufficiente per ucciderlo. Ma quand'anche l'universo lo schiacciasse, l'uomo sarebbe pur sempre più nobile di chi lo uccide, dal momento che egli sa di morire e il vantaggio che l'universo ha su di lui; l'universo non sa nulla. Tutta la nostra dignità sta dunque nel pensiero. È in virtù di esso che dobbiamo elevarci, e non nello spazio e nella durata che non sapremmo riempire. Lavoriamo dunque a ben pensare: ecco il principio della morale».

Prodotto:

Testo argomentativo su concetto fragilità/antifragilità

UNITA' 4

**Attività orientative
per conoscere il
mondo
professionale**

Conoscere il mondo professionale: come?

Orientamento conoscitivo
Incontro con esperti
e maestri di mestiere



Interviste

Orientamento esperienziale:
Partecipazione a job shadow,
stage



Strumenti di accompagnamento:
schede di riflessione

Attività orientative: Interviste ai professionisti

- Che tipo di formazione richiede il suo ruolo?
- Quale percorso ha compiuto per arrivare al suo ruolo attuale?
- Quali scelte ha dovuto compiere?
- Quali sono le sue mansioni?
- È un lavoro solo esecutivo o richiede una presa di responsabilità e di autonomia da parte sua?
- La impegna molto?
- Le richiede interazione con le persone?
- Che cosa le piace del suo lavoro?
- Che cosa non le piace del suo lavoro?
- Come vede evolvere il suo lavoro nei prossimi 5/10 anni?
- Conosce qualcun altro con cui potrei parlare?

Fascicolo triennio

- Quali delle tue competenze/attitudini personali sono coerenti con questa professione?
- tra le tue competenze/attitudini dovresti ancora sviluppare?
- Il livello di responsabilità e autonomia richiesto è in linea con il tuo?
- L'interazione sociale richiesta è in linea con le tue aspettative?



Prodotto:

E book con raccolta interviste di tutti gli studenti: repertorio delle professioni

Attività orientative: Job shadow

PROFESSIONISTA:				
PROFESSIONE:				
DATA:				
	ATTIVITÀ SVOLTA 1	ATTIVITÀ SVOLTA 2	ATTIVITÀ SVOLTA 3	ATTIVITÀ SVOLTA 4
BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ				
REPUTO QUESTA ATTIVITÀ INTERESSANTE O NOIOSA?				
QUALI COMPETENZE SERVONO PER PORTARE A TERMINE L'ATTIVITÀ				
POSSEGO QUESTE COMPETENZE?				
COME POTREI SVILUPPARE QUESTE COMPETENZE?				

Fascicolo triennio

Per sviluppare curiosità e consapevolezza:

- Come ti sei sentito/a durante questa attività?
- Quali competenze possiedi già?
- Cosa hai imparato?
- Cosa hai scoperto?



Prodotto:
Relazione sulla giornata di Job Shadow

Attività orientative: Stage e tirocini

Fascicolo triennio

AZIENDA/ENTE:				
SETTORE:				
PERIODO:				
NOMINATIVO STUDENTE:				
	ATTIVITÀ SVOLTA 1	ATTIVITÀ SVOLTA 2	ATTIVITÀ SVOLTA 3	ATTIVITÀ SVOLTA 4
COMPETENZE TECNICHE RICHIESTE				
COMPETENZE TRASVERSALI				
I MIEI PUNTI DI FORZA				
LE MIE AREE DI MIGLIORAMENTO				
CHE COSA MI HA COLPITO?				

Al termine dello stage o del tirocinio dai un voto da 1 (poco interessante) a 10 (molto interessante) alla tua esperienza professionale e chiedi:

1. Se hai dato 10: quali attività rendono questa professione attraente per te?
2. Se non hai dato 10: cosa manca per arrivare al 10?
3. Quali tue competenze/attitudini personali sono coerenti con questa professione?



Prodotto:
Presentazione dell'esperienza
(base per EDS)

UNITA' 5

Strumenti di accesso al mondo professionale

Strumenti accesso mondo professionale:

Analizzare un'offerta



Fascicolo triennio

ENTE/IMPRESA CHE HA PUBBLICATO L'OFFERTA	
ATTIVITÀ DA SVOLGERE	
TITOLO DI STUDIO RICHIESTO	
COMPETENZE TECNICHE RICHIESTE	
COMPETENZE TRASVERSALI RICHIESTE	
CONOSCENZA DI UNA LINGUA STRANIERA	
POSSEGO LE COMPETENZE RICHIESTE?	

- Le attività sono in linea con le mie capacità e competenze?
- Se non lo sono cosa potrei fare a riguardo?
- L'impresa che ha pubblicato l'annuncio è in linea con i miei valori? Se non lo sai, prova a fare una ricerca in Internet.
- L'impresa adotta una politica di responsabilità sociale o ambientale? Se sì, è coerente con i miei valori?
- Qual è la reputazione di questa impresa? Puoi verificarlo sul sito *Great place to work* (<https://www.greatplacetowork.it>).

Strumenti di accesso al mondo professionale:

Analisi Swot

Fascicolo triennio

STRENGTHS	WEAKNESSES
• Quali sono le tue competenze? • Quali certificazioni possiedi? • Cosa fai meglio degli altri? • Quali sono le tue risorse personali? • Quali punti di forza gli altri ti riconoscono? • Quali successi hai ottenuto?	• Quali compiti eviti perché non ti senti a tuo agio quando li svolgi? • Quali punti di debolezza gli altri vedono in te? • Quali aree della tua formazione sono deboli? • Quali sono le tue cattive abitudini lavorative o di studio (ritardi, disorganizzazione)?
OPPORTUNITIES	THREATS
• Come le nuove tecnologie possono esserti d'aiuto? • Quali sono le relazioni personali che ti possono essere d'aiuto? • Come puoi prendere vantaggio dagli errori dei tuoi <i>competitors</i>? • Esiste un bisogno a cui nessuno risponde ancora e che tu riesci a soddisfare?	• Quali ostacoli incontri al lavoro? • Ci sono dei colleghi che sono in competizione con te rispetto alle attività da svolgere? • Ci sono dei colleghi in competizione con te per il tuo ruolo?

- Quali sono i punti di forza che mi possono differenziare dagli altri?
- Quali punti di debolezza ho rilevato? Il profilo da me ricercato è in linea con le richieste del mercato?
- Nei prossimi anni sarà ancora un profilo richiesto?



Prodotto:
Scrivi la tua analisi SWOT
rispetto ad un ruolo
professionale che
vorresti assumere

Curriculum vitae

- Grammaticalmente corretto, privo di errori di ortografia o di battitura.
- Attenzione alla correttezza dei dati personali inseriti
- La fotografia deve essere “professionale”
- La chiarezza e la sintesi
- Indicazioni riguardanti la formazione e le esperienze professionali vanno inserite in ordine cronologico dalla più recente alla più vecchia.
- Va salvato, firmato e inviato in formato pdf.
- A seconda del ruolo selezionato, bisogna rivedere il CV
- Il curriculum va sempre salvato, firmato e inviato in formato pdf.



Fascicolo triennio.



Prodotto:

Scrivi il tuo cv scegliendo tra i diversi formati

Lettera di motivazione e presentazione

LETTERA DI MOTIVAZIONE

serve per la candidatura a un corso o a una borsa di studio
universitaria

LETTERA DI PRESENTAZIONE

per la candidatura a un ruolo professionale

Fascicolo triennio



- Interesse per corso o azienda
- Motivazioni
- Competenze trasversali
- Punti di forza
- Cosa ci rende unici e diversi da altri candidati

Lettera di motivazione e presentazione: attività

Anna Bianchi
Via dei Fiordalisi 5
2146 Milano
555/635434
anna.bianchi@gmail.com

27 settembre 2021

Gentile Marco Accadi,

sono una persona molto comunicativa e molto attenta ai bisogni di un mercato che sta diventando sempre più complesso. Conosco molto bene, inoltre, il mondo dei social media e il loro utilizzo da parte degli utenti. Penso di potermi quindi candidare per il profilo da voi richiesto di Social media strategist.

Mi sono laureata a pieni voti in Scienze della Comunicazione e ho appena terminato uno stage presso Digital Way.

Le mie competenze relazionali e comunicative, sviluppate attraverso la mia formazione, lo stage e laboratori di public speaking, sembrano rispondere alle vostre esigenze di team working.

Sono certa che le mie capacità possano essere di grande beneficio per la vostra azienda. Attendo un suo gentile cenno di riscontro

Cordialmente

Anna Bianchi

fascicolo triennio

- **Intestazione:** il tuo nome e i tuoi dati.
- **Introduzione:** breve sintesi della tua storia.
- **Corpo:** spiegazione delle motivazioni che ti hanno spinto a presentare la tua candidatura.
- **Conclusione:** saluti e ringraziamenti a chi ha dedicato del tempo alla lettura della tua lettera.

Lettera di motivazione e presentazione: attività

DATI MITTENTE

DESTINATARIO
Gentile...

INTRODUZIONE
(candidatura per...)

CORPO
(competenze possedute, ragioni della candidatura, breve storia personale)

CONCLUSIONE
(ringraziamenti e saluti)

fascicolo triennio



Prodotto:

Scrivi la lettera di motivazione
Per essere accettato
nell'università che preferisci

Prima intervista conoscitiva

- Ci puoi parlare di te? Descriviti in un minuto.
Quali sono gli obiettivi professionali che vorresti raggiungere a medio-lungo termine?
- Puoi descrivere un ruolo che consideri stimolante?
- Descrivi le tue risorse e come le hai utilizzate per risolvere una situazione difficile (per esempio, una discussione con un tuo prof, un problema...)
- Let's speak in English. What do you appreciate about Our Group and its values?

Prova a esercitarti: rispondi oralmente alle domande dandoti un minuto per ciascuna risposta. Presenta poi al tuo compagno/alla tua compagna di banco le tue risposte.
Il tuo compagno/La tua compagna di banco ti darà un feedback dandoti un voto da 1 (poco) a 10 (molto) riguardo a:

- chiarezza e coerenza delle risposte;
- aderenza delle risposte alle domande;
- capacità di argomentare i propri punti di forza attraverso esempi;
- capacità comunicativa e argomentativa in inglese.

Prova a esercitarti in lingua straniera!



Prodotto:
Registrazioni video/audio
dell'intervista simulata

Colloquio professionale o per ammissione università

PER INIZIARE

Fascicolo triennio

Ricerca informazioni su:

- Università/ impresa
- Vision e mission dell'università/dell'impresa.
- Valori dell'impresa. Sono compatibili con i tuoi?
- Corso/ mansioni per cui ti candidi:
 - Quali sono?
 - Che difficoltà potrebbero presentare?
 - Hai le competenze per svolgerle?

Colloquio professionale o per ammissione università

Continua:

Fascicolo triennio

A partire dal percorso MIOriento:

- Che cosa nel mio percorso, nelle mie esperienze, mi permetterà di differenziarmi dagli altri?
- Che cosa ho imparato dagli errori commessi in passato?
- Quali sono i miei punti di forza?
In quali situazioni mi sono stati utili?
- Quali sono i miei difetti? In quali situazioni me ne sono reso conto? Cosa posso fare per migliorarli?

Colloquio professionale o per ammissione università

Informazioni su impresa/università:	Informazioni personali tratte dal percorso MIOriento:
Vision e mission:	Che cosa mi permette di differenziarmi?
Valori:	Quali sono i miei 3 punti di forza principali e in quali situazioni li ho espressi: 1. Situazione 2. Situazione 3. Situazione
Corso/ruolo per cui mi candido: - che competenze richiede? - le possiedo?	Quali i miei 3 punti di debolezza? Come posso migliorarli?

Allegato 1



Scheda da
far compilare

Colloquio professionale o per ammissione università

Fascicolo triennio

Domande possibili:

Parla di te:

- da esperienza più vecchia alla più recente
- Inserisci aneddoti , spunti personali, interessi
- Inserisci esperienze di PCTO, di volontariato
- Aggiungi tocco emotivo al racconto
- Qual'è la tua motivazione?: che cosa ti differenzia rispetto agli altri candidati?
- Alla fine ti chiedono se hai delle domande:

Come prepararsi?:

- Prepara una scaletta delle esperienze che vuoi condividere
- Cerca le argomentazione per spiegare come i PCTO ti sono stati utili
- Rifletti sulla tua motivazione
- Prepara almeno una domanda

Colloquio professionale o per ammissione università

Simulazione di colloquio:

- Buongiorno, se è d'accordo, le lascerei la parola e le chiederei se può descrivere il suo percorso formativo e professionale.
- Mi può descrivere due o tre suoi punti di forza? In quali occasioni li ha dimostrati?
- Mi può parlare di due o tre suoi punti di debolezza? Come potrebbe migliorarli?
- Perché desidera assumere questo ruolo?
- Prima di concludere, ha delle domande?

Fascicolo triennio



Esercizio
a coppie

Colloquio professionale o per ammissione università



COMPORTAMENTI AUSPICABILI	COMPORTAMENTI DA EVITARE

Fascicolo triennio

Parlare a voce molto bassa • Guardare negli occhi l'interlocutore • Vestirsi in maniera adeguata al ruolo • La pettinatura non conta • Chiedere se si può lavorare in smart working • Esprimersi in maniera chiara • Utilizzare lo stesso linguaggio che si usa in casa o con gli amici • Dondolarsi nervosamente sulla sedia • Curare i capelli • Arrivare con un po' di anticipo • Guardarsi in giro • Parlare con voce chiara e ferma • Curare l'aspetto esteriore • Dichiararsi flessibili e pronti a fare la gavetta per ricoprire il ruolo per cui ci si candida • Utilizzare un tono di voce pacato e fermo • In nessun caso parlare male del datore di lavoro precedente • Indossare una camicia con una piccola macchia • Arrivare in ritardo • Parlare male del datore di lavoro precedente perché ci ha fatto un torto • Curare il linguaggio utilizzato • Presentarsi con un aspetto trascurato • Vestirsi come ci si veste normalmente • Pretendere di ricoprire un determinato ruolo e rifiutare a priori qualsiasi altra proposta • Curare la pulizia personale • Sedersi in modo composto

PCTO: quale orientamento?

1. Sviluppo competenze trasversali e orientative
2. Sviluppo competenza imprenditoriale
3. Sviluppo competenze per affrontare il mondo VUCA
4. Attività orientative per conoscere mondo professionale
5. Strumenti di accesso al mondo del lavoro



1. Attraverso didattica orientativa:
2. Attività di presa di consapevolezza e conoscenza di sé e del mondo



1. Riflessioni in chiave orientativa anche al colloquio d'Esame!

Modulo 9

**Didattica orientativa:
valutare come risorsa per
apprendere**

Agenda

①

Prima videolezione
Valutare per autoregolare l'apprendimento

②

Seconda videolezione
Valutare per orientare: il feedback

③

Terza videolezione
Riflettere sull'esperienza di apprendimento

Unità 1

Valutare per autoregolare l'apprendimento

Valutazione e Orientamento

L'atto valutativo è un atto di comunicazione che influenza profondamente:

- ✓ La percezione di sé come persona in grado di riuscire (**Autoefficacia**)
- ✓ Il modo in cui si concepisce la propria intelligenza (**Mindset**)
- ✓ Il «**locus of control**», luogo ideale in cui si situano le cause di ciò che ci accade.

Si tratta di costrutti profondamente legati **all'orientamento esistenziale**.



Autoefficacia (Albert Bandura)

L'**autoefficacia** di un individuo è *l'insieme delle convinzioni circa le proprie capacità di organizzare ed eseguire le azioni necessarie per produrre determinati risultati.*

Non basta definirla in modo generico come fiducia in sé

Autoefficacia vuol dire **sentirsi capaci di fare una determinata cosa in un determinato momento.**

L'autoefficacia è in relazione al contesto.



Autoefficacia come regolatore di sé

L'**autoefficacia** agisce come regolatore di sé attraverso:

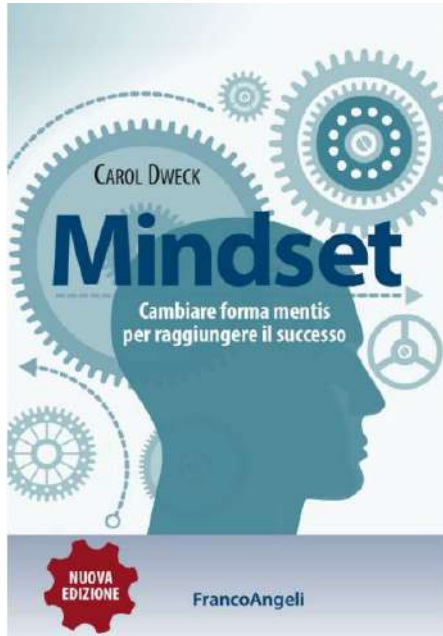
PROCESSI COGNITIVI – Quanto più mi percepisco competente, tanto più alti saranno gli obiettivi che mi pongo

PROCESSI MOTIVAZIONALI – Se mi percepisco autoefficace, sono più motivato a perseverare anche di fronte ai fallimenti

PROCESSI AFFETTIVI – Il senso di autoefficacia diminuisce l'impatto degli stressori ambientali

PROCESSI DECISIONALI – Il senso di autoefficacia aumenta il numero di alternative decisionali a disposizione. Si tende a scartare le alternative decisionali per le quali non ci percepiamo autoefficaci.

Mindset (Carol Deweck)



Decenni di ricerca sull'apprendimento e il successo hanno portato la psicologa americana Carol Deweck a sviluppare il costrutto di **Mindset**.

Possiamo definire il Mindset come *l'insieme delle credenze che un individuo ha sulla propria intelligenza e le proprie capacità*.

Il mindset fa la differenza



Mindset di Sviluppo (*Teoria incrementale*)

E' tipica di chi crede di poter sviluppare le proprie capacità e la propria intelligenza attraverso l'impegno.

Mindset Fisso (*Teoria entitaria*)

E' tipica di chi crede che si nasca con delle capacità date ed imm modificabili.

Il mindset fa la differenza

MINDSET FISSO

Voglio dimostrare di essere intelligente!

Evito lo sforzo perchè se devo sforzarmi vuol dire che non sono abbastanza intelligente...

L'errore misura il mio valore e dimostra la mia incapacità...

MINDSET DI SVILUPPO

Voglio imparare per farcela!

Mi sforzo perché voglio farcela a tutti i costi!

Sbagliando si impara!

Se affronto una sfida è normale sbagliare!

Il locus of control

Quello che mi accade
dipende da me

Posso controllare la
mia vita

IMPEGNO
INTELLIGENZA



Quello che mi accade
dipende da cause
esterne

Non posso
controllare la mia vita

FORTUNA
DIFFICOLTÀ

Orientamento ed Empowerment

Empowerment individuale

Processo che conduce il soggetto ad aumentare il controllo e la percezione di controllo sulla propria vita e sulle proprie scelte.

Si basa su:

- ✓ **Autoefficacia** percepita
- ✓ **Mindset** di sviluppo
- ✓ Sviluppo di un **locus of control interno** e assunzione di responsabilità

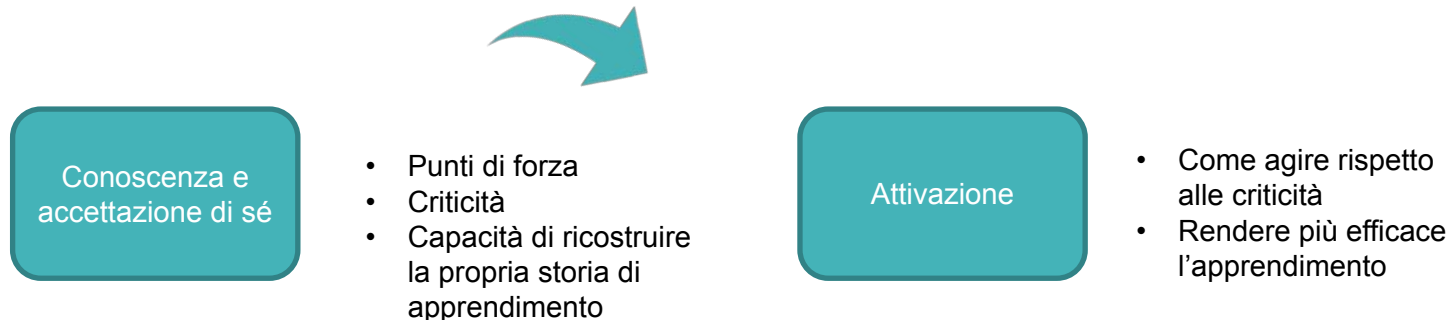
Conduce a:

- ✓ Acquisizione di **fiducia**
- ✓ **Attivazione** del soggetto
- ✓ Orientamento **ESISTENZIALE**

Valutazione e Orientamento

In che modo le pratiche valutative possono avere una dimensione orientante?

Quali dimensioni della valutazione contribuiscono all'orientamento?



PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA

Obiettivo: Diventare autonomi!

La valutazione formativa porta gli studenti all'**autoregolazione**

- ✓ Capacità di darsi **obiettivi** e di monitorarne il raggiungimento
- ✓ Controllo dei propri **processi**, comportamenti e **strategie** per raggiungere gli obiettivi
- ✓ Capacità di cercare **aiuto**
- ✓ Controllo della **dimensione emotiva**

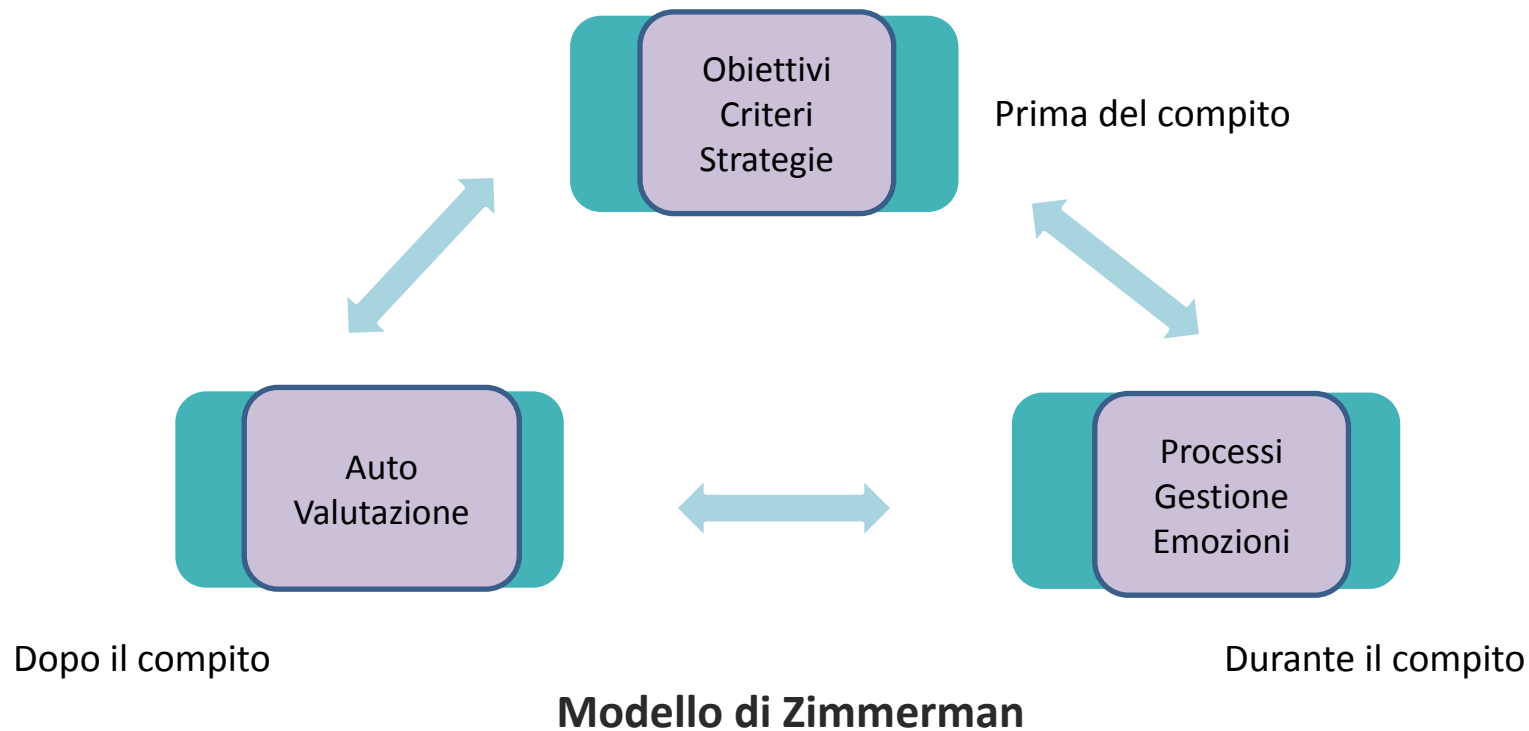
Autoregolazione e Orientamento

«Quando un alunno sa autoregolare il proprio processo di apprendimento possiede le basi indispensabili per sentirsi responsabile del proprio progetto di vita e delle scelte che la sua realizzazione comporta.

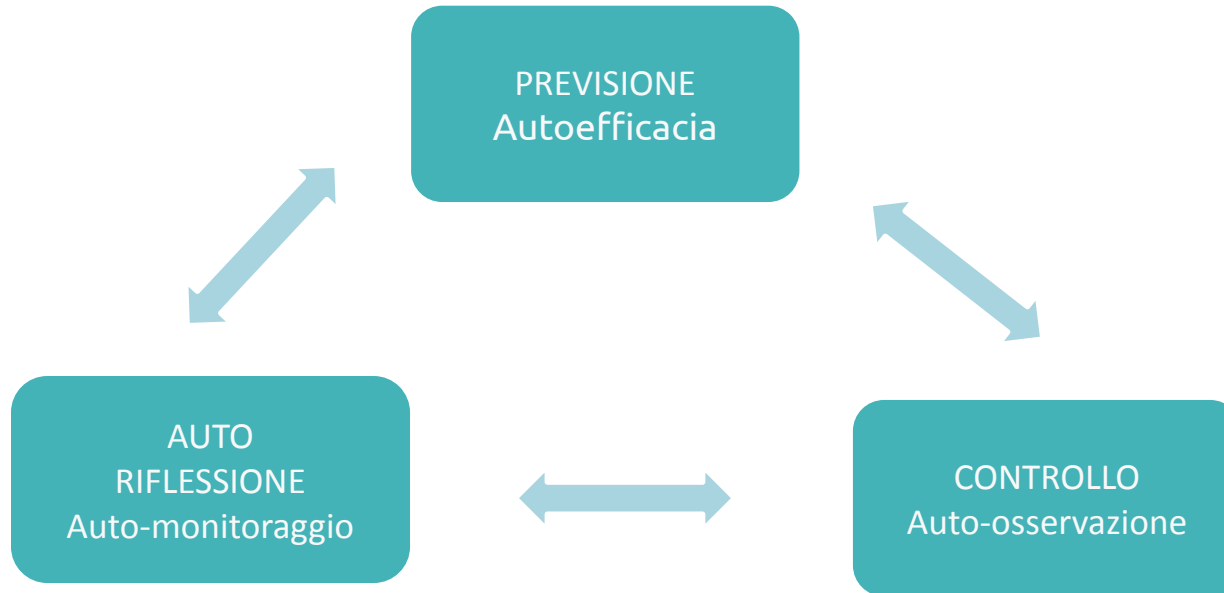
Chi è responsabile del proprio apprendimento possiede le condizioni necessarie per esserlo anche delle sue scelte formative e professionali.»

A. Lamarca, Processi di autoregolazione dell'apprendimento e didattica orientativa, 2015

Il ciclo dell'autoregolazione



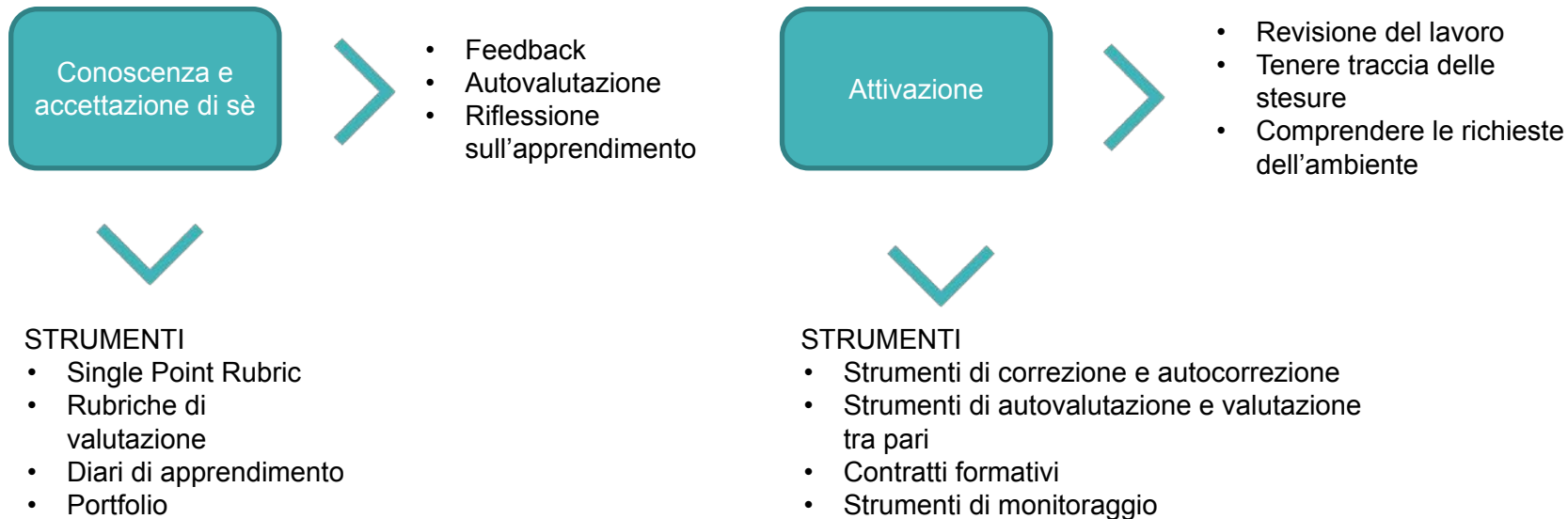
Il ciclo dell'autoregolazione



Modello di Zimmerman

Quale valutazione per l'orientamento?

La valutazione formativa è la tipologia di valutazione che maggiormente favorisce lo sviluppo di competenze di autoregolazione per l'orientamento



Unità 2

Valutare per Orientare: il feedback

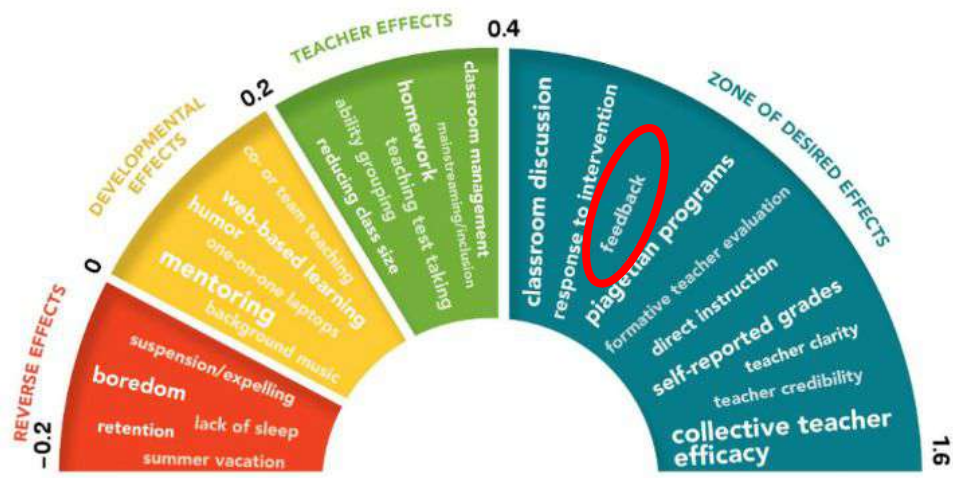
Agenda

① Prima videolezione
Valutare per autoregolare l'apprendimento

② Seconda videolezione
Valutare per orientare: il feedback

③ Terza videolezione
Riflettere sull'esperienza di apprendimento

Il feedback

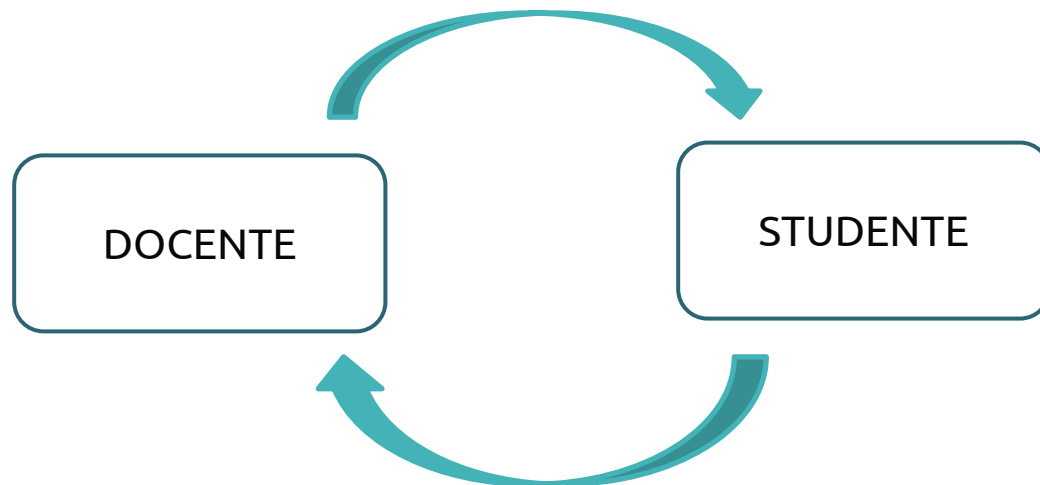


<https://visible-learning.org/>

John Hattie, Visible learning: A synthesis of over 800 meta-analyses relating to achievement
Routledge, Abingdon, 2008, 392 pp, ISBN 978-0-415-47618-8 (pbk)

- Il feedback è l'**essenza** della valutazione formativa
- Le evidenze di ricerca attribuiscono al feedback un **effetto** potente sull'apprendimento
- Il feedback porta alla **conoscenza di sé**
- Il feedback è uno strumento **orientante**

Come funziona il feedback



Una definizione



Il feedback è un' **informazione di ritorno** dopo una prestazione che deve aiutare il discente a colmare il gap fra prestazione resa e prestazione attesa.

Il feedback deve essere caratterizzato da un **contenuto informativo e formativo**:

- Specifico
- Tempestivo
- Orientante

Il valore orientante è dato dall'uso sistematico.

Il feedback per ridurre la distanza



Da dove partire?



- Cosa sa lo studente della prestazione attesa?
- Da dove desume le informazioni sulla prestazione attesa?
- Come rendiamo esplicita la prestazione attesa?

Dobbiamo dotare lo studente di due bussole:

La bussola degli **obiettivi**

La bussola dei **criteri**

Dove si va? La bussola degli obiettivi

Per orientarsi occorre sapere dove si deve andare!

Nella fase iniziale dell'attività didattica:

**Rendere sempre espliciti gli obiettivi dell'attività
che si sta intraprendendo**

Cosa ci si attende
dallo studente e
perchè



Come camminare? La bussola dei criteri

Per orientarsi occorre sapere cosa ci si aspetta da noi lungo il cammino.

Prima di ogni prestazione:

E' necessario conoscere i criteri di qualità.

Gli obiettivi di apprendimento dovrebbero trovare una traduzione esplicita e chiara negli **strumenti di valutazione**



Quali sono i criteri di qualità per valutare il raggiungimento degli obiettivi

La bussola della rubrica

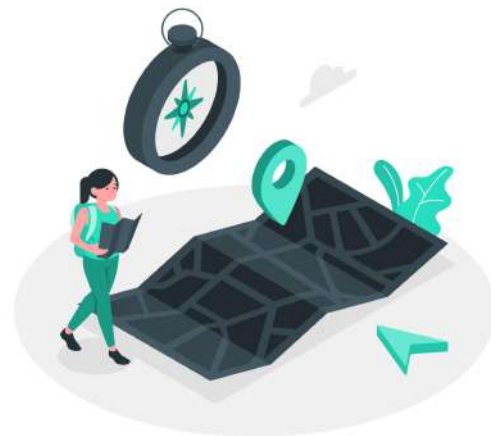
Utilizzare rubriche di valutazione e abituare gli studenti a comprenderle e ad applicarle, **è un atto di didattica orientativa**.

Perché proprio la rubrica e non altri strumenti?

La rubrica offre una **comunicazione orientante**.

Descrive i segmenti del continuum fra la prestazione (o la competenza) del principiante e quella dell'esperto

Fornisce elementi di confronto fra la prestazione (o la competenza) osservata e la sua descrizione in quel continuum



Una rubrica speciale

La rubrica **single point** è uno strumento specifico per dare feedback

Aree di miglioramento	Obiettivi Standard	Aree di forza
Lo sfruttamento intensivo è una causa di impoverimento del terreno. Si tratta di una informazione principale che non hai sottolineato. La prossima volta confronta il nucleo centrale di significato con le informazioni ad esso correlate. Puoi anche aiutarti disegnando una mappa.	<i>Cogliere l'argomento centrale e le informazioni principali nel testo</i> • Distinguere informazioni principali da informazioni secondarie • Sintetizzare le informazioni principali in un nucleo di significato	
	<i>Cogliere la natura della situazione comunicativa</i> • Comprendere lo scopo della comunicazione • Comprendere i potenziali destinatari della comunicazione (almeno 3)	Hai compreso correttamente lo scopo della comunicazione e hai individuato un maggior numero di potenziali destinatari di quanto richiesto. Rispetto alla verifica precedente sei migliorato! Complimenti!

Una possibile variante

Obiettivi Standard	4	3	2	1	Feedback
<i>Cogliere l'argomento centrale e le informazioni principali nel testo</i> - Distinguere informazioni principali da informazioni secondarie - Sintetizzare le informazioni principali in un nucleo di significato		X			Lo sfruttamento intensivo è una causa di impoverimento del terreno. Si tratta di una informazione principale che non hai sottolineato. La prossima volta confronta il nucleo centrale di significato con le informazioni ad esso correlate. Puoi anche aiutarti disegnando una mappa.
<i>Cogliere la natura della situazione comunicativa</i> - Comprendere lo scopo della comunicazione - Comprendere i potenziali destinatari della comunicazione (almeno 3)	X				Hai compreso correttamente lo scopo della comunicazione e hai individuato un maggior numero di potenziali destinatari di quanto richiesto. Rispetto alla verifica precedente sei migliorato! Complimenti!

Il contenuto del feedback

Cosa c'è dietro una prestazione?

Se è sbagliata:

Mancano le conoscenze?

Sono sbagliate le strategie?

Ci sono stati fattori di distrazione?

Emozioni negative hanno influenzato la prestazione?

Qualcosa è andato storto nella mia didattica?

Se è corretta:

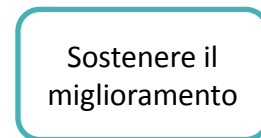
Cosa valorizzare?

È l'applicazione di un algoritmo?

È frutto di creatività?

E' frutto di impegno e miglioramento?

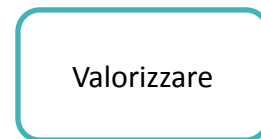
Cosa posso far risalire alla mia azione didattica?



Dello studente



Della didattica



Dello studente



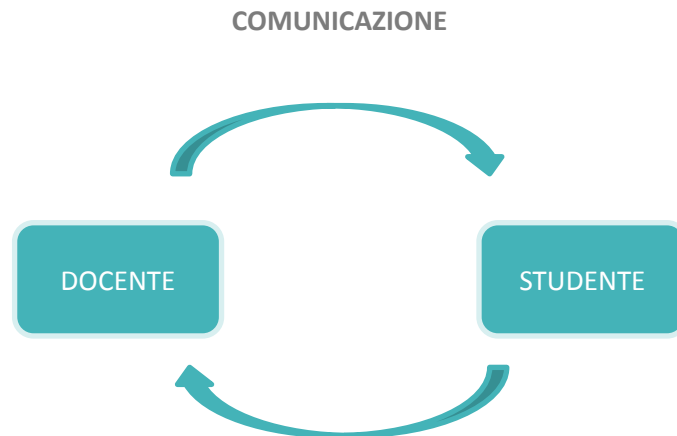
Della didattica

Il pensiero ad alta voce

La comunicazione nel feedback è sempre bi-direzionale.

In molti casi solo lo studente può fornirci le informazioni che permettono di risalire alla genesi dell'errore.

Come raccogliere le informazioni corrette?



PRIMA

Allenare forme di pensiero ad alta voce (*Thinking Aloud/Thinking Talking*) durante lo svolgimento delle operazioni cognitive sottese a determinati processi

Narra i passi che hai compiuto per svolgere il compito e i ragionamenti che hai fatto per prendere le decisioni che hai preso.
Se dovessi risolvere lo stesso problema una seconda volta cosa cambieresti e cosa rifaresti allo stesso modo?

Altri strumenti per dare feedback

Il digitale può venirci in aiuto!



Possibilità di intervenire in modalità commento su testi, presentazioni, appunti, ecc. condivisi con il docente

TALK & COMMENT



Possibilità di intervenire con commenti vocali registrati su testi, presentazioni, appunti, ecc. condivisi con il docente

Benefici del feedback a livello di autoregolazione

- Promuove l'autovalutazione
- Promuove la metacognizione
- Sviluppa obiettivi di apprendimento e orientamento al compito
- Concorre al mindset di sviluppo

Confronto la mia prestazione con una prestazione corretta
Ripercorro le mie operazioni
Divento consapevole di come «funziono»
Mi concentro sui processi di soluzione o di conduzione del compito, non sul voto



Benefici del feedback a livello del sé

- Mantiene l'autostima
- Sviluppa il senso di autoefficacia
- Favorisce attribuzioni causali interne

Sbagliare è normale
Cambiando strategia potrò raggiungere l'obiettivo
Raggiungere l'obiettivo dipende da me
È andata male perché non ho.....



UNITA' 3

**Riflettere
sull'esperienza di
apprendimento**

Agenda

①

Prima videolezione
Valutare per autoregolare l'apprendimento

②

Seconda videolezione
Valutare per orientare: il feedback

③

Terza videolezione
Riflettere sull'esperienza di apprendimento

Perché parlare di pratiche riflessive?

Promuovere una sistematica riflessione sull'apprendimento e su come ci arricchisce è un **atto di didattica orientativa**.

È fondamentale

- Nell'acquisizione di competenze autoregulative
- Nel processo di costruzione del senso di autoefficacia
- Nella strutturazione del mindset di sviluppo
- Nell'acquisizione di un locus of control interno

Il primo passo: la valutazione tra pari

La valutazione tra pari è una pratica di **valutazione formativa**, guidata da standard e criteri di qualità definiti dall'insegnante, che gli studenti compiono reciprocamente sui propri lavori.

La valutazione tra pari presenta alcuni benefici importanti:

- Rende lo studente attivo nel processo di valutazione
- Rende il feedback comprensibile perché restituito da un pari
- Permette di aumentare le occasioni di feedback
- Sviluppa capacità di autovalutazione
- Ottimizza il tempo del docente



Feedback a coppie

L'IDEA

- Definire settimanalmente delle coppie
- Le coppie sono formate per darsi feedback reciproco
- L'insegnante promuove, su compiti o lavori svolti, delle sessioni di feedback
- Le coppie cambiano ogni settimana

È
necessario
fissare
regole di
lavoro per
le coppie

L'oggetto di discussione
deve essere il lavoro

Parlare a turno

Ascoltarsi con
attenzione

Guardarsi negli occhi

Condividere
suggerimenti di
miglioramento

Impegnarsi a fornire
aiuto reciproco

Il secondo passo: l'autovalutazione

È un **processo di riflessione** che il soggetto compie sulla propria prestazione e sul proprio apprendimento, rispetto ai criteri standard (definiti dall'insegnante o co-definiti).

L'autovalutazione è una delle forme della riflessione sull'apprendimento e permette di acquisire consapevolezza su:

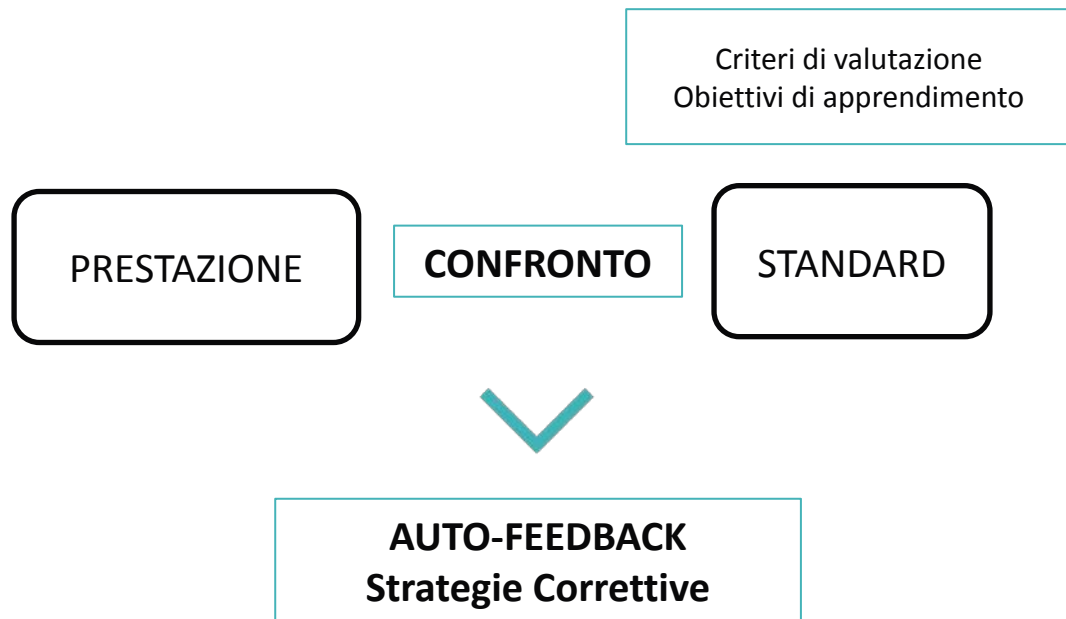
- Punti di forza
- Aree di miglioramento
- Percorsi possibili per colmare il gap fra la prestazione resa e la prestazione attesa
- Controllo dei fattori che influenzano la prestazione

L'Autovalutazione, diversamente dall'eterovalutazione, sviluppa capacità di controllo sul proprio apprendimento e sulle prestazioni.

Autovalutarsi per acquisire controllo



Come si giunge al controllo dell'apprendimento?



Il processo di autovalutazione **non dovrebbe portare gli studenti ad attribuirsi un voto o un giudizio sintetico**

Il processo di autovalutazione è finalizzato ad ottenere un **feedback**.

Essendo un **processo auto-diretto** il feedback deve essere formulato dall'alunno

Autovalutarsi per valorizzare l'apprendimento

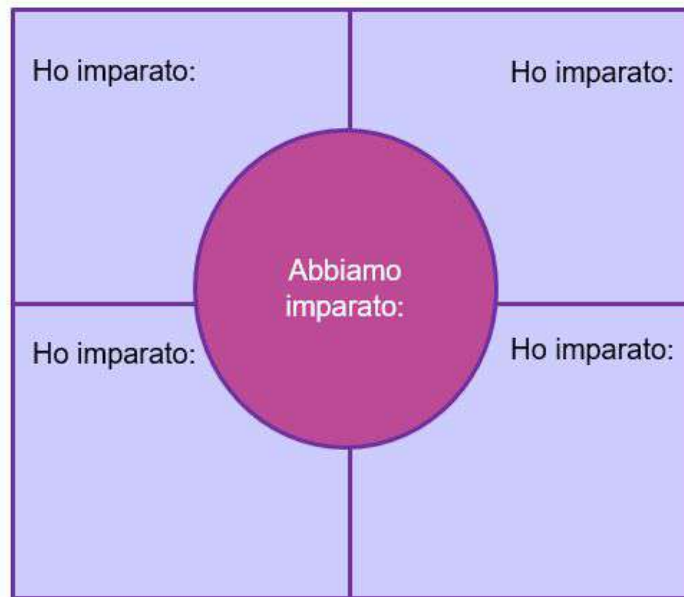
La riflessione sistematica sul **PRIMA** e il **DOPO** un'esperienza di apprendimento è imprescindibile per l'acquisizione del mindset di sviluppo.

Con questo tipo di riflessione si può:

- Realizzare *quanto ci ha arricchito* un'attività, un compito, un'unità di apprendimento;
- Comprendere che le difficoltà affrontate *ci hanno resi più forti e più completi*, ci hanno insegnato qualcosa;
- Avere la percezione che l'apprendimento è una *costruzione progressiva e graduale*.



Valorizzare l'apprendimento del gruppo



Un semplice strumento da utilizzare al termine di un'attività svolta in gruppo.

«Mettere in comune» l'apprendimento di ciascun membro per riflettere sul fatto che lavorare in gruppo permette di costruire una conoscenza più ricca.

Routine per valorizzare l'apprendimento

COLLEGA – AMPLIA – VAI OLTRE

COLLEGA - le idee e le informazioni presentate come sono collegate con quello che già conoscevi?

AMPLIA - quali nuove idee hai appreso che hanno ampliato o esteso il tuo pensiero in nuove direzioni?

VAI OLTRE - quali sfide, dubbi, bisogni di approfondimento sono scaturiti dall'esperienza di apprendimento?

HARVARD
GRADUATE SCHOOL OF EDUCATION



Il framework MLTV (Making Learning and Thinking Visible) è un'idea del movimento Avanguardie Educative di INDIRE

Routine per valorizzare l'apprendimento

PRIMA PENSAVO...ORA PENSO...

Al termine di un'unità di apprendimento, una spiegazione, una ricerca, ecc. chiedere agli studenti di applicare questa routine:

Prima pensavo...Ora penso...

Come è cambiato il pensiero dopo l'attività svolta?

HARVARD
GRADUATE SCHOOL OF EDUCATION



Il framework MLTV (Making Learning and Thinking Visible) è un'idea del movimento Avanguardie Educative di INDIRE

Autovalutarsi narrando: il diario

Descrivi l'esperienza in modo oggettivo, cercando di evitare giudizi di valore

Fai il punto su **cosa è andato bene e cosa è andato male**

Identifica gli **aspetti più rilevanti** per te

Definisci i tuoi **obiettivi** (cosa intendi fare per migliorare, su cosa devi lavorare)

Rifletti sulle tue **emozioni** (come ti sei sentito, cosa hai provato, cosa ti aspettavi come è andata effettivamente, Come pensi che ti cambierà questa esperienza)

Perché l'esperienza di apprendimento che hai compiuto è **importante** per te e per la tua vita

Suggerimenti:

- ❑ I diari di apprendimento sono personali e non prevedono, se non per decisione concordata, la condivisione con il gruppo
- ❑ Possono essere utilizzati a cadenza regolare o focalizzarsi su singoli episodi di apprendimento

Autovalutazione comparativa

Titolo e data del primo test:	Titolo e data del secondo test:
Organizzazione/Scopo	
La tesi viene introdotta, comunicata chiaramente e mantenuta 4 3 2 1	La tesi viene introdotta, comunicata <u>chiaramente</u> e mantenuta 4 3 2 1
Connettivi utilizzati per chiarire le relazioni tra le idee 4 3 2 1	Connettivi utilizzati per chiarire le relazioni tra le idee 4 3 2 1
Introduzione e conclusione efficaci 4 3 2 1	Introduzione e conclusione efficaci 4 3 2 1
Progressione logica delle idee dall'inizio alla fine 4 3 2 1	Progressione logica delle idee dall'inizio alla fine 4 3 2 1
Confutazione chiaramente affrontata 4 3 2 1	Confutazione chiaramente affrontata 4 3 2 1

Consiste nel confronto tra due prodotti del medesimo tipo svolti a distanza di tempo e autovalutati con la stessa rubrica.

Permette di percepire in modo tangibile l'andamento del proprio percorso (miglioramenti, cali, ecc.)

Dopo la riflessione, la revisione

Perché l'autovalutazione, la valutazione tra pari e il feedback in generale, possano sortire l'effetto desiderato, portando l'individuo verso il miglioramento, **è necessario che siano seguiti sempre dalla revisione del lavoro svolto.**

- La revisione dà applicazione al feedback e permette di verificare la bontà dei suggerimenti ricevuti.
- Applicare il feedback contribuisce all'acquisizione del mindset di sviluppo.
- Tenere traccia degli errori e delle relative correzioni è fondamentale per migliorare.



Strumenti di revisione

Domanda	Risposta corretta?	Se ho sbagliato, cosa ho sbagliato e perché?	Scrivo la risposta corretta e spiego perchè
Dom. 1.....	SI/NO		
Dom. 2.....	SI/NO		
Dom. 3.....	SI/NO		

Revisione a coppie

1. Gli studenti svolgono il lavoro individualmente
2. Il proprio lavoro viene scambiato con quello del compagno
3. Si fornisce il feedback sul lavoro del compagno (utilizzando uno strumento strutturato come la rubrica single point) e si restituisce il lavoro al proprietario
4. Il proprietario, sulla base del feedback ricevuto, revisiona il proprio lavoro in un colore diverso
5. L'insegnante riceve i lavori revisionati e fornisce il suo feedback sulle revisioni.



Rendere visibili i risultati del feedback

- Usare colori diversi per le revisioni quando si fa la revisione tra pari
- Lasciare sempre spazio «a fianco» per le revisioni
- Scrivere i nomi delle coppie che hanno fatto revisioni cooperative
- Lasciare spazio per il feedback dell'insegnante sotto il lavoro di revisione cooperativa



MODULO 10

Strumenti a supporto dell'orientamento

Agenda

- ① Prima videolezione
L'Unità di apprendimento orientante
- ② Seconda videolezione
Documentare il percorso di apprendimento: il portfolio
- ③ Terza videolezione
Certificazione delle competenze
- ④ Quarta videolezione
Il consiglio orientativo

UNITA' 1

L'Unità di Apprendimento orientante

Orientamento formativo

So chi sono

So dove voglio andare

So pensare

So fare un progetto

So reperire le informazioni

Accetto il fallimento
come tappa di un
percorso

Sono in evoluzione

So assumere decisioni e
scelte

So rispettare tempi e
vincoli



Le dimensioni dell'orientamento

Informativa
Società



Formativa
Persona

Eutagogia



Orientamento formativo = Empowerment

La finalità ultima delle azioni di orientamento è dotare gli individui della capacità di **operare scelte consapevoli**, valorizzando le proprie risorse e definendo obiettivi.

L'individuo diviene capace di **progettare la propria vita**.

L'empowerment è quell'insieme di azioni che tendono ad **aumentare il potere** di un soggetto sulla propria vita e sulle proprie scelte.



Educare all'autorealizzazione

La didattica orientativa mette al centro la persona in divenire ed educa:

- Alla **scoperta di sé**
- Alla propria **valorizzazione**
- All'**autoeducazione**
- Alla **progettualità** intenzionale

Non si attua l'orientamento esistenziale in 30 ore annue, ma **nella quotidianità di una didattica che contiene in sé tutti questi aspetti.**



#1 - Chi sono?

La dimensione dell'**autoconoscenza** come presupposto di base.

L'U.D.A. conterrà sempre:

- Occasioni di autovalutazione e riflessione sull'apprendimento
- Uso del pensiero narrativo
- Implementazione del portfolio
- Bilancio di competenze

FASE DI ALLENAMENTO
FASE DI RIFLESSIONE

#2 – Mi accetto

L'**accettazione dell'errore** e il suo superamento.

Nel corso dell'U.D.A. non mancheranno occasioni per praticare:

- Didattica dell'errore
- Valutazione formativa e feedback
- Revisione attiva degli errori
- Piani di lavoro e contratti di apprendimento

FASE DI ALLENAMENTO
FASE DI RIFLESSIONE

#3 – Sono in evoluzione

Educare ad un **mindset dinamico** deve essere una costante della nostra didattica.

L'U.D.A. farà sempre il punto su:

- Prima e dopo l'apprendimento
- Com'ero – Come sono

Si farà inoltre attenzione alla comunicazione valutativa e non, per trasmettere sempre il messaggio...

FASE DI RIFLESSIONE



you
CAN
Do it

#4 – So decidere e so scegliere

Nella proposta di attività di apprendimento autentiche, l'U.D.A. proporrà:

- Possibilità di scegliere... (fra materiali, forme possibili, supporti di realizzazione)
- Esercizio di creatività
- Problemi di realtà in cui sia necessario prendere delle decisioni

FASE DI ALLENAMENTO
FASE DI PARTITA

L'importanza di lasciarli scegliere



Le ricerche di Deci e Ryan hanno chiarito che la motivazione ad agire è correlata negativamente con le imposizioni e i controlli

(Teoria dell'Autodeterminazione)

Andare incontro al **bisogno naturale di autonomia** dei nostri studenti ci permette di dare loro empowerment e di innalzare la motivazione all'apprendimento.

#5 – So rispettare tempi e vincoli

In tutte le sue fasi l'U.D.A. pretenderà:

- Il rispetto dei tempi di consegna
- Il rispetto dei vincoli dati nella realizzazione del compito autentico

FASE DI ALLENAMENTO
FASE DI PARTITA

#6 – So reperire le informazioni

In fase di esecuzione del compito autentico è importante lasciare spazi per:

- Reperire informazioni aggiuntive
- Svolgere ricerca attiva delle informazioni

In modo più o meno guidato in base all'età dei discenti

FASE DI PARTITA

#7 – So fare un progetto

Il compito autentico è sempre un progetto.

E' fondamentale che la dimensione progettuale emerga:

- Non è sufficiente consegnare il prodotto
- Occorre accompagnarlo con il documento di progettazione

FASE DI PARTITA

#8 – So pensare

A pensare si impara e si insegna.

In particolare l'esercizio del pensiero critico e della comprensione profonda devono essere educati:

- Uso di strumenti, come le thinking routine del metodo M.L.T.V. (Making Learning and Thinking Visible) che educano all'esercizio del pensiero critico.

TUTTE LE FASI

#9 – So dove voglio andare

Sapersi orientare è sapere dove ci si vuole dirigere e perché.

L'U.D.A., nel suo momento conclusivo chiederà al discente di:

- Produrre un piano di lavoro per migliorare i propri punti di debolezza
- In caso di necessità potrà essere utilizzato anche il contratto di apprendimento

FASE DI RIFLESSIONE

Agenda

- ① Prima videolezione
L'Unità di apprendimento orientante
- ② Seconda videolezione
Documentare il percorso di apprendimento: il portfolio
- ③ Terza videolezione
Certificazione delle competenze
- ④ Quarta videolezione
Il consiglio orientativo

UNITA' 2

**Documentare il
percorso di
apprendimento: il
portfolio**

Un po' di storia

Dal contesto professionale-artistico al contesto educativo (U.S.A. – fine anni '80)



Assessment Portfolio

«Collezione significativa di lavori dello studente raccolti per un particolare scopo, che mostra a se stesso e agli altri gli sforzi, il progresso o il successo dello studente in una o più aree attraverso il tempo»

Northwest Education Association – 1996

«Esempio di evidenza, inteso come qualcosa che mostra e che si mostra»

G. Wiggins - 1998

Caratteristiche

Lo studente protagonista: il processo di selezione dei lavori da inserire nel portfolio, pur sempre mediato dal docente, è **curato dallo studente**.

La significatività: i materiali devono essere significativi **per lo studente**.

La riflessione sull'apprendimento: i lavori inseriti devono essere accompagnati da riflessioni che diano conto della scelta (perché il prodotto è significativo, cosa ho imparato, come rappresenta la mia crescita...).

Palestra di dialogo: il portfolio mostra l'apprendimento, ai compagni, ai docenti, alla famiglia e ne innesca in tutti una visione complessa e articolata, che va oltre il voto.

Due metafore per il portfolio



Natura riflessiva: vedere se stessi e la propria evoluzione attraverso il tempo. L'immagine esterna illumina una riflessione interna.



Natura orientativa: comprendere il proprio posizionamento lungo un cammino e pianificare il cammino futuro.

Mery Diez, The portfolio: Sonnet, Mirror and Map, 1994

Le funzioni del portfolio

FUNZIONE VALUTATIVA

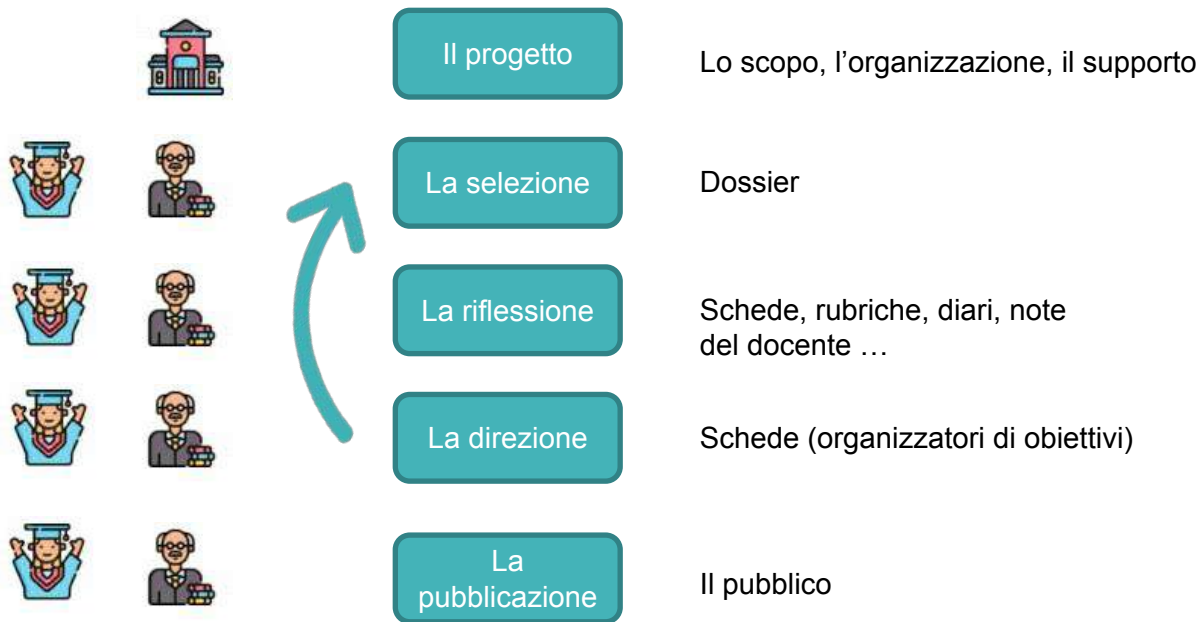
Autovalutazione
Valutazione Formativa
Accertamento di Competenze

FUNZIONE ORIENTATIVA

Riflessione sull'appreso
Punti di forza
Aree di miglioramento
Direzione futura

IMMAGINE DI SE' IN DIVENIRE – MINDSET DI SVILUPPO

Una proposta italiana



Pier Giuseppe Rossi, Progettare e realizzare il portfolio, 2005

Progettare e realizzare un portfolio #1

I FASE – Il progetto (livello scuola)

La scuola individua:

- Lo scopo del portfolio (che funzione? valutazione formativa o sommativa?)
- Il supporto per la realizzazione (cartaceo o digitale? in che piattaforma?)
- Le modalità di implementazione (quando si inseriscono i materiali?)
- La struttura (competenze? discipline? altro?)
- Le tipologie di artefatti da inserire
- Gli strumenti di accompagnamento (rubriche, diari, schede, ...)
- La condivisione (con chi e in che modo sarà condiviso?)

Pier Giuseppe Rossi, Progettare e realizzare il portfolio, 2005

Progettare e realizzare un portfolio #2 #3

II FASE – La selezione (studente – docente)

Lo studente, con la mediazione del docente, seleziona i materiali da inserire nel portfolio e motiva la scelta (in modo libero o con format predefiniti, in base alla maturità e alla formazione degli studenti)

III FASE – La riflessione e la connessione (studente – docente)

Lo studente, per ciascun materiale inserito, redige uno o più documenti di riflessione (in modo libero o con format predefiniti, in base alla maturità e alla formazione degli studenti). L'artefatto può essere accompagnato da rubriche di valutazione e/o autovalutazione.

Nel tempo questa fase potrà essere dedicata alla costruzione di connessioni atte a documentare la propria evoluzione (ridefinizione dell'identità) o le costanti del proprio apprendimento (come funziono prevalentemente?)

Il docente può inserire proprie note.

Pier Giuseppe Rossi, Progettare e realizzare il portfolio, 2005

Progettare e realizzare un portfolio #4 #5

IV FASE – La direzione (studente – docente)

In base a quanto emerso dalla fase III, per ciascun artefatto si definirà un progetto futuro (a che punto sono rispetto agli obiettivi di apprendimento? cosa devo fare per raggiungerli? che strategie mi propongo?)

V FASE – La pubblicazione (studente – compagni – famiglie – commissione d'esame)

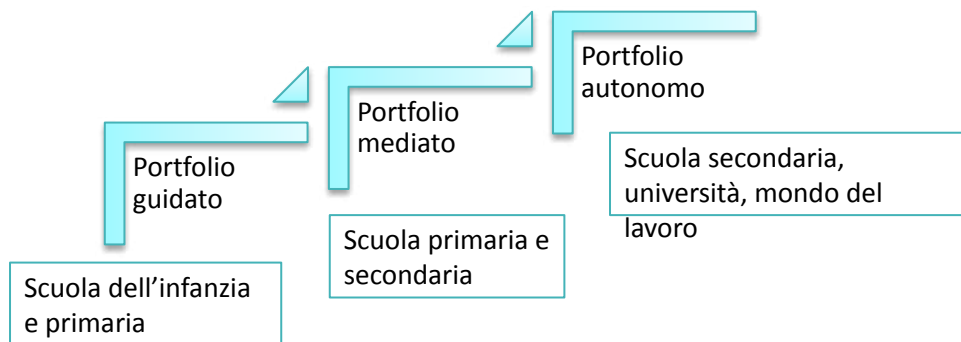
Il portfolio (o una sua parte) viene aperto ad un pubblico definito per la presentazione. Lo scopo può essere rendere conto, ricevere feedback, mostrare competenze...

Pier Giuseppe Rossi, Progettare e realizzare il portfolio, 2005

Un portfolio per tutte le età

Longitudinalità – Il portfolio è tanto più significativo quanto più si estende nel tempo e permette di delineare una storia

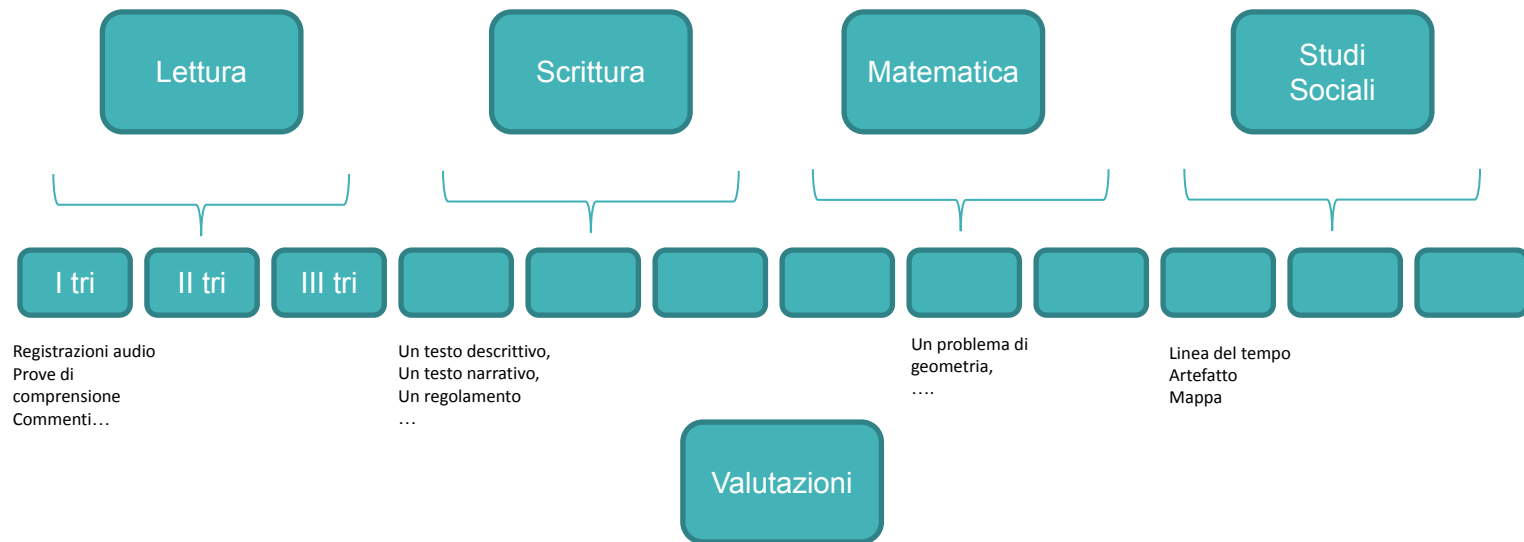
Il ruolo del docente – al crescere dell'età e della maturità dei discenti, la mediazione del docente e degli strumenti di accompagnamento diminuisce fino a scomparire



Un esempio di struttura

ORGANIZZAZIONE PER AREE DI COMPETENZA – Scuola primaria

Esempio della Primrose Hill School, Rhode Island



I contenuti: cosa inserire?

Il portfolio dovrebbe rendere evidenti le competenze in uno specifico dominio attraverso il coinvolgimento personale dello studente, in una molteplicità di forme e prodotti.

(Scritti, file audio, disegni, artefatti digitali, relazioni, progetti,...)

Paradigma della varietà

La scuola può decidere se dare la possibilità allo studente di inserire anche artefatti realizzati in ambienti non formali di apprendimento.

Alcuni possibili strumenti di accompagnamento

Per la fase di **riflessione** sui prodotti:



Per la fase di **direzione**:



- Rubriche di valutazione
- Feedback del docente
- Eventuale revisione del prodotto
- Strumenti di autovalutazione
- Connetti – Amplia – Vai Oltre
- Diari di apprendimento (Reflective journals)
- Piani di lavoro
- Contratti di apprendimento

I piani di lavoro

Descrivo il mio obiettivo

SPECIFICO

Che cosa vuoi fare esattamente?

Voglio.....
.....

VISIBILE

Come saprai di aver raggiunto l'obiettivo?

Saprò di aver raggiunto l'obiettivo.....
.....

RAGGIUNGIBILE

*Di che cosa hai bisogno?
Chi potrebbe aiutarti?*

Ho bisogno di
Potrei chiedere aiuto a....

IMPORTANTE

Perché è importante raggiungerlo?

.....

IN QUANTO TEMPO

Che tempi ti dai per raggiungerlo?

.....

I piani di lavoro con monitoraggio

Strategie per il compito	Provate	Strategie per l'apprendimento	Provate
Fare mappe	SI/NO	Cercare informazioni	SI/NO
Riassumere	SI/NO	Cercare aiuto	SI/NO
.....	SI/NO	Evitare le distrazioni	SI/NO

Che ostacoli ho incontrato?

Il contratto di apprendimento

- È un vero e proprio contratto tra lo studente, (la famiglia) e il docente
- Definisce degli obiettivi da raggiungere
- Delinea un impegno pubblico e indica una sequenza di azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi
- Ha un termine di scadenza
- Prevede azioni di controllo



Gli elementi costitutivi del contratto

Sezione	Contenuti
Dichiarazione di scopo	In prima persona lo studente dichiara il motivo per cui sottoscrive il contratto
Azioni dello studente	Elenco delle azioni che lo studente si impegna a completare, entro una scadenza definita , per raggiungere l'obiettivo del contratto
Azioni del docente	Elenco delle azioni che il docente si impegna a compiere per supportare lo studente
Sottoscrizione	La firma di tutti i soggetti suggella l'impegno pubblico che ciascuno si assume

Uno spunto per le azioni dello studente

Obiettivi	Risorse e azioni	Data di completamento	Evidenze	Modalità di verifica	Valutazione
Avrò compreso il concetto di narratore e punto di vista	❑ Lettura e analisi guidata di 3 dei testi proposti ❑ Partecipazione al social reading sul testo.... ❑ Laboratorio di lettura e scrittura nelle date..... ❑ Composizione di 3 testi	31/10/22	❑ Sarò in grado di riconoscere i diversi tipi di narratore e punto di vista ❑ Sarò in grado di scrivere una composizione breve utilizzando diversi tipi di narratore e punto di vista	❑ Compito autentico (scrittura di un racconto) ❑ Interazioni nell'attività di social reading	3/11/22 (A cura dell'insegnante)

Una variante: il blogfolio



Il blogfolio è un portfolio digitale realizzato in forma di **blog**.

La dimensione caratteristica del blog è l'**interattività** con l'utente, il commento.

La dimensione aperta

Nel blog il lavoro dello studente viene aperto al confronto con un pubblico da definire.

- ❑ Consiglio di Classe
- ❑ Compagni
- ❑ Famiglia
- ❑ Altre Classi

Il commento rappresenta un'occasione di confronto che potenzia la dimensione riflessiva dello strumento.

Il commento può veicolare:

- ❑ Un feedback strutturato
- ❑ Un'impressione
- ❑ Un suggerimento
- ❑ Una richiesta di chiarimento

Come realizzare il Blogfolio



Necessariamente in ambiente digitale utilizzando uno dei tanti tools disponibili:

- ❑ Blogger
- ❑ Wordpress
- ❑ Seesaw (<https://web.seesaw.me/>)

...

...

UNITA' 3

Valutazione e certificazione degli apprendimenti

Agenda

- ① Prima videolezione
L'Unità di apprendimento orientante

- ② Seconda videolezione
Documentare il percorso di apprendimento: il portfolio

- ③ Terza videolezione
Valutazione e certificazione delle competenze

- ④ Quarta videolezione
Il consiglio orientativo

Un quadro istituzionale cristallizzato

- Valutazione disciplinare espressa in voti decimali
- Valutazione del comportamento espressa in voti
- Ammissione alla classe successiva con votazioni non inferiori a sei decimi
- Sospensione del giudizio in caso di insufficienza in una o più discipline
- Organizzazione di attività di sostegno e di recupero
- Verifiche finali per l'accertamento del recupero dei debiti formativi
- Giudizio del CdC di ammissione alla frequenza della classe successiva

OM 92/2007 - DPR 122/2009

Un quadro istituzionale cristallizzato

VALUTAZIONE
DISCIPLINARE

VALUTAZIONE DEL
COMPORTAMENTO

VOTO
DECIMALE

ORGANIZZAZIONE
CLASSI PER COORTI
DI ETÀ

PROMOZIONE ALLA
CLASSE SUCCESSIVA

E la certificazione delle competenze?

«al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione (...) nonche' al termine del secondo ciclo dell'istruzione, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro» (art. 1, c. 6 - DPR 122/2009)

«con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'universita' e ricerca, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, sono adottati i modelli per le certificazioni relative alle competenze acquisite dagli alunni dei diversi gradi e ordini dell'istruzione e si provvede ad armonizzare i modelli stessi alle disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge ed a quelle del presente regolamento» (art. 8, c. 6 - DPR 122/2009)

E la certificazione delle competenze?

- Fine scuola primaria - Certificazione delle competenze relative alle competenze chiave europee (DM 742/2017)
- Fine scuola secondaria primo grado - Certificazione delle competenze relative alle competenze chiave europee (DM 742/2017)
- Fine biennio scuola superiore Certificazione delle competenze relative ai quattro assi culturali (DM 9/2010)
- Fine triennio scuola superiore?
 - Supplemento Europass al certificato di diploma?
 - Curriculum dello studente?

Valutazione PCTO – riferimenti normativi

Nei PCTO risultano particolarmente funzionali gli strumenti di verifica e le modalità di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato, in piena coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.62

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del **Consiglio di classe**, tenuto conto delle attività di osservazione in itinere svolte dal **tutor** interno (nonché da quello esterno, se previsto)¹⁹, sulla base degli strumenti predisposti in fase di progettazione.

Sulla base delle suddette attività di osservazione e dell'accertamento delle competenze raggiunte dagli studenti, quindi, il Consiglio di classe procede alla **valutazione degli esiti delle attività dei PCTO e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento**. Le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti ed esplicitati nel PTOF dell'istituzione scolastica.

DM 774/19 – Linee guida PCTO: «4.4 La valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze»

Valutazione PCTO – riferimenti normativi

I risultati finali della valutazione operata dall'istituzione scolastica vengono sintetizzati nella certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti.

Il documento che riporta la certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di studi è rappresentato dal **curriculum dello studente**, allegato al **diploma finale** rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato.

DM 774/19 – Linee guida PCTO: «4.4 La valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze»

Valutazione PCTO – riferimenti normativi



DM 774/19 – Linee guida PCTO:
«4.4 La valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze»

Valutazione PCTO: una soluzione debole

- Ricaduta sulla valutazione degli apprendimenti disciplinari?
- Ricaduta sulla valutazione del comportamento?
- Descrizione attività nel curriculum dello studente?

VERIFICA INTERMEDIA - matrice ordinata

Testo della domanda: Per ciascuna modalità di valutazione impiegata nella scuola superiore indica un limite evidenziato nel video.

Indicazioni: Abbina correttamente le voci delle due colonne

Opzioni abbinate correttamente:

MODALITA' DI VALUTAZIONE	LIMITE EVIDENZIATO
Curriculum dello studente	Si riduce ad una descrizione di attività
Valutazione disciplinare	Parcellizza il giudizio valutativo
Certificazione delle competenze per assi culturali	Si limita al solo biennio
Valutazione dei PCTO	Prevede una generica ricaduta sui giudizi formali

Feedback risposta corretta: Complimenti, tutti gli abbinamenti sono corretti!

Feedback risposta errata: Prova a ritornare sui passaggi precedenti e controlla le tue risposte.

Il nodo: cambiare paradigma valutativo

VALUTAZIONE SCOLASTICA

Logica misurativa

**Giudizio finale come media
di singole prestazioni**

**Valutazione per
disciplina di insegnamento**

Focus sulle risorse conoscitive

**Separazione tra valutazioni
formali e non formali**

VS

VALUTAZIONE COMPETENZE

Logica di apprezzamento

**Giudizio finale come valutazione
globale tramite rubrica**

**Valutazione per traguardi
di competenza**

Focus sui compiti di prestazione

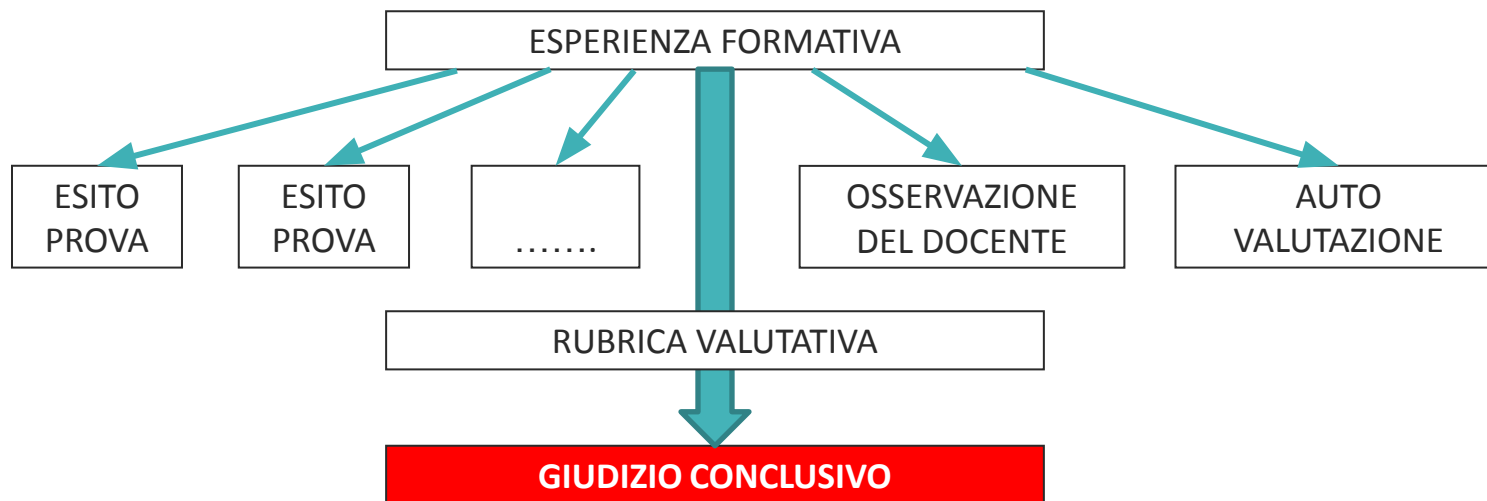
**Integrazione tra valutazioni
formali e non formali**

Il nodo: cambiare paradigma valutativo

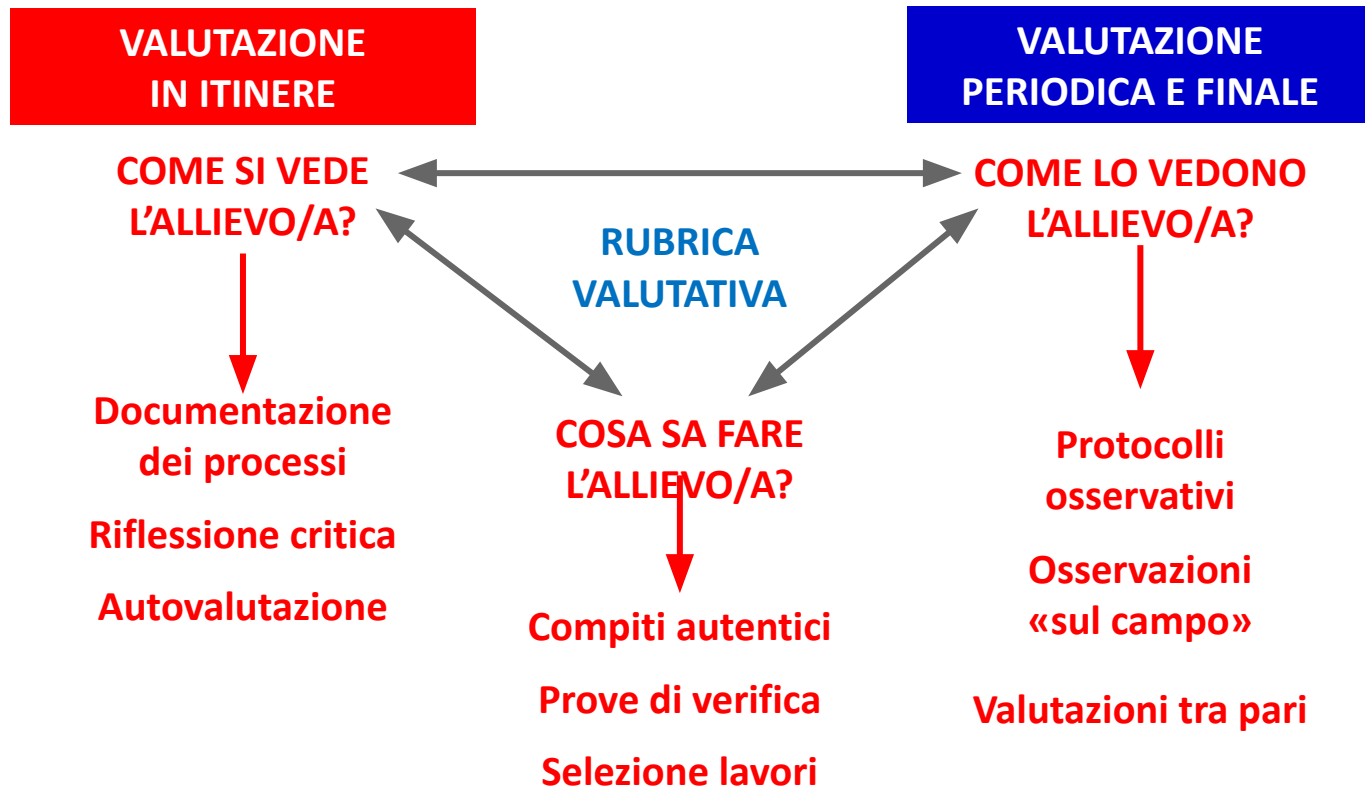
DALLA MISURAZIONE



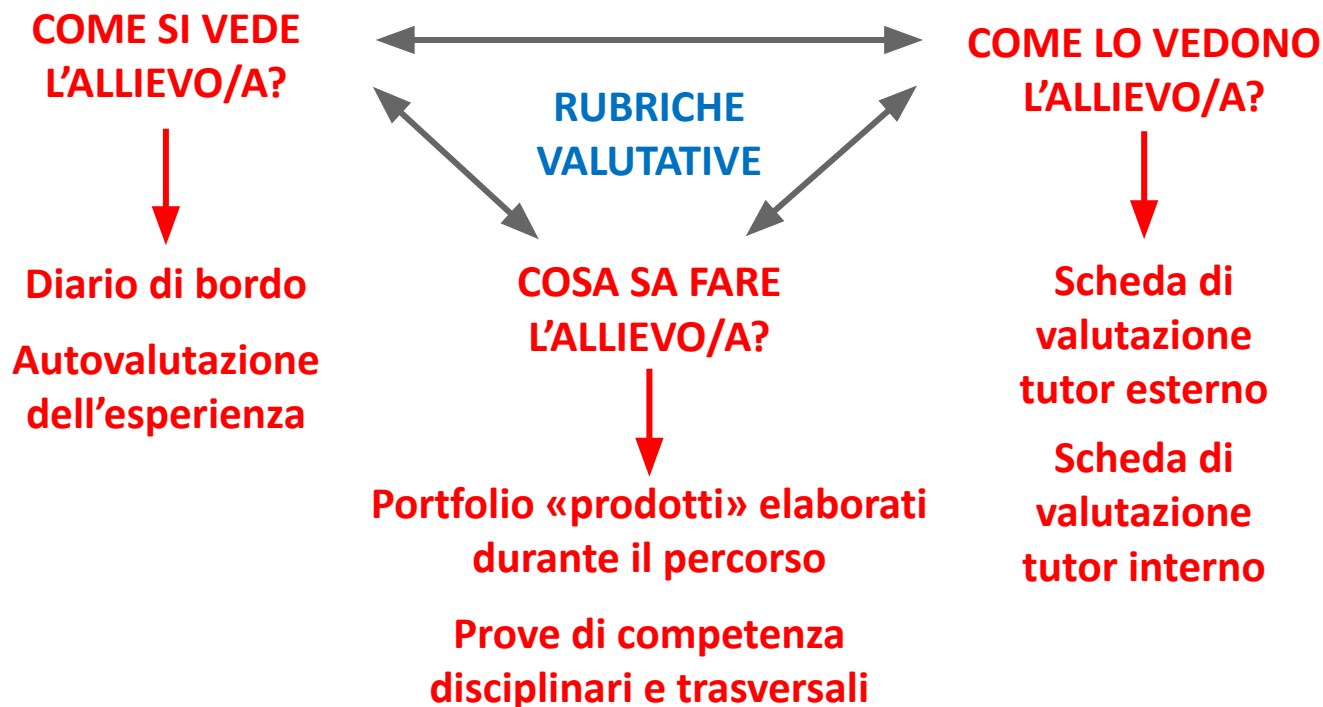
ALL'APPREZZAMENTO



Il nodo: cambiare paradigma valutativo



Un laboratorio: la valutazione dei PCTO



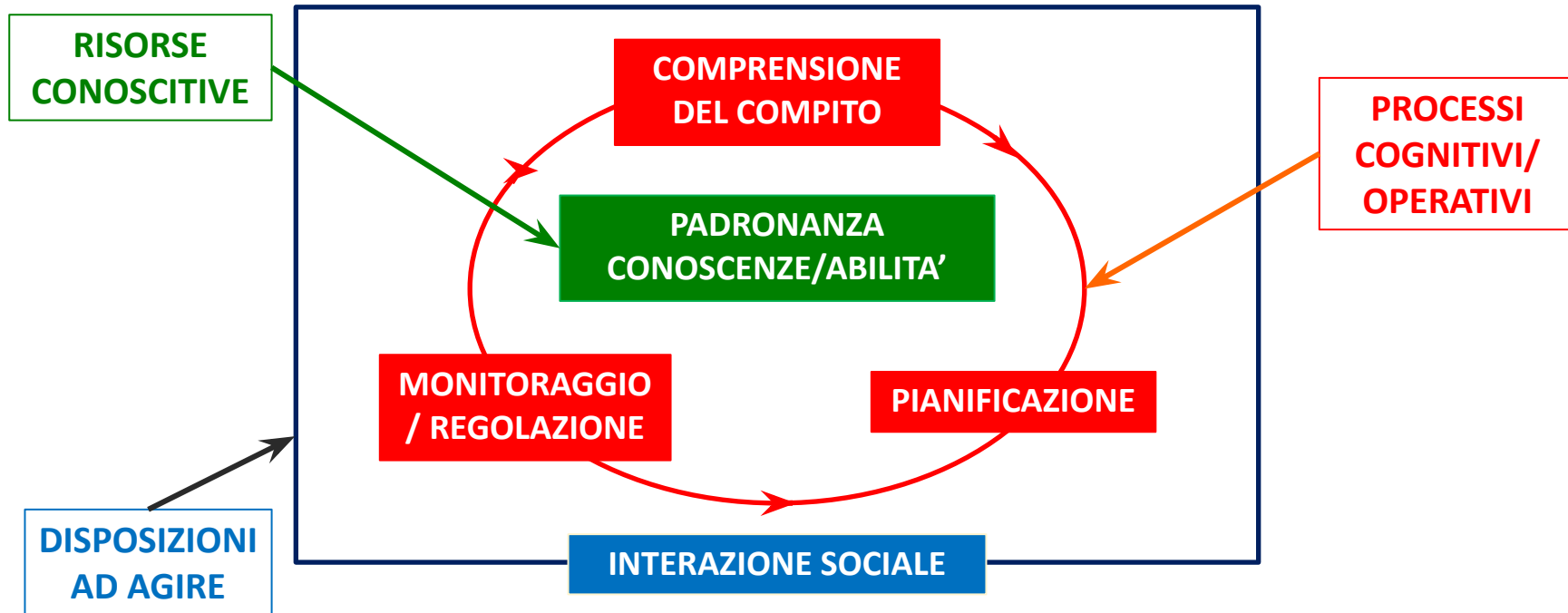
Un laboratorio: la valutazione dei PCTO

COMPETENZA IMPRENDITORIALE

DIMENSIONI	CRITERI	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
PADRONANZA CONOSCENZE E ABILITÀ	Padroneggiare i contenuti di sapere disciplinari necessari per affrontare un dato compito/prodotto/azione	Le conoscenze apprese, ridotte rispetto alle aspettative della scuola, permettono la realizzazione parziale di un prodotto/compito/azione elementare.	Le conoscenze apprese, generalmente rispondenti alle aspettative della scuola, consentono di realizzare un semplice prodotto/compito/azione	Le conoscenze apprese e le abilità possedute, adeguatamente rispondenti alle aspettative della scuola, permettono la pianificazione e la realizzazione autonoma di un prodotto/compito/azione anche in contesto non noto	Padroneggia le conoscenze apprese e le abilità possedute che rispondono pienamente alle aspettative della scuola, per ideare, realizzare, revisionare, verificare un prodotto/compito/azione complesso in piena autonomia
COMPRENSIONE DEL COMPITO	Comprendere linguaggi di vario genere Identificare cosa occorre per affrontare un dato compito	Se orientato, comprende parzialmente messaggi trasmessi solo con semplici strumenti comunicativi e identifica alcune procedure	Se guidato, comprende semplici messaggi trasmessi con vari strumenti comunicativi e identifica gli strumenti e le procedure essenziali.	Comprende diversi generi di messaggi e di una certa complessità trasmessi con vari strumenti comunicativi e identifica gli strumenti e le procedure adeguate	Comprende autonomamente tutti i generi di messaggi e di diversa complessità e identifica tutti gli strumenti necessari e le procedure da seguire
PIANIFICAZIONE	Organizzare il materiale per realizzare un prodotto/compito/azione Progettare una sequenza di azioni finalizzata allo scopo Individuare e scegliere le strategie, gli strumenti e i tempi per realizzare un prodotto/compito/azione	Pur se guidato organizza in maniera parziale il materiale per realizzare un prodotto/compito/azione e individua alcune procedure, strategie, strumenti e tempi per la realizzazione	Organizza, guidato, il materiale in modo semplice e corretto per realizzare un prodotto/compito/azione e individua le strategie essenziali, gli strumenti semplici e i tempi talvolta poco coerenti per realizzare un prodotto/compito/azione in contesti conosciuti.	Organizza il materiale in modo appropriato per realizzare un prodotto/compito/azione e individua le opportune strategie, gli strumenti e i tempi coerenti anche in contesti inediti	Organizza il materiale in modo corretto, razionale e originale per realizzare un prodotto/compito/azione e individua in modo autonomo, preciso, originale e completo strategie, strumenti e tempi in qualsiasi contesto
MONITORAGGIO – REGOLAZIONE	Gestire adeguatamente le diverse fasi del processo Individuare alcune criticità nell'attuazione del processo Scegliere correttivi adeguati	Orientato, individua alcuni punti di forza o di debolezza in situazioni semplici e conosciute e riconosce solo alcuni correttivi	Riconosce le criticità in situazioni semplici e se guidato individua le fasi del percorso risolutivo, tentando le soluzioni adatte	Riconosce le criticità, individua adeguatamente le fasi del percorso risolutivo anche in casi diversi da quelli affrontati	Riconosce le criticità, autonomamente individua le fasi del percorso risolutivo in maniera originale anche in casi articolati. Ottimizza il processo attraverso una sequenza di fasi ordinata, logica ed efficace
INTERAZIONE SOCIALE	Interagire e comunicare nel contesto Essere disponibile al confronto Rispettare i diritti altrui	Ha difficoltà nella gestione degli strumenti comunicativi e di interazione, solo a volte riesce a gestire la conflittualità; occasionalmente rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui	Comunica, interagisce e utilizza in modo elementare gli strumenti comunicativi, cerca di gestire in modo positivo la conflittualità e generalmente rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui	Interagisce in modo collaborativo e costruttivo; utilizza efficacemente gli strumenti comunicativi, gestisce in modo positivo la conflittualità ed è disponibile al confronto; conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e ruoli altrui	Assume il ruolo di leader, interagisce in modo costruttivo e ha padronanza degli strumenti comunicativi; gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto; conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui

Un laboratorio: la valutazione dei PCTO

COMPETENZA IMPRENDITORIALE



UNITA' 4

Curriculum dello studente

Agenda

- ① Prima videolezione
L'Unità di apprendimento orientante
- ② Seconda videolezione
Documentare il percorso di apprendimento: il portfolio
- ③ Terza videolezione
Valutazione e certificazione delle competenze
- ④ Quarta videolezione
Il consiglio orientativo

Riferimenti normativi

*“Il curriculum dello studente ...
raccolge tutti i dati utili anche ai fini
dell'orientamento e dell'accesso al
mondo del lavoro, relativi al percorso
degli studi, alle competenze acquisite,
alle eventuali scelte degli
insegnamenti opzionali ...”
(art. 1, c. 28 L. 107/15).*

ALLEGATO B

Curriculum dello
studente

Nome Cognome

Percorso di studi:

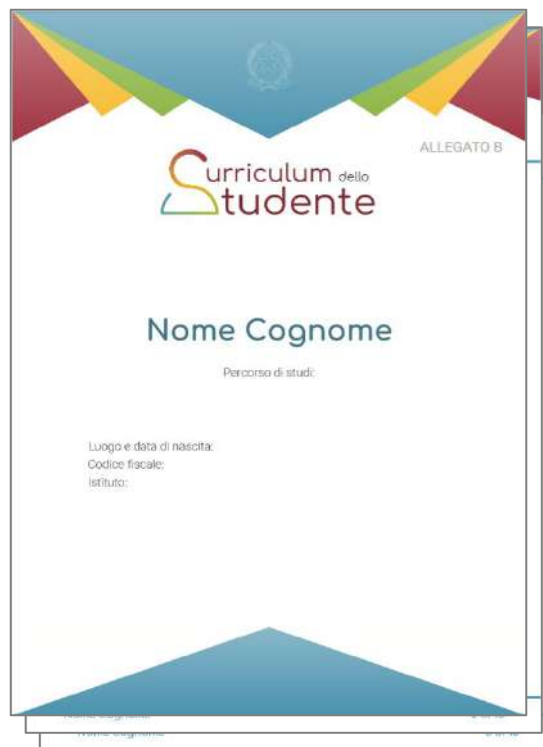
Luogo e data di nascita:
Codice fiscale:
Istituto:

Riferimenti normativi

«Al diploma e' allegato il curriculum della studentessa e dello studente, in cui sono riportate le discipline ricomprese nel piano degli studi con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse. In una specifica sezione sono indicati, in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale di cui all'articolo 19, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione e la certificazione sulle abilita' di comprensione e uso della lingua inglese. Sono altresì indicate le competenze, le conoscenze e le abilita' anche professionali acquisite e le attivita' culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico nonche' le attivita' di alternanza scuola-lavoro ed altre eventuali certificazioni conseguite, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015, n. 107, anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro» (art. 21 c. 2 DL 62/17)

Riferimenti normativi

*È adottato il modello del curriculum dello studente, che riporta i dati relativi al profilo scolastico dello studente e gli elementi riconducibili alle competenze, conoscenze e abilità acquisite in ambito formale e relative al percorso di studi seguito.
(art. 2 DM 88/20)*



ALLEGATO B

Curriculum dello
studente

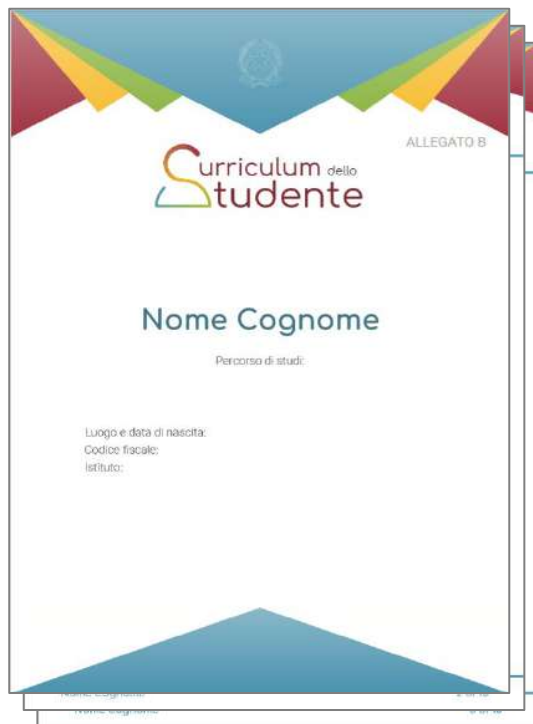
Nome Cognome

Percorso di studi:

Luogo e data di nascita:
Codice fiscale:
Istituto:

Nome e cognome
Codice fiscale
Data di nascita

Riferimenti normativi



PARTE I

Istruzione e formazione



La **prima parte** contiene tutte le informazioni relative al percorso di studi, al titolo di studio conseguito, ad eventuali altri titoli posseduti, ad altre esperienze svolte in ambito formale

**a cura della
scuola**

PARTE II

Certificazioni



La **seconda parte** è inerente alle certificazioni di tipo linguistico, informatico o di altro genere

**a cura di
scuola/studente**

PARTE III

Attività extrascolastiche



La **terza parte** riguarda le attività extrascolastiche svolte ad esempio in ambito professionale, sportivo, musicale, culturale e artistico, di cittadinanza attiva e di volontariato

**a cura dello
studente**

Destinatari



Scuole



Studenti



Commissioni
dell'Esame di Stato



Università
e mondo del lavoro

Processo di elaborazione



Processo di elaborazione

Il Ministero dell'Istruzione mette a disposizione una **piattaforma semplice, veloce e intuitiva** per supportare tutti gli attori coinvolti che hanno un ruolo specifico nel processo di realizzazione e utilizzo del Curriculum.

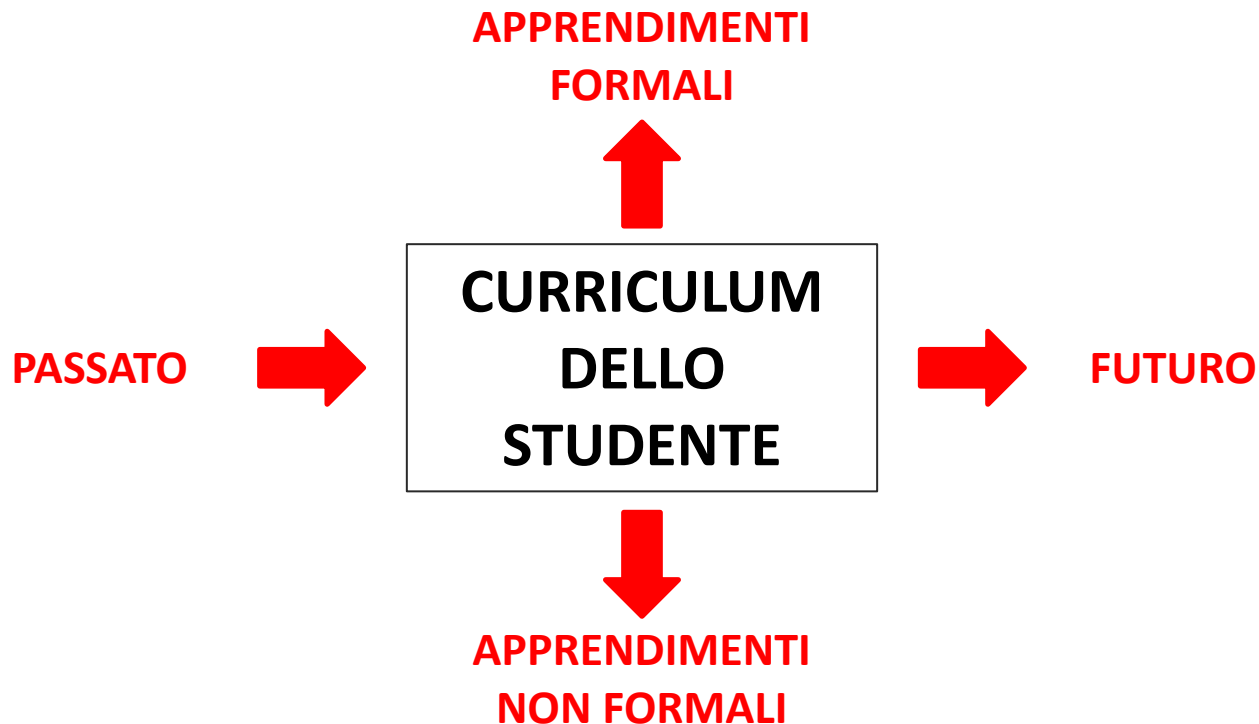
Per accedere alla piattaforma basta cliccare sul pulsante **Accedi** nel menù di navigazione di questo sito ed inserire le proprie credenziali.

All'interno della piattaforma operano:

- **le scuole**, che visualizzano, eventualmente integrano e confermano le informazioni già presenti all'interno del sistema informativo
- **gli studenti**, che inseriscono la descrizione delle attività extrascolastiche e tutte le informazioni che ritengono necessarie per completare il proprio profilo



Il curriculum come strumento riflessivo



Il curriculum come strumento riflessivo

Analisi critica delle **esperienze formative non formali** realizzate dallo studente in riferimento alle competenze chiave europee

OBIETTIVI FORMATIVI

valorizzare le **opportunità formative** degli apprendimenti non formali e informali in sinergia con l' ambiente scolastico formale

individuare efficaci **forme di accompagnamento** per gli studenti ai fini della predisposizione del Curriculum

favorire negli studenti una **riflessione critica** sull'esperienza formativa complessiva

far acquisire agli studenti **consapevolezza delle competenze acquisite** anche in prospettiva dell'orientamento

Il curriculum come strumento riflessivo

PROPOSTA OPERATIVA

- Richiamo di esperienze riprese dalla vita reale che evidenzino **l'uso del Curriculum** e le sue principali funzioni nell'interazione sociale
- Presentazione agli studenti del **Curriculum dello studente**, in rapporto ai suoi significati e ai possibili utilizzi previsti dalla normativa di riferimento
- **Analisi delle diverse parti e sezioni di cui si compone il Curriculum e precisazione dei tempi e dei soggetti coinvolti nella sua elaborazione**
- Approfondimento sulle **competenze chiave europee** e possibili agganci con le esperienze scolastiche ed extrascolastiche
- **Ricognizione delle attività extracurricolari organizzate dalla scuola e delle esperienze di PCTO** frequentate dallo studente, con attenzione alle competenze acquisite

Il curriculum come strumento riflessivo

PROPOSTA OPERATIVA

- Ricognizione delle **esperienze formative realizzate da ciascuno studente/essa**, in riferimento alle categorie previste nella parte III del Curriculum
- **Selezione delle esperienze formative più significative** relative alle categorie previste nella parte III, recupero di eventuale documentazione su di esse e loro descrizione sulla base del format previsto nel modello di Curriculum
- **Analisi critica delle esperienze formative** realizzate in riferimento alle competenze chiave europee
- **Rilettura globale del proprio percorso formativo**, formale e non formale
- Redazione della **lettera di presentazione del Curriculum**

Il curriculum come strumento riflessivo

FASE DESCRITTIVA

Analizzare ciascuna esperienza formativa non formale selezionata in relazione alle seguenti domande:

- Quali competenze ha contribuito a sviluppare (in relazione alle competenze chiave europee)
- In che modo ha contribuito alla mia formazione?
- Quale eventi potrei richiamare come esempio significativo della sua valenza formativa?

Il curriculum come strumento riflessivo

COMPETENZE ALFABETICHE FUNZIONALI

COMPETENZA MULTILINGUISTICA

COMPETENZA IN MATEMATICA E COMPETENZE
IN SCIENZE, TECNOLOGIA E INGEGNERIA

COMPETENZA DIGITALE

COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA'
DI IMPARARE AD IMPARARE

COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

COMPETENZA IMPRENDITORIALE

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA
ED ESPRESSIONE CULTURALI

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE (23 MAGGIO 2018)

Il curriculum come strumento riflessivo

FASE INTERPRETATIVA

Richiamare globalmente il proprio percorso formativo, sia formale sia non formale, e analizzarlo criticamente in relazione alle seguenti domande:

- Quali **risultati formativi** ho ottenuto?
- Quali **aspetti** devo **migliorare**?
- In relazione alle mie scelte formative e professionali future quali **indicazioni** posso ricavare?

FASE ELABORATIVA

Sintetizzare la propria riflessione critica attraverso una **lettera di presentazione** del proprio Curriculum indirizzata alla Commissione d'esame (5000 battute, spazi inclusi).

Il curriculum come strumento riflessivo

VALENZE FORMATIVE

sollecitare lo studente/essa
a riconoscere
il **significato formativo**
delle proprie esperienze
di vita

accompagnare una **rilettura della
propria esperienza formativa in chiave
orientativa**, in modo da coniugare lo
sguardo rivolto verso il passato con
quello orientato verso le scelte future

stimolare lo studente/essa a
confrontare tali esperienze
con un **profilo di traguardi di
competenza strutturato** in
chiave di cittadinanza attiva

promuovere una **lettura trasversale del
proprio percorso formativo**, sia formale
sia informale, aldilà del riferimento alle
singole discipline di insegnamento e
alle specifiche esperienze formative